



**REGIONE SICILIANA**

**GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 199 del 14 aprile 2022.

“Programma Regionale FESR 2021/2027. Apprezzamento prima versione’.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 10 marzo 2020;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie e applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno



finanziario per la gestione delle frontiere e la politica visti;

VISTO l'art. 50, comma 3, della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9 e successive modifiche e integrazioni, da ultimo modificato dall'art. 33, comma 6, lettera a), della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8;

CONSIDERATO che il CIPRESS nel corso della seduta del 22 dicembre 2021 ha approvato la proposta di accordo di partenariato e di definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei relativi alla programmazione della politica di coesione europea 2021-2027. L'importo complessivo delle risorse UE assegnate all'Italia a valere i sui Fondi FESR, FSE Plus e JTF, in particolare, è pari a 42,1 miliardi di euro per il periodo 2021-2027 ai quali si aggiungono le risorse del contributo nazionale; a seguito di tale approvazione sarà avviato il negoziato formale con la Commissione europea per la decisione finale da parte di quest'ultima;

VISTA la deliberazione n. 213 del 27 maggio 2021 con la quale la Giunta regionale ha apprezzato le attività propedeutiche alla definizione della nuova programmazione operativa FESR 2021/2027 di cui al documento di accompagnamento e Road Map predisposti dal Dipartimento regionale della programmazione della Presidenza della Regione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 131 del 23 marzo 2022: "Programmazione della politica di coesione 2021/2027 FESR, CTE e assetti per le politiche territoriali – Apprezzamento";

VISTA la nota del Presidente della Regione prot. n. 7841 del 14 aprile 2022 di trasmissione della nota del Dipartimento regionale della programmazione della Presidenza della Regione prot. n. 4882 del 13 aprile 2022, e relativi atti, concernente: 'Programma Regionale FESR 2021/2027 – Bozza per negoziato CE';

CONSIDERATO che nella predetta nota prot. n. 4882/2022 il Dipartimento regionale della programmazione, preliminarmente, ricorda che con la citata deliberazione



**REGIONE SICILIANA**

**GIUNTA REGIONALE**

n.131/2022 la Giunta regionale ha apprezzato, tra l'altro, il Documento Strategico Regionale relativo al Programma Regionale FESR 2021/2027, e designato lo stesso Dipartimento regionale della programmazione quale Autorità di gestione dei Programmi della politica di coesione 2021/2027 FESR e CTE, attribuendo allo stesso mandato e delega per la conduzione e finalizzazione del negoziato con le autorità nazionali e comunitarie competenti, nonché per la pianificazione e gestione delle attività di concertazione con il partenariato rilevante, nelle diverse fasi che porteranno alla definizione e formalizzazione dei relativi documenti tecnici di programma, secondo le previsioni contenute nei richiamati Regolamenti (UE) n. 1060/2021 e n.1058/2021, fino alla loro approvazione definitiva da parte degli organi competenti; CONSIDERATO che nella citata nota prot. n. 4882/2022 il Dipartimento regionale della programmazione, nel ricordare, altresì, che con nota prot. n. 5316 del 9 marzo 2022 il Presidente della Regione ha autorizzato lo stesso Dipartimento ad avviare il confronto con il partenariato sui contenuti dei documenti della politica di coesione 2021/2027, nelle more delle determinazioni della Giunta regionale e dell'Assemblea regionale Siciliana, nel rispetto delle disposizioni di cui al citato articolo 50, comma 3, della legge regionale n. 9/2009 e successive modifiche ed integrazioni, rappresenta che: il Documento Strategico Regionale relativo al Programma Regionale FESR 2021/2027 è stato già oggetto di confronto informale con le autorità nazionali e comunitarie che, sulla base dei contenuti condivisi, hanno formulato alcune prime osservazioni delle quali si sta già tenendo conto per la stesura della bozza del PR FESR Sicilia 2021/2027, da trasmettere alla Commissione per l'avvio ufficiale del negoziato; parallelamente è stata avviata l'attività di consultazione delle linee di indirizzo strategico della programmazione comunitaria 2021/2027, con il coinvolgimento iniziale del Forum e del tavolo di Partenariato attraverso l'utilizzo della piattaforma informatica 'ParteciPa Sicilia' messa a disposizione da FormezPA nell'ambito del progetto 'Nuovi Percorsi' finanziato dal Fondo Sociale Europeo; è

**Repubblica Italiana**



**REGIONE SICILIANA**

**GIUNTA REGIONALE**

stato avviato il confronto con il Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) per l'esame della proposta regionale di revisione delle aree da includere nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) tramite la ripermetrazione di quattro delle cinque Aree Interne della Programmazione SNAI 2014/2020 e la candidatura di quattro ulteriori Aree Interne;

CONSIDERATO che nella più volte citata nota prot. 4882/2022 il Dipartimento regionale della programmazione rappresenta, altresì, che le predette attività, ancora in fase di svolgimento, hanno condotto alla definizione della prima versione del *template* del PR FESR Sicilia 2021/2027, che dovrà essere trasmesso alla Commissione Europea per l'avvio ufficiale del negoziato entro novanta giorni dalla notifica dell'Accordo di Partenariato relativo alla Programmazione della politica di coesione 2021/2027 da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, notifica avvenuta in data 17 gennaio 2022 e quindi entro il 17 aprile prossimo venturo, precisando che sarà cura dello stesso Dipartimento fornire costante informativa dell'evoluzione del suddetto processo negoziale e del prosieguo delle interlocuzioni con il partenariato e con gli enti locali per la definizione della dimensione territoriale del Programma;

RITENUTO di apprezzare la prima versione del Programma Regionale (PR) FESR Sicilia 2021/2027, acclusa alla proposta del Dipartimento regionale della programmazione di cui alla nota prot. n. 4882/2022, per la successiva notifica alla Commissione Europea entro il 17 aprile 2022;

SU proposta del Presidente della Regione,

**D E L I B E R A**

per quanto esposto in preambolo, di apprezzare la prima versione del Programma Regionale (PR) FESR Sicilia 2021/2027 per la successiva notifica alla Commissione Europea entro il 17 aprile 2022, in conformità alla proposta del Dipartimento

**Repubblica Italiana**



**REGIONE SICILIANA**

**GIUNTA REGIONALE**

regionale della programmazione della Presidenza della Regione di cui alla nota prot. n. 4882 del 13 aprile 2022, trasmessa dal Presidente della Regione con nota prot. n.7841 del 14 aprile 2022, costituenti allegato alla presente deliberazione.

Il Segretario

BUONISI

Il Presidente

MUSUMECI

AM

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**IL PRESIDENTE**

Prot: 7841

14 aprile 2022

**OGGETTO:** Piano regionale FESR 2021-2027 – Bozza per negoziato CE.

Alla Segreteria di Giunta



E.p.c. Al Dipartimento Regionale della Programmazione

Affinchè sia sottoposta all'esame della Giunta regionale nella prossima seduta utile, si trasmette copia della nota del Dipartimento Regionale della Programmazione prot. 4882 del 13 aprile 2022 relativa all'oggetto.

MUSUMECI



Documento firmato da:  
SEBASTIANO MUSUMECI  
14.04.2022 08:50:38 UTC

PRESIDENZA <b>14 APR. .</b> GABINETTO		REGIONE SICILIANA PRESIDENZA UFF. GAB. ON.LE PRESIDENTE <b>14 APR. 2022</b> PROT. N. <b>7840</b> CI
 UNIONE EUROPEA	REPUBBLICA ITALIANA  <b>REGIONE SICILIANA</b> DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE	Palermo, <u>13-04-2022</u> N° prot. <u>4882</u>

**OGGETTO:** Programma Regionale FESR 2021-2027 – Bozza per negoziato CE.

**All'On.le Presidente della Regione  
Siciliana  
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto**

Con la Deliberazione n.131 del 23 marzo 2022 la Giunta regionale di Governo ha apprezzato, tra l'altro, il Documento Strategico Regionale relativo al Programma Regionale (PR) FESR Sicilia 2021-2027, predisposto e trasmesso dallo scrivente Dipartimento alla S.V. On.le con nota prot. n.1738 dell'11/02/2022.

Con la medesima Deliberazione veniva designato il Dipartimento regionale della Programmazione quale Autorità di gestione dei Programmi della politica di coesione 2021/2027 FESR e CTE, attribuendo allo stesso mandato e delega per la conduzione e finalizzazione del negoziato con le autorità nazionali e comunitarie competenti, nonché per la pianificazione e gestione delle attività di concertazione con il partenariato rilevante, nelle diverse fasi che portano alla definizione e formalizzazione dei relativi documenti tecnici di programma, secondo le previsioni contenute nel Regolamento (UE) n. 1060/2021 *Disposizioni Comuni* e nel Regolamento (UE) n. 1058/2021 per il *Fondo europeo per lo sviluppo regionale e il Fondo di coesione*, e sino alla loro approvazione definitiva da parte degli organi competenti.

Inoltre, con nota prot. n.5316 del 09/03/2022, la S.V. On.le ha autorizzato espressamente questo Dipartimento ad avviare il confronto con il partenariato sui contenuti dei documenti trasmessi con la citata nota prot. n.1738 dell'11/02/2022, già nelle more delle determinazioni della Giunta Regionale di Governo e dell'Assemblea Regionale Siciliana nel rispetto della disposizione di cui al comma 3 dell'art. 50 della Legge Regionale n.9/2009.

Pertanto, il Documento Strategico Regionale relativo al Programma Regionale (PR) FESR Sicilia 2021-2027 è stato già oggetto di confronto informale con le autorità nazionali e comunitarie che, sulla base di contenuti condivisi, hanno formulato alcune prime osservazioni delle quali questa Autorità di Gestione sta già tenendo conto per la stesura della bozza del (PR) FESR Sicilia 2021-2027 da trasmettere alla Commissione per l'avvio ufficiale del negoziato.

Allo stesso modo, i contenuti del suddetto documento sono stati presentati e discussi con il partenariato rilevante in occasione di tre appositi eventi territoriali tenutisi il 31 marzo, il 4 e l'11 aprile febbraio, rispettivamente, a Catania, Caltanissetta e Palermo con il supporto organizzativo della Società incaricata The European House - Ambrosetti S.p.a.

Parallelamente, è stata avviata l'attività di consultazione delle linee di indirizzo strategico della programmazione comunitaria 2021-2027, con il coinvolgimento iniziale del Forum e del Tavolo di Partenariato, attraverso l'utilizzo della piattaforma informatica "ParteciPA Sicilia" messa a disposizione da Formez PA nell'ambito del progetto "Nuovi percorsi" finanziato dal Fondo Sociale Europeo.

L'utilizzo di tale piattaforma dovrà garantire il coinvolgimento del partenariato in tutte le fasi di preparazione, attuazione e valutazione dei programmi con un approccio di *governance* a più livelli che assicura il coinvolgimento delle autorità regionali, locali, cittadine e di altre autorità pubbliche, della società civile e delle parti economiche e sociali e, se del caso, delle organizzazioni di ricerca e delle università.

E' stato avviato, altresì, il confronto con il Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) per l'esame della proposta regionale di revisione delle aree da includere nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), tramite la

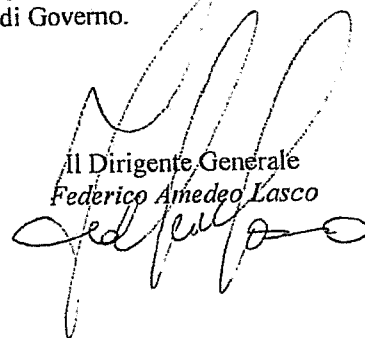
riperimetrazione di quattro delle cinque Aree Interne della programmazione SNAI 2014-2020 e la candidatura di quattro ulteriori Aree Interne).

Le suddette attività, ancora in fase di svolgimento, hanno condotto alla definizione della prima versione del *template* del (PR) FESR Sicilia 2021-2027 che dovrà essere trasmesso alla Commissione Europea, per l'avvio ufficiale del negoziato, entro novanta giorni dalla notifica dell'Accordo di Partenariato relativo alla Programmazione della politica di coesione 2021-2027 da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, notifica avvenuta in data 17 gennaio 2022, e quindi entro il 17 aprile p.v..

Sarà cura dello scrivente Dipartimento fornire costante informativa dell'evoluzione del suddetto processo negoziale e del prosieguo delle interlocuzioni con il partenariato e con gli EE.LL. per la definizione della dimensione territoriale del Programma.

Per quanto sopra esposto, si sottopone all'attenzione S.V. On.le la prima versione del Programma Regionale (PR) FESR Sicilia 2021-2027 che sarà notificata alla Commissione Europea entro il 17/04/2022, affinché, ove condivisa, venga inoltrata per l'apprezzamento della Giunta regionale di Governo.

Il Dirigente Generale  
Federico Amedeo Lasco





## ALLEGATO V

Modello per i programmi finanziati a titolo del FESR (obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita"), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA  
– articolo 21, paragrafo 3

<b>CCI</b>	2021IT16RFPR016
<b>Titolo in inglese</b>	RP Sicilia ERDF 2021-2027
<b>Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)</b>	PR Sicilia FESR 2021-2027
<b>Versione</b>	1.0
<b>Primo anno</b>	2021
<b>Ultimo anno</b>	2027
<b>Ammissibile a partire da</b>	01.01.2021
<b>Ammissibile fino a</b>	31.12.2029
<b>Numero della decisione della Commissione</b>	
<b>Data della decisione della Commissione</b>	
<b>Numero della decisione di modifica dello Stato membro</b>	
<b>Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro</b>	
<b>Trasferimento non rilevante (articolo 19.5)</b>	
<b>Regioni NUTS oggetto del programma (non pertinente per il FEAMPA)</b>	ITG1 –Sicilia
<b>Fondo interessato</b>	<input type="checkbox"/> FESR
	<input type="checkbox"/> Fondo di coesione
	<input type="checkbox"/> FSE+
	<input type="checkbox"/> JTF
	<input type="checkbox"/> FEAMPA
<b>Programma</b>	<input type="checkbox"/> Obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le sole regioni ultraperiferiche

## **1. Strategia del programma: principali sfide in materia di sviluppo e risposte strategiche**

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii) e lettera a), punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b) del regolamento (UE) .../...+ ("regolamento CPR")

[30 000 caratteri, spazi esclusi]

### ***1.1 Analisi del contesto economico, sociale e territoriale***

La Sicilia è la regione più estesa d'Italia con una superficie di circa 26 mila kmq ed una popolazione al 2021 pari a 4.833.705 che la posizionano al quinto posto tra le regioni italiane. La sua condizione di isola la differenzia dalle altre regioni continentali poiché dall'insularità, intesa come discontinuità territoriale, subisce svantaggi di natura economica, trasportistica, ambientale, sociale e demografica che determinano un obiettivo svantaggio competitivo rispetto ai territori continentali.

Tali svantaggi contribuiscono ad alimentare i gravi divari della Sicilia come testimoniato dai principali dati socioeconomici che restituiscono una fotografia allarmante in termini di squilibri occupazionali, elevata quota di popolazione a rischio povertà, maggiori costi per i trasporti, arretratezza e sperequazione infrastrutturale, diffusa marginalità. In questo quadro, la popolazione siciliana è in forte calo dal 2012 con una riduzione nell'ultimo decennio pari al -2,6% che ha determinato una crescente prevalenza di anziani (indice di vecchiaia regionale pari nel 2021 a 163 anziani ogni 100 giovani) e un disequilibrio tra la popolazione in età attiva e non attiva.

Su tale contesto incidono anche gli effetti manifesti della pandemia da Covid 19, ma non ancora quelli che scaturiranno dagli effetti derivanti dai recenti conflitti esistenti nel continente europeo e che si ripercuoteranno anche sulla produzione regionale e sulle stime del PIL che allo stato attuale (NaDEFER 2022/2024) sono guidate da positive prospettive finanziarie e di investimento con una crescita del PIL reale al 6,2% nel 2021, +5,2% nel 2022, +3,4% nel 2023, +1,9% nel 2024, dopo il -8,2% di Pil nel 2020. I divari registrati in Sicilia rispetto al resto d'Italia si ripropongono ancora più forti se riferiti alla sua parte urbana e a quella non urbana, a causa di una dimensione territoriale molto ampia e di una configurazione orografica prevalentemente montana con una accessibilità complessa e una scarsa diffusione di servizi essenziali, che in sintesi rendono la Sicilia una regione a fabbisogno diffuso e trasversale rispetto agli ambiti di intervento 21-27.

Le aree urbane sono caratterizzate da elevati fenomeni di conurbazione mentre le aree non urbane (288 comuni su 391) sono caratterizzate da una piccola quota di aree a media densità demografica ed una prevalenza di aree più interne e marginali caratterizzate da un declino demografico ancora più marcato pur presentando rilevanti produzioni locali e una elevata presenza di attrattori naturali e culturali di pregio.

### ***1.2. La risposta strategica del programma: obiettivi strategici e priorità***

La strategia del Programma Regionale (PR), in linea con il Documento Strategico Regionale - DSR (ex DGR 131/22) - e coerentemente con le evidenze emerse da analisi del contesto e lezioni apprese, è diretta a perseguire i 5 obiettivi in cui si articola la politica di coesione.

L'intervento FESR, che è fortemente ancorato agli obiettivi di Agenda ONU 2030 e alla nuova strategia di crescita sostenibile definita dall'UE, si pone nell'ottica del raggiungimento degli Obiettivi Strategici di Policy (OP), attraverso le seguenti priorità:

- 1. Priorità per una Sicilia più competitiva e intelligente**
- 2. Priorità Rafforzare la connettività digitale**
- 3. Priorità per una Sicilia più verde**
- 4. Priorità per una mobilità urbana multimodale e sostenibile in Sicilia**
- 5. Priorità per una Sicilia più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità**
- 6. Priorità per una Sicilia più inclusiva**
- 7. Priorità Verso le strategie di sviluppo territoriale in Sicilia.**

Tali Priorità, in linea con gli indirizzi delineati a livello europeo e nazionali e, nello specifico, dall'Allegato D "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-

2027 per l'Italia" e le Raccomandazioni del Consiglio 2019 e 2020 sui programmi nazionali di riforma e sui programmi di stabilità dell'Italia, si concentrano sulle sfide che incidono sulla sostenibilità ambientale e sociale e sulla competitività dei sistemi produttivi, attraverso le Priorità relative all'OP 1, all'OP 2 e all'OP 3, completate dalle priorità per la coesione sociale e territoriale intercettate dagli OP 4 e OP 5.

### **Priorità per una Sicilia più competitiva e intelligente**

La Sicilia sconta un ritardo strutturale che la colloca in una posizione molto distante rispetto alle realtà europee maggiormente sviluppate sia con riferimento alla capacità di innovazione che con riferimento alle principali dimensioni che descrivono la competitività del sistema produttivo. I principali fallimenti di mercato e i conseguenti fabbisogni sono desumibili dal fatto che la Sicilia:

- occupa la 173<sup>a</sup> posizione tra le regioni UE secondo i dati del *Regional Innovation Scoreboard 2021* e presenta una spesa totale per R&S che è pari nel 2019 allo 0,84% del PIL, in gran parte imputabile al sistema pubblico di ricerca;
- in relazione al sistema produttivo presenta una modesta capacità innovativa, come testimonia il dato sulle imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazione nel 2018 (48%) e come si desume anche dalla percentuale di imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca (28,53%);
- si colloca al terz'ultimo posto a livello italiano secondo il *Digital economy and society index (Desi)* e dai dati del Registro statistico delle imprese attive, emerge come tra le imprese industriali con 10 o più addetti, solo il 51,4% abbia un sito internet ed appena l'11,1% effettua vendite online;
- per il *Regional Competitiveness Index 2019* si colloca alla 241<sup>a</sup> posizione e la limitata competitività del territorio si rispecchia anche nella posizione occupata in termini di PIL pro capite che si colloca negli ultimi posti (230/268) a livello UE;
- si posiziona nell'ultima fascia dei livelli di qualificazione in ricerca e tecnologia: i giovani e gli adulti con competenze digitali nel 2019 sono pari al 14,4%, mentre la percentuale di laureati in Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica (STEM) per mille abitanti, nella fascia di età 20-29 anni, è dell'8%.

Il PR, in relazione alle sfide per l'OP 1 (OS a.i, a.ii, a.iii e a.iv), si propone di contribuire alla promozione di una trasformazione economica innovativa, intelligente e sostenibile in coerenza con gli obiettivi definiti nella strategia del *Green Deal* europeo, sostenendo, lungo gli ambiti di specializzazione definiti dalla S3, la ricerca collaborativa tra il sistema della ricerca e quello dell'impresa, il potenziamento delle infrastrutture di ricerca e specifiche azioni di supporto agli ecosistemi dell'innovazione. Sul fronte della digitalizzazione, il PR supporterà la più ampia diffusione dei servizi di transizione digitale di imprese, pubbliche amministrazioni e cittadini, quale strumento fondamentale di una strategia di ripartenza e crescita inclusiva, in coerenza sia con il Piano Triennale per la Transizione Digitale nella PA 2020-2023 che con la S3. Sul fronte della competitività del sistema produttivo il PR interverrà sostenendo gli investimenti produttivi, l'internazionalizzazione e l'accesso al credito delle PMI, favorendone altresì la transizione verde. Infine, una sfida regionale rilevante sarà quella del rafforzamento del capitale umano (upskill) e l'acquisizione di nuove competenze (reskill) dei lavoratori. Tale percorso rafforzerà la capacità del tessuto produttivo di sfruttare al meglio le nuove tecnologie avanzate (KETs), determinando una crescita del valore aggiunto e la creazione di nuove opportunità occupazionali qualificate.

Al fine di massimizzare il potenziale offerto dal FESR, gli investimenti previsti saranno strettamente coordinati con gli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e specificamente rispetto alle aree di intervento individuate nell'ambito della Mis. 1 e Mis. 4.

### **Priorità Rafforzamento della connettività digitale**

Il PR intende sostenere lo sviluppo di infrastrutture a banda ultra larga come motore della crescita economica e dello sviluppo sociale. Grazie agli investimenti infrastrutturali già realizzati in Sicilia, il contesto regionale registra una situazione complessivamente non critica in termini di connessione digitale minima, pur sussistendo tuttavia un fabbisogno volto a colmare il deficit di copertura che

sussiste tra aree urbane e aree meno densamente popolate. In quest'ottica, il PR punta sulla riduzione del *digital divide* nelle aree interne ed al contempo al potenziamento della rete di connessione di dati in coerenza con il quadro strategico e di pianificazione definito nel Piano Triennale per la Transizione Digitale 2020-2023. Nonostante nel corso degli ultimi due anni siano stati fatti passi avanti significativi, è necessario continuare a investire per aumentare la copertura dell'infrastruttura a 100 Mbps contribuendo alla Strategia per la Banda Ultralarga – “Verso la Gigabit Society”, in complementarità e demarcazione con gli interventi previsti dal PNRR, che integrano l'infrastrutturazione della rete BUL nelle cosiddette Aree Grigie con lo sviluppo della tecnologia 5G.

### **Priorità per una Sicilia più verde**

Il PR intende affrontare le sfide poste dall'Agenda 2030 e contribuire al raggiungimento dell'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 fissato dal Green Deal. In tale quadro, la strategia dell'OP 2 si declina in azioni finalizzate, da un lato, alla decarbonizzazione e mitigazione e, dall'altro, all'adattamento ai cambiamenti climatici.

In relazione ai fabbisogni/fallimenti di mercato, il sistema energetico regionale è caratterizzato ad oggi da una cospicua presenza di impianti di trasformazione energetica e di raffinazione, e parimenti le perdite nella generazione di energia rappresentano un valore ancora significativo, che fotografa la debolezza del sistema. Dal PEARS 2030 si evince come la produzione regionale sia attribuibile ancora per oltre due terzi al termoelettrico. La ripartizione dei consumi elettrici nei macro settori vede quello industriale impegnare la quota più significativa, seguito dai settori domestico e terziario. Inoltre, relativamente al costo dell'energia elettrica, nonostante la suddetta cospicua presenza di impianti, il Prezzo della zona di mercato Sicilia è risultato maggiore del Prezzo Unico Nazionale (PUN) negli ultimi anni, con un pesante aggravio, in termini di competitività, per il sistema produttivo regionale. Relativamente alle prestazioni energetiche del settore edilizio, il fabbisogno regionale è commisurato al fatto che il parco immobiliare regionale è stato costruito senza la dovuta attenzione alle condizioni tecniche-qualitative dell'involucro, purtroppo poco efficiente dal punto di vista energetico. A fronte di ciò, va ricordato che le condizioni climatiche e di insolazione della Sicilia offrirebbero la peculiare opportunità di intervenire sul parco edilizio esistente per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico in sinergia all'implementazione delle fonti rinnovabili.

In considerazione delle caratteristiche del contesto, al fine di raggiungere gli ambiziosi obiettivi sovraordinati di decarbonizzazione e di contrasto ai cambiamenti climatici, il PR punterà prioritamente sull'aumento della quota di energie rinnovabili nel mix energetico a tutti i livelli, così come sull'efficienza energetica del sistema produttivo. Per fare questo, gli investimenti nei settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica dovranno essere incentivati insieme allo sviluppo di infrastrutture e vettori/tecnologie energetiche pulite, così come indicato nel PEARS 2030.

In relazione al dissesto idrogeologico la Regione manifesta un diffuso fabbisogno di intervento. Dall'esame degli indici regionali di mortalità media per frana, per inondazione e per il complesso delle inondazioni nel periodo 1969-2018, si osserva infatti che la Sicilia si pone tra le regioni italiane più vulnerabili. Anche nel campo dei servizi ambientali, la regione manifesta ampi margini di miglioramento con una percentuale di raccolta differenziata pari al 42.3%, ben lungi dagli obiettivi cogenti del 65%, e con una percentuale di perdite idriche in rete di oltre il 50%. In aggiunta a ciò, i cambiamenti climatici in atto stanno incidendo in maniera significativa anche sulla disponibilità della risorsa idrica e sugli aspetti legati alla sua tutela.

Lo straordinario patrimonio di biodiversità della Sicilia risulta seriamente minacciato dai cambiamenti climatici in atto. L'aumento della temperatura del mare sta favorendo l'introduzione di specie aliene invasive a discapito delle specie native. Analogamente, i prolungati periodi di siccità associati all'aumento degli incendi boschivi stanno causando la perdita o il degrado di numerosi habitat terrestri già in precario equilibrio a causa dell'inquinamento e dell'uso non sostenibile delle risorse naturali.

In tema di adattamento ai cambiamenti climatici, la strategia regionale promuoverà azioni tese a rafforzare misure di prevenzione tese a aumentare la resilienza idrogeologica in linea con i Piani di settore. Il PR punterà anche alla realizzazione di interventi strutturali e immateriali con l'obiettivo di ridurre il rischio sismico, particolarmente elevato in Sicilia.

In tema di gestione sostenibile delle acque, la strategia regionale promuoverà principalmente interventi volti al recupero di efficienza delle reti acquedottistiche e alla risoluzione delle numerose infrazioni alla normativa comunitaria in tema di acque reflue. Le azioni del PR contribuiranno ad attuare la pianificazione regionale di settore ed in particolare i Piani d'Ambito dei nove ambiti territoriali ottimali idrici.

In tema di economia circolare, la strategia del PR intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi del nuovo "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani" (PRGRU) agendo contemporaneamente su due fronti: da un lato, prevenire la produzione di rifiuti e trasformarli in risorse secondarie di alta qualità e, dall'altro, agire a monte per favorire la diffusione di prodotti sempre più sostenibili.

In tema di tutela della biodiversità, si prevede di ridurre l'impatto climatico sulla biodiversità mediante azioni tese al rafforzamento delle Aree Protette, delle Riserve naturali terrestri e marine, dei Parchi, dei siti della rete Natura 2000 e dei corridoi ecologici di connessione. Il PR favorirà anche investimenti per la tutela ed il ripristino delle aree forestali regionali, gravemente compromesse dagli incendi dell'estate del 2021.

Infine, il PR interverrà per ridurre l'inquinamento presente in tutte le matrici ambientali sostenendo interventi per la caratterizzazione, la messa in sicurezza e la bonifica dei siti contaminati previsti dal "Piano regionale delle bonifiche" in corso di aggiornamento.

Gli interventi previsti si collocheranno in maniera sinergica rispetto agli obiettivi regionali, nazionali ed europei, e nello specifico saranno strettamente coordinati con gli investimenti del PNRR rispetto alle aree di intervento individuate nell'ambito della Mis. 1 e della Mis. 2.

### **Priorità per una mobilità urbana multimodale e sostenibile in Sicilia**

La priorità punta alla promozione delle modalità di trasporto urbano di minore impatto, alla riqualificazione e rafforzamento del trasporto pubblico e al rinnovo del parco rotabile, anche valorizzando il contributo dell'innovazione tecnologica.

Al 2019, il grado di utilizzazione dei mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici si attesta al 15% che, sebbene in linea rispetto ai livelli di utilizzazione riscontrati nel Mezzogiorno (14,3%), risulta significativamente inferiore a quelli nazionali (18,1%). Anche i dati dei passeggeri trasportati dal Trasporto Pubblico Locale (TPL) nei comuni capoluogo di provincia (circa 37 per abitante) sono ben lontani dai valori analoghi del Mezzogiorno e dell'Italia (55 e 180, rispettivamente). I dati evidenziano come il TPL in Sicilia ricopra un ruolo subalterno rispetto alla mobilità individuale, anche per la bassa qualità percepita dagli utenti: in termini di comodità di accesso, di offerta di mobilità e di vetustà del parco mezzi. Emerge un quadro caratterizzato da scarsa qualità, efficienza e flessibilità dell'offerta di trasporto urbano e da scarsa sostenibilità ambientale del materiale rotabile su gomma, ulteriormente peggiorato dalla conclamata difficoltà degli enti competenti a programmare ed attuare specifici programmi di investimento volti a recuperare le suddette criticità. Anche la circolazione in modalità ferroviaria vede in Sicilia 174 treni di età media pari a 19,5 anni che evidenziano un elevato ritardo nell'ammodernamento del parco rotabile su ferro rispetto ai valori nazionali (età media pari a 15,4 anni). Quanto alla mobilità dolce, la dotazione di piste ciclabili nei comuni capoluogo siciliani ammonta (al 2019) a circa 75 km, di cui il 63,3% è localizzato nel comune di Palermo che, in termini di densità di piste ciclabili per 100 kmq di superficie territoriale, si posiziona in Italia in 39° posizione tra i comuni capoluoghi di provincia. Gli altri comuni capoluogo siciliani registrano valori molto bassi che li posizionano dall'83° posto e ben 3 capoluoghi (Caltanissetta, Enna e Trapani) non detengono piste ciclabili.

La strategia punta a soddisfare il fabbisogno di mobilità realizzando un sistema infrastrutturale, digitalizzato e ambientalmente sostenibile, sia per il traffico passeggeri che per il traffico merci in ambito urbano e metropolitano, in linea con i PUMS, PUT o altro pertinente strumento di pianificazione.

Il PR garantirà adeguata continuità con le azioni intraprese nella Linea di Intervento 4.6 del PO FESR 2014-2020, migliorando e sostenendo la sostenibilità e l'efficienza dei sistemi di trasporto pubblico in

ambito urbano e lo spostamento di quote di traffico passeggeri e merci verso modalità a basso impatto, anche sfruttando soluzioni digitali.

Pertanto, in ambito urbano, suburbano e interurbano, si promuoveranno interventi volti a:

- Riqualificare e rafforzare i servizi di TPL di linea, rafforzando i trasporti urbani sostenibili
- Potenziare la logistica e l'intermodalità
- Rafforzare la governance e la capacità di attuazione

La Priorità è fortemente complementare con le azioni previste sul PNRR, e in particolare, trova complementarità con gli obiettivi della Mis. 2, rivolta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia italiana, in coerenza con il Green Deal e il Piano Nazionale per l'Energia e il Clima (PNIEC) 2030.

### **Priorità per una Sicilia più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità**

Il PR, in relazione alle sfide per l'OP 3 si pone l'obiettivo di proseguire, coerentemente con la Strategia UE per una mobilità sostenibile ed intelligente, nel rafforzamento della mobilità migliorando la dotazione infrastrutturale del territorio, intervenendo sulle connessioni trasportistiche a medio-lungo raggio che convergono sui corridoi TEN-T e migliorando l'accessibilità di area vasta attraverso il completamento delle connessioni, la sostenibilità ambientale, la sicurezza delle infrastrutture e degli spostamenti, innovandole anche in chiave digitale.

In Sicilia le infrastrutture di trasporto non riescono ad assolvere in modo adeguato il loro compito essenziale, cioè collegare. Ciò è vero non solo per rete viaria complessiva, che resta comunque incompleta e con gravi criticità in termini di manutenzione straordinaria, ma soprattutto per il livello di accessibilità delle aree interne alla rete primaria e, in particolare, alla Rete TEN-T, centrale e globale.

Il quadro regionale su cui interviene il PR è caratterizzato da un sistema ferroviario di valenza prevalentemente locale e con una preponderanza di linee a binario unico, nonché dal sottodimensionamento e vetustità del parco rotabile su ferro.

Parallelamente, il sistema viario risulta prevalentemente agganciato a infrastrutture regionali e provinciali non connesso a grandi assi autostradali come ovvia conseguenza dello stato insulare. In merito poi al settore della logistica, il tessuto imprenditoriale non può disporre, ad oggi, di un sistema efficace di infrastrutture legate a tale settore.

Il sistema aeroportuale siciliano si caratterizza per un elevato numero di aeroporti non adeguatamente attrezzati per accogliere logiche di trasporto intermodali, date le carenti forme di collegamento e integrazione con le altre modalità di trasporto.

L'analisi di contesto ha chiaramente evidenziato una situazione su cui occorre intervenire urgentemente per efficientare l'intero sistema trasportistico, migliorandone anche l'aspetto tecnologico mediante nuove soluzioni ICT. In coerenza con l'Accordo di Partenariato (AdP), gli interventi dovranno puntare ad avvicinare dotazione e qualità dei servizi di trasporto agli standard previsti dai livelli richiamati dalla Costituzione. Di conseguenza, l'OP 3 è declinata in 2 Obiettivi e vedrà l'attivazione degli OS 3.i e 3.ii che saranno implementati assicurando la reciproca complementarità in relazione alla domanda da soddisfare, integrando adeguatamente l'offerta dei servizi all'appropriata scala territoriale, in un approccio di partenariato e coordinamento tra i livelli nazionale, regionale e locale. In conformità con l'AdP gli interventi da attuare saranno:

- inseriti in pipeline progettuali collocate nella cornice costituita dalle risorse aggiuntive di origine nazionale del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) e dagli stanziamenti ordinari di bilancio dedicati alle infrastrutture, oggi irrobustiti dall'apporto straordinario del PNRR;
- selezionati per la capacità di generare impatti territoriali ampi, duraturi e percepiti come tali dai beneficiari.

### **Priorità per una Sicilia più inclusiva**

Il PR in relazione alle sfide per l'OP 4 si propone di contribuire al raggiungimento degli obiettivi posti

dal Pilastro UE dei Diritti sociali, al fine di assicurare adeguati livelli di protezione sociale e inclusione, investendo nell'istruzione e nella formazione e rafforzando le opportunità per una piena partecipazione alla vita sociale e culturale delle persone.

Con riferimento agli elementi di contesto, la crisi scaturita dalla pandemia da Covid-19 ha inevitabilmente accentuato le disuguaglianze ed esteso le aree del disagio, a fronte di un quadro regionale con difficoltà strutturali. Infatti la Sicilia si attesta su posizioni distanti rispetto gli obiettivi fissati nell'ambito del Pilastro UE per il 2030, ovvero:

- il tasso di occupazione degli adulti dai 20 ai 64 anni pari, nel 2020, al 44,5%, ben distante dall'obiettivo UE del 78% e con un rilevante divario di genere. La partecipazione femminile al mercato del lavoro è molto al di sotto della media nazionale e non è supportata da un'offerta di servizi di cura per la prima infanzia adeguata (soltanto il 5,8% di bambini 0 a 3 anni che ha usufruito nel 2019 del servizio, a fronte del 14,7% nazionale). Analogamente, il contesto siciliano presenta rilevanti divari generazionali con un tasso di occupazione giovanile a cui si aggiunge il 37,5% del tasso di giovani NEET lontano dall'obiettivo UE del 9%;
- il tasso di abbandono scolastico/formativo precoce si attesta, nel 2020, al 19,4% in sensibile riduzione rispetto al 2014 (- 4,6%), ed anche la partecipazione all'istruzione secondaria superiore si pone su livelli elevati (92%), in linea con il dato nazionale. Mentre il livello di apprendimento permanente, che in Sicilia si ferma al 4,7% (comunque non lontano dal dato nazionale pari al 7,2% del 2020), così come la diffusione di competenza digitali di base.

Le difficoltà del mercato del lavoro siciliano hanno inevitabili refluenze sui livelli di povertà e di esclusione sociale. Considerati i punti di debolezza indicati, la strategia intende proseguire nel sostegno ad iniziative volte ad elevare la qualità dei servizi di cura per conciliazione vita-lavoro, perseguire modelli di contrasto al disagio abitativo per soggetti con fragilità sociali ed economiche e a potenziare le strutture rivolte all'inclusione dei target vulnerabili. Infine, le priorità relative all'OP 4 includono interventi finalizzati a rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile in ottica di inclusione e innovazione sociale.

In relazione alle complementarità con altre forme di sostegno, gli interventi previsti si collocheranno in maniera sinergica rispetto agli obiettivi regionali, nazionali ed europei, e in particolare saranno strettamente coordinati con gli investimenti del FSE+ e del PNRR rispetto alle aree di intervento individuate nell'ambito della Mis. 1, Mis. 4, Mis. 5 e 6.

### **Priorità Verso le Strategie di sviluppo territoriale in Sicilia**

Il PR in relazione alle sfide per l'OP 5, in linea con le CSR e con la nuova Agenda Territoriale europea 2030, intende promuovere l'attrattività, l'inclusione e la sostenibilità delle aree urbane funzionali (FUA) e delle aree interne siciliane (SNAI), contribuendo a ridurre i divari attraverso il rafforzamento della dimensione territoriale integrata delle politiche settoriali a tutti i livelli di governance.

Sulle FUA, composte da un totale di 102 comuni (DSR 21-27 Sicilia) si ripercuotono i vantaggi e gli svantaggi che derivano dall'effetto agglomerazione che riguarda 26 comuni su 102, nei quali ricadono le aree con densità superiore ai 1.500 abitanti per km<sup>2</sup> (Città) e che sono i principali recettori dei flussi di pendolarismo regionale. Le FUA siciliane rappresentano il motore propulsivo dello sviluppo produttivo della regione, i principali erogatori di servizi di rango superiore, includono la maggiore quota del patrimonio dei beni culturali siciliani, ma sono anche i luoghi in cui la maggiore urbanizzazione crea problemi di sostenibilità ambientale e sociale.

Le Aree Interne SNAI sono state individuate nelle cinque aree del ciclo 2014-2020 rilette funzionalmente e le 4 nuove aree SNAI candidate dalla Regione; sono caratterizzate da un'elevata marginalità rappresentata da una quota di comuni periferici e ultraperiferici pari al 77% oltre ad una maggiore difficoltà del fare impresa (54 imprese ogni 1000 ab. contro 61 del resto della Sicilia).

Le FUA e le Aree SNAI, su cui agisce la Priorità, rappresentano i due estremi di un continuum di fabbisogno molto ampio e diffuso nell'intera regione, seppur ognuno con le proprie specifiche criticità derivanti, nel primo caso, soprattutto dall'elevata agglomerazione di residenti e di comuni e dall'elevata densità demografica e, nel secondo caso, dalla scarsa accessibilità causata da un'orografia

impervia e da un'infrastrutturazione viaria obsoleta e insufficiente, dallo spopolamento e rapido invecchiamento della popolazione e dall'assenza di vocazioni produttive tali da potere garantire crescita e occupazione.

Considerati i principali punti di debolezza indicati, la Strategia del PR, a partire da un'analisi funzionale del territorio regionale, ha scelto di operare in continuità programmatica con le aree presenti nel ciclo 2014-2020 introducendo elementi di innovazione degli assetti territoriali nel rispetto delle indicazioni e orientamenti dei nuovi regolamenti, dell'AdP e delle lezioni apprese nell'attuale ciclo di programmazione.

Pertanto, il PR si concentra su una serie di investimenti integrati che si inquadrano nei due obiettivi: **5.i** attraverso la costruzione e lo sviluppo di Strategie Territoriali dedicate alle Aree Urbane Funzionali (FUA) e **5.ii** attraverso la costruzione e lo sviluppo di Strategie Territoriali dedicate alle Aree Interne SNAI. La Priorità permette ai territori eletti di redigere Strategie Territoriali e di scegliere, oltre alle azioni proprie dell'OP5, anche azioni degli altri OP.

Inoltre, in considerazione degli elevati fabbisogni delle FUA e delle Aree SNAI, le stesse godranno di una riserva di risorse a valere sugli obiettivi specifici delle diverse Priorità del PR attraverso l'approccio dell'Investimento Territoriale Integrato.

Infine, in relazione alle complementarità e sinergie con altre forme di sostegno, al fine di massimizzare il potenziale offerto dal FESR per le ST plurifondo delle FUA e delle Aree Interne, gli investimenti previsti saranno strettamente sinergici, integrati e coordinati con quelli del FSE+ (FUA e Aree Interne - AI), del PN Metro plus (FUA), del FEAMPA, della politica ordinaria (AI) e del PNRR (FUA e AI) specificamente rispetto alle aree di intervento individuate nell'ambito delle Missioni 1, 2, 3, 4 e 5.

### ***1.3. L'approccio integrato per affrontare le sfide demografiche***

La Strategia del PR continua a sostenere l'approccio promosso dalla Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI) al fine di promuovere lo sviluppo socio-economico di territori caratterizzati da forte spopolamento e problematiche ad esso collegate. Le Aree Interne della regione nel quadro della programmazione 2021-2017 sono nove e promuoveranno Strategie Territoriali in risposta ai fabbisogni/sfide individuati nell'AdP per la policy Aree Interne.

### ***1.4 Le sfide relative alla capacità amministrativa e alla governance e le misure di semplificazione***

Come rilevato nell'Allegato D alle CSR 2019, il rafforzamento della capacità amministrativa ai vari livelli è il presupposto per un'efficace erogazione delle risorse per gli investimenti pubblici e un migliore utilizzo dei fondi. In quest'ottica, la Regione si è impegnata, già dall'ultimo ciclo, in un processo continuo di riforma organizzativa e di avvio di interventi, che hanno trovato attuazione nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) 2014-20, finalizzato a migliorare l'attuazione dei programmi FESR e FSE. Sulla base di tali esperienze, la Regione ha individuato, pertanto, gli elementi di criticità e i relativi ambiti di intervento su cui è necessario operare per garantire una attuazione efficace e tempestiva del Programma che saranno approfonditi nel nuovo Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA).

In questo quadro, sono previste a valere sulla priorità Assistenza tecnica (*ex art. 36 RDC*) specifiche azioni di supporto alla governance complessiva del Programma e azioni rivolte ai principali beneficiari (da realizzarsi in complementarità con il PN CAPCoe) mentre a valere sulle altre Priorità del PR sono individuati ulteriori interventi specifici di capacity building.

### ***1.5. Gli insegnamenti tratti da esperienze precedenti***

L'irruzione della pandemia nella sua fase conclusiva ha profondamente connotato il ciclo di vita del Programma 2014-20, impattando non solo sullo scenario generale ma sulla sua gestione e la stessa esecuzione delle operazioni che, al pari dei cicli precedenti, proprio in questa fase avrebbero dovuto finalmente e compiutamente dispiegarsi. Pure se gli effetti sono stati attenuati dai tempestivi interventi per il riorientamento complessivo delle politiche di coesione, la coincidenza critica tra rischio -



imprevedibile - e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del Programma ha posto in particolare risalto la consuetudine, ormai da diversi cicli, del ritardo attuativo.

Come è stato sistematicamente evidenziato dalle prime riflessioni valutative, questo si è manifestato e sommato entro e tra tutte le fasi della gestione del Programma ma con peso decisivo, per le cause e i tempi rilevati, nell'effettivo avvio delle procedure di attuazione e nei tempi occorrenti per giungere alla selezione ed al finanziamento delle operazioni. Qui si sono concentrate e sono emerse questioni critiche cruciali ai fini della efficienza ed efficacia dell'attuazione e della spesa: l'adeguatezza e flessibilità del sistema gestionale-attuativo, la presenza e solidità tecnica delle pianificazioni di settore e della progettualità che si riflettono nei tempi di cantierabilità degli interventi, la capacità amministrativa interna ed esterna. La ricerca di spesa rendicontabile si è ripresentata come parziale rimedio alla carenza di fattibilità, a scapito comunque del contributo al concreto perseguimento della visione strategica del Programma.

L'indicazione fondamentale a servizio del nuovo impianto programmatico va nel senso di un generale e serrato raffronto tra le scelte di investimento proposte e le loro modalità ed opportunità di attuazione. In questo senso, il Programma anticipa contenuti operativi fin qui generalmente rinviati alla manualistica, ad intese "extraregolamentari" interne all'Autorità di Gestione, talvolta agli stessi avvisi per la selezione delle operazioni.

Ciò non comporta una minore attenzione alla congruità della strategia ai fabbisogni e alle risorse del sistema regionale. Il focus sugli aspetti operativi e, tramite questi, sulla effettiva capacità di produzione delle realizzazioni e dei risultati attesi apporta un duplice contributo alla qualità strategica del Programma.

In itinere, la qualità si traduce nella tempestività dell'investimento e, quindi, nella capacità di impatto, non ricadendo nella consueta ed eccessiva concentrazione finale dell'attuazione (e della spesa); ex post, la qualità della strategia risulterà finalmente valutabile e non affetta dalle incertezze, lacune e riserve che inevitabilmente derivano da parziali e tardive attuazioni.

#### ***1.6. Le strategie macroregionali***

Nel ciclo di programmazione 2021-2027, il PR intende contribuire al perseguimento degli obiettivi della strategia di bacino WESTMED e della strategia macro-regionale EUSAIR. In particolare, gli ambiti nei quali è possibile prefigurare l'attivazione di sinergie riguardano il sostegno all'economia blu, soprattutto con riferimento agli aspetti inerenti alla ricerca e l'innovazione in coerenza con S3 regionale, la tutela delle risorse, la protezione dell'habitat marino e la gestione dei rischi per la prevenzione dell'inquinamento del Mediterraneo. Parimenti, aspetti di complementarietà e integrazione sinergica saranno perseguiti sui temi della diversificazione dell'offerta e della gestione sostenibile del turismo, in particolar modo di quello legato al mare. Infine, sarà perseguita un'attiva integrazione del PR mainstream con i Programmi CTE Italia-Malta e Italia-Tunisia rispetto ai quali, nel quadro degli obiettivi strategici di comune interesse, potranno essere attivate sinergie finalizzate alla valorizzazione e capitalizzazione dei risultati conseguiti.

**Tabella 1**

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
1	a.i)	<p>La Regione Siciliana intende affrontare la sfida del rafforzamento delle capacità di innovazione e sostenere il processo di scoperta imprenditoriale favorendo il trasferimento tecnologico tra gli attori del sistema produttivo e il mondo della ricerca, con il coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni e della società civile.</p> <p>Il Regional Innovation Scoreboard (RIS) 2021 colloca la Sicilia al 173mo posto su 240 regioni con un profilo di innovatrice moderata, sebbene il dato tendenziale nel biennio 2019-21 sia positivo. Le ragioni di tale ritardo sono diverse. La limitata spesa totale in Ricerca e Sviluppo (R&amp;S), in particolare nella sua componente privata pari solamente al 40% della spesa totale, un valore significativamente inferiore alla media nazionale che si attesta sul 65%. Lo scarso investimento delle imprese rispetto al livello nazionale si traduce in una modesta capacità innovativa del sistema produttivo sia in termini di innovazioni introdotte (nel 2018, 48% vs. 56%) che di spesa media per l'innovazione (7.000 euro vs. 9.000 euro), ma anche per il numero di ricercatori.</p> <p>Dato che le imprese non riescono a superare autonomamente tali criticità, è necessario supportarle mediante sovvenzioni volte a sostenere la spesa privata in ricerca e sviluppo, promuovendo progetti di ricerca collaborativa e il supporto agli ecosistemi dell'innovazione nell'alveo degli ambiti di specializzazione intelligente individuati nella Strategia di specializzazione intelligente (S). <i>t, e</i> . Il medesimo approccio per missioni caratterizza il supporto alla realizzazione di nuove infrastrutture di ricerca e al funzionamento di quelle esistenti negli ambiti della S3, con la guida delle imprese ma puntando anche all'apertura alla società civile. A fianco di tali azioni, vengono promossi interventi di sostegno alla innovazione delle imprese e per la realizzazione e il potenziamento di spazi dedicati per la promozione dell'innovazione e lo sviluppo di processi di scoperta imprenditoriale.</p>
1	a.ii)	<p>Con questo Obiettivo Specifico (OS) la Regione Siciliana punta a favorire la transizione digitale quale fattore indispensabile per sostenere l'innovazione e la competitività del suo sistema produttivo e per promuovere le competenze e l'inclusione sociale. Un'opportunità, questa, ancora non pienamente colta e che ha assunto connotati nuovi per effetto delle trasformazioni indotte dalla pandemia COVID-19. Ad oggi infatti, nonostante l'accesso ai servizi digitali abbia conosciuto una rapida espansione in Sicilia grazie alla diffusione e alla copertura territoriale della rete di connessione, rimangono ampi i margini di crescita e persistono alcune marcate differenze che devono essere superate. L'analisi del posizionamento della regione mostra un utilizzo dei servizi internet da parte dei cittadini ancora poco sviluppato e nettamente inferiore a quello medio nazionale. Sul fronte dell'offerta di servizi digitali da parte della Pubblica Amministrazione (PA), in Sicilia soltanto il 60,4% dei comuni ha attivato almeno un servizio online. Anche l'integrazione delle tecnologie digitali nei processi produttivi delle imprese siciliane risulta al di sotto della media nazionale. La scelta dell'OS risiede nello sfruttare la leva strategica della digitalizzazione al fine di sostenere la diffusione di nuovi modelli commerciali e di business che possano adeguarsi con successo ai nuovi</p>

		trend globali, e di servizi digitali della PA quale strumento fondamentale di una strategia complessiva di ripartenza e crescita inclusiva nella nuova realtà socioeconomica determinata dalla crisi COVID-19.
<i>1</i>	<i>a.iii</i>	<p>L'azione regionale intende favorire la ripresa e promuovere una crescita sostenibile del settore produttivo siciliano, calibrando l'intervento rispetto alle debolezze strutturali del tessuto produttivo e alle strategie europee di settore.</p> <p>In particolare, le dimensioni limitate del tessuto produttivo siciliano, desumibili dalla quota di imprese siciliane e di addetti occupati rispetto al totale nazionale, nel 2019 pari rispettivamente a circa il 6,2% e il 4,2% inducono innanzitutto a proseguire nell'azione di attrazione e creazione di nuove imprese, dando priorità ai settori da cui ci si attende un maggiore fabbisogno di occupati (ecosistemi green e digitali, economia sociale, ecc.) o di contributo alla crescita (manifatturiero) ovvero ai settori chiave dell'economia regionale. In ragione della prevalenza di micro e piccole imprese (96,9% nel 2019) con un mercato principalmente locale (60,3% delle imprese si rivolge a un mercato regionale) e caratterizzate da bassa produttività (valore aggiunto per occupato pari a 52.703 Euro nel 2019), l'Amministrazione Regionale intende promuovere azioni di sostegno alla crescita sostenibile e alla competitività. Tale sostegno avverrà tramite il finanziamento degli investimenti produttivi, il supporto alla crescita nei mercati nazionali e internazionali e la diversificazione delle fonti di finanziamento.</p> <p>L'intervento regionale prevede sovvenzioni attuate nel rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato per favorire investimenti a finalità regionale e per la crescita sostenibile. Gli strumenti finanziari sono invece adoperati per favorire l'accesso al credito e per sostenere la nascita di nuove imprese.</p>
<i>1</i>	<i>a.iv</i>	<p>L'intento perseguito con questo Obiettivo Specifico è quello di innalzare le competenze dei lavoratori delle imprese che intendono cogliere le sfide della quarta rivoluzione industriale e promuovere percorsi di specializzazione intelligente coerenti con la Strategia regionale. Infatti, la Sicilia si posiziona nella penultima fascia per impiegati in ambito scientifico e tecnologico (Eurostat, 2021). Dai dati ISTAT la percentuale di giovani e adulti con competenze digitali nel 2019 risulta pari al 14,4% rispetto ad un dato medio nazionale del 22%. La popolazione che partecipa ad attività di formazione continua si attesta al 4,8% rispetto alla media nazionale del 8,1%. Inoltre, il numero di persone che hanno conseguito una istruzione almeno terziaria è inferiore al 30% del totale, mentre la percentuale di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche per mille abitanti, nella fascia di età 20-29 anni, è dell'8% a fronte della media nazionale del 13,2. Il ridotto livello di qualificazione dei lavoratori influenza negativamente la produttività delle imprese e, combinato ad un costo avente incidenza media superiore a quella di altre aree dell'UE, determina una trappola dello sviluppo per il territorio siciliano.</p> <p>Agendo prima sulla diagnosi del fabbisogno innovativo e, successivamente, sulla individuazione degli strumenti adeguati a colmare i gap di competenze, vengono erogate sovvenzioni esclusivamente a favore di singole imprese o di reti di imprese che sappiano definire dei fabbisogni comuni di intervento, ad esempio in ambiti in cui possano realizzarsi percorsi di transizione industriale. L'utilizzo di sovvenzioni, oltretutto per la misura ridotta delle stesse, è giustificato dall'esigenza di contrastare l'incapacità del mercato regionale di promuovere autonomamente il rafforzamento del capitale umano (upskill) e l'acquisizione di nuove competenze (reskill), nonché di sfruttare le nuove tecnologie avanzate (nuove KETs) creando nuove</p>

		occasioni di lavoro qualificato.
1	a.v)	<p>La sfida che la regione Siciliana intende affrontare con questo OS è quella di garantire a tutto il territorio regionale l'accessibilità alle reti digitali ad alta capacità per cittadini e imprese quale fattore determinante per la competitività e produttività del sistema produttivo e l'inclusione digitale. I recenti sforzi compiuti dalla Sicilia in materia di infrastrutture digitali, pur mostrando ancora una lieve spaccatura tra aree urbane aree meno densamente popolate, esprimono una situazione complessivamente non critica per la connessione digitale minima e in via di miglioramento per quanto riguarda il superamento del <i>digital divide</i> a livello territoriale mostrando valori incoraggianti in vista degli obiettivi di digitalizzazione posti dall'Unione Europea. Tuttavia, mentre la banda larga di base (almeno 2 Mbps) è sostanzialmente diffusa su tutto il territorio regionale, per la banda larga veloce permangono enormi deficit di copertura (meno del 20% delle famiglie raggiunte) nelle aree non metropolitane delle province di Palermo e Messina e nelle aree interne delle province di Agrigento, Enna e Catania. Si prevede pertanto, con questo OS di completare, in continuità con la precedente programmazione, il processo di riduzione del <i>digital divide</i> nelle aree interne della regione ancora non coperte da banda ultra larga ed al contempo mirare al potenziamento della rete di connessione di dati, in complementarietà con gli investimenti sostenuti dal PNRR.</p>
2	b.i)	<p>Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e contrasto ai cambiamenti climatici la Regione Siciliana intende favorire la realizzazione di interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici e riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, in coerenza con la programmazione regionale, unitamente ad investimenti di efficientamento energetico per le imprese.</p> <p>Dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS 2030) si evince come la ripartizione dei consumi elettrici nei macro settori veda quello industriale impegnare la quota più significativa (33%), seguito dal settore domestico e dal terziario (32%). Inoltre, relativamente al costo dell'energia elettrica, preme ricordare come, nonostante la cospicua presenza di impianti di trasformazione energetica e di raffinazione sul territorio regionale, il prezzo della zona di mercato Sicilia sia risultato maggiore del PUN (Prezzo Unico Nazionale) negli ultimi anni, con un inevitabile aggravio, in termini di competitività, per il sistema produttivo regionale.</p> <p>In tale contesto, lo sviluppo delle azioni previste all'interno di questo OS favorisce la sperimentazione/diffusione di azioni integrate di efficientamento energetico ed utilizzo di energie rinnovabili con un significativo abbattimento delle emissioni di gas climalteranti. La riqualificazione energetica degli edifici pubblici è inoltre estesa agli edifici maggiormente energivori (strutture ospedaliere e sanitarie, scuole e patrimonio culturale) attraverso interventi dedicati e soluzioni tecnologiche di efficientamento e building automation per l'illuminazione e la climatizzazione.</p> <p>Nell'ambito dell'OS sono previste azioni che si basano su sovvenzioni, strumenti finanziari e/o combinazioni dei due. In particolare, nel rispetto dei Regolamenti, per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici si interviene prioritariamente con contributi in ragione degli elevati livelli di efficientamento energetico richiesti per il contrasto al climate change e delle difficoltà legate al loro indebitamento. Per gli interventi delle imprese si fa ricorso a strumenti finanziari accompagnati da contributi per ridurre l'ammontare complessivo dei costi compresi</p>

		quelli relativi, ad esempio, all'attività di progettazione, monitoraggio dei consumi, diagnosi energetica, ecc.
2	b.ii)	<p>Il sistema energetico regionale è caratterizzato, ancora oggi, da una cospicua presenza di impianti di trasformazione energetica e di raffinazione; parimenti le perdite nella generazione di energia rappresentano, sfortunatamente, un valore ancora significativo, che fotografa la debolezza del sistema. Dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS 2030) si evince come la produzione regionale sia attribuibile per oltre due terzi al termoelettrico, seguita dall'eolico e dal fotovoltaico, mentre il contributo di altre fonti rinnovabili quali l'idroelettrico e le bioenergie risulta ancora marginale, nonostante le indubbie potenzialità del territorio regionale.</p> <p>Per quanto riguarda la diffusione delle energie rinnovabili nella Regione Siciliana complessivamente, al 2030, si prevede nel PEARS 2030 un forte incremento della quota (+135%) di energia elettrica coperta dalle FER elettriche che passerà dall'attuale 29,3% al 69%.</p> <p>Con l'individuazione di questo obiettivo specifico si intende pertanto contribuire all'obiettivo di <i>policy</i> "Un'Europa più verde" sostenendo sia la transizione ecologica delle imprese che sviluppando nuove filiere green, incrementando al contempo la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili anche da parte dei soggetti pubblici.</p> <p>Il sostegno si basa su sovvenzioni, strumenti finanziari e/o combinazioni dei due sia per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici sia per le imprese, considerati gli ambiziosi obiettivi regionali riposti nelle rinnovabili per il contrasto al climate change e delle difficoltà legate all'indebitamento dei soggetti pubblici, alla difficoltà di accesso al credito ed all'indebitamento delle imprese. Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati è necessario coinvolgere sia i soggetti pubblici che privati, prevedendo un loro ruolo attivo anche attraverso lo sviluppo delle comunità energetiche. Unitamente a ciò, nell'esigenza di accelerare la transizione energetica, si ritiene che il vettore idrogeno ha grandi prospettive di sviluppo in Sicilia, costituendo una interessante alternativa per la decarbonizzazione di alcuni settori industriali. Per queste ragioni, con l'individuazione di questo obiettivo specifico si prevedono interventi per la progettualità lungo tutta la filiera dell'idrogeno.</p>
2	b.iii)	<p>Se da un lato l'importante crescita delle fonti rinnovabili nel contesto regionale, così come previsto dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS 2030), potrà consentire il perseguimento degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione, dall'altro occorre riflettere sulla idoneità dell'attuale rete di trasporto e distribuzione di energia elettrica. Come noto infatti, la struttura del sistema elettrico regionale, pur essendo in fase di evoluzione, è ancora fondamentalmente di tipo passivo ed adatta a trasportare l'energia prodotta nelle grandi centrali ai clienti finali.</p> <p>L'entrata in scena di metodologie e approcci basati sulla generazione distribuita e il forte sviluppo di impianti a fonti rinnovabili non programmabili, hanno introdotto elementi come la bi-direzionalità, l'aleatorietà e l'intermittenza che mal si conciliano con la struttura passiva delle reti, in particolare di quella di distribuzione, meno evoluta della rete di trasmissione, con annesse ripercussioni sulla loro gestione sicura, affidabile ed efficiente.</p> <p>La soluzione che può consentire all'attuale sistema elettrico regionale di sostenere livelli di penetrazione elevati di fonti rinnovabili, garantendone affidabilità e una gestione efficiente e poco sbilanciata verso un utente piuttosto che un altro, sono le "smart grids".</p> <p>Pertanto, con l'individuazione di questo obiettivo specifico, si prevedono interventi di costruzione, adeguamento, efficientamento e potenziamento di infrastrutture per la realizzazione di reti intelligenti</p>

		<p>unitamente a impianti di stoccaggio energetici intelligenti, finalizzati ad incrementare direttamente la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita da fonti rinnovabili.</p> <p>Il sostegno si basa su sovvenzioni, strumenti finanziari e/o combinazioni dei due sia per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici sia per le imprese, considerati gli ambiziosi obiettivi regionali riposti nelle rinnovabili per il contrasto al <i>climate change</i> e delle difficoltà legate all'indebitamento dei soggetti pubblici, alla difficoltà di accesso al credito ed all'indebitamento delle imprese.</p>
2	b.iv)	<p>La programmazione regionale intende promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici sostenendo principalmente azioni per la mitigazione del rischio idrogeologico (frane, alluvioni ed erosione costiera).</p> <p>I dati relativi ai fenomeni franosi estratti dai PAI (ISPRA 2021) indicano che l'1,8% della popolazione regionale risiede in aree a "pericolosità da frana elevata o molto elevata" ed è prevalentemente concentrata in provincia di Palermo e di Messina; il 7,6% dei beni culturali regionali è ubicato in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata. Con riferimento alle alluvioni, la popolazione a rischio residente in aree a pericolosità idraulica elevata è pari a 2,5% del totale regionale, anche in questo caso concentrata in provincia di Palermo e di Messina; il 5,5% dei beni culturali regionali è ubicato in aree a pericolosità idraulica elevata. Per quanto riguarda l'erosione costiera ben 139 km risultano in arretramento esponendo al conseguente rischio sia la popolazione che i beni culturali.</p> <p>Oltre al tema del dissesto idrogeologico, riveste particolare importanza per la strategia regionale di prevenzione dei rischi di catastrofe il tema del rischio sismico. La maggioranza dei Comuni dell'isola rientra in zona a pericolosità sismica alta (zona 1) o media (zona 2). Secondo una stima basata sulla mappa della Protezione Civile, nella fascia di rischio più pericolosa vivono 355 mila persone e si trovano 1,7 milioni di abitazioni. Risulta pertanto indispensabile proseguire l'azione di adeguamento e di messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico, di microzonazione sismica del territorio regionale, e di potenziamento delle dotazioni di protezione civile per la gestione dell'emergenza.</p> <p>Altri rischi che interessano il territorio regionale sono il rischio incendi boschivi e di interfaccia con oltre 18.000 Ha percorsi dal fuoco nel 2020, il rischio siccità che ciclicamente colpisce la Sicilia ed il rischio vulcanico con ben 6 vulcani attivi ricadenti nel territorio regionale. Anche per tali tipologie di rischio si attuano azioni specifiche di prevenzione partendo dalla pianificazione di settore disponibile dando attuazione ai progetti già maturi, nonché azioni di potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature di protezione civile necessarie per la gestione delle emergenze.</p>
2	b.v)	<p>La gestione sostenibile delle risorse naturali, ed in particolare di quelle idriche, rappresenta una sfida strategica per la Sicilia che presenta performance ben al di sotto della media nazionale nell'attuazione di tutte le componenti del Servizio Idrico Integrato.</p> <p>La nuova strategia regionale per la gestione sostenibile delle risorse idriche prevede in primo luogo di portare a compimento il processo di affidamento del Servizio Idrico Integrato a gestori industriali in grado di offrire un servizio efficace, efficiente ed economico e di attuare i piani di investimento previsti nei Piani d'Ambito, privilegiando gli interventi nel settore depurativo e nella consistente riduzione delle perdite nelle reti idropotabili. Vale la pena di ricordare che la Sicilia è coinvolta in procedure di infrazione per violazione della direttiva 91/271/CEE (UWWTD) sul trattamento delle acque reflue. Le procedure riguardano complessivamente 263 agglomerati appartenenti a 256 comuni ed un totale di oltre 5 milioni di abitanti equivalenti. Sarà</p>

		<p>data priorità agli interventi negli agglomerati oggetto di procedura di infrazione.</p> <p>Altrettanto critica è la situazione della rete acquedottistica che registra tassi di perdita in rete di oltre il 50% (differenza tra i volumi prelevati e i volumi erogati). A tal proposito si osserva che una parte consistente di tali perdite sono dovute a volumi non fatturati piuttosto che a reali dispersioni della rete. Per ovviare a tale situazione urgono pertanto interventi infrastrutturali associati ad interventi gestionali basati sulla digitalizzazione e l'innovazione (<i>Smart Water Management</i>), nonché sulla distrettualizzazione delle reti per consentire interventi mirati ed economici.</p>
2	b.vi)	<p>I dati raccolti dall'osservatorio rifiuti indicano che ogni anno in Sicilia un cittadino genera in media 450 chili di rifiuti, di cui circa il 60% viene smaltito in discarica. Numeri impressionanti e non più sostenibili, sia dal punto di vista ambientale che economico, effetti collaterali della cosiddetta economia lineare, basata sulla produzione di un bene, il suo consumo e il conseguente smaltimento. A questa è essenziale contrapporre con forza un modello di economia circolare, che superi il concetto di fine vita della materia con particolare attenzione alla gestione sostenibile dei rifiuti.</p> <p>Nel 2020, secondo gli ultimi dati pubblicati da ISPRA, la raccolta differenziata è cresciuta di un ulteriore 3,7% rispetto al 2019, che già aveva fatto registrare una crescita del 9% rispetto all'anno precedente, attestando la Regione al 42,3%. Il dato, seppur confortante in termini di incremento percentuale e di trend di crescita (nel quinquennio 2016-2020, la percentuale di raccolta differenziata risulta quasi triplicata), conferma la Sicilia all'ultimo posto d'Italia, ben al di sotto dei livelli medi del Mezzogiorno che si è attestato al 53,6% e dell'Italia che raggiunge il 63%, e lontanissima anche dalle regioni del Nord che superano il 70%. All'aumento della raccolta differenziata corrisponde specularmente una diminuzione del conferimento in discarica, facendo scendere la quota complessiva dei rifiuti smaltiti in discarica al 57% (era il 69% nel 2018). Tale risultato, purtroppo tra i peggiori a livello nazionale, mostra in maniera evidente il deficit impiantistico di cui soffre la regione. Inoltre, si rileva una forte e costante riduzione delle organizzazioni registrate EMAS che rappresenta lo strumento sviluppato dalla CE per le organizzazioni che intendono valutare, monitorare e migliorare le loro performance ambientali.</p> <p>Per raggiungere gli ambiziosi obiettivi europei in tema di economia circolare la Regione si è dotata di un nuovo "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani" (PRGRU) che permette di adeguare la pianificazione regionale al contesto attuale di produzione, nonché alla sopravvenuta normativa europea di settore. La programmazione regionale intende concorrere alla piena attuazione del PRGRU sviluppando tutte le azioni in esso previste. Gli obiettivi principali sono sinteticamente riassunti in azioni finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti, incremento del tasso di raccolta differenziata, miglioramento della formazione e informazione dei cittadini sulle best practice da seguire, incremento di impianti di selezione per la valorizzazione e riciclo dei rifiuti, nonché per l'attivazione di centri che incentivino il <i>right repair</i></p>
2	b.vii	<p>Il punto di forza della strategia regionale per la tutela della biodiversità è costituito dal sistema delle aree naturali protette che nel 2021 consta di 1 parco nazionale, 4 parchi regionali, 74 riserve naturali regionali, 7 aree marine protette per un totale di 277.367 Ha di superficie terrestre protetta e 79.895 Ha di superficie marina protetta. A queste si aggiungono 238 Siti Natura 2000 per una estensione di 469.847 Ha di superficie a terra e 169.288 Ha di superficie a mare.</p> <p>Un ruolo molto importante per la tutela della biodiversità ed il mantenimento dei corridoi ecologici è giocato dalle aree forestali</p>

		<p>regionali che coprono 515.580 Ha. La preservazione di tali aree rappresenta una priorità per il raggiungimento dell'obiettivo della strategia per la biodiversità a livello europeo e nazionale che prevede l'obiettivo del 30% di territorio protetto. Analoga importanza è rivestita dalle aree demaniali marittime che in molti casi rappresentano ecosistemi particolarmente sensibili e di notevole valore ambientale.</p> <p>Le attività di monitoraggio condotte da ARPA Sicilia sullo stato di qualità delle acque mostrano che i corpi idrici regionali sono ancora ben lontani dal raggiungimento degli obiettivi posti dalla direttiva quadro sulle acque: nessuno dei 74 corsi d'acqua monitorati è in stato ecologico elevato e solo il 15 per cento è in stato ecologico buono, inoltre 42 corpi idrici sotterranei risultano in stato di qualità chimica scarso. In tale ambito il Programma Regionale intende contribuire all'attuazione del Programma delle Misure previsto dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia.</p> <p>I dati ISTAT evidenziano che nel 2020 la disponibilità di verde urbano nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana siciliani, con esclusione di Agrigento, è nettamente inferiore rispetto alla media nazionale (12 m<sup>2</sup>/ab. contro 31 m<sup>2</sup>/ab.), con Trapani, Messina e Siracusa posti alle ultime posizioni della classifica. Considerata la funzione che le infrastrutture verdi svolgono nell'ecosistema urbano è evidente la necessità di investire nella progettazione e nello sviluppo di aree verdi urbane e periurbane.</p> <p>Il numero totale dei siti regionali oggetto di procedimento di bonifica è pari a 1.385 di cui circa il 76,5% risulta con procedimento in corso, oltre a 44 siti potenzialmente contaminati (Ispra 2021). Emerge pertanto la necessità di continuare ad investire nella bonifica dei siti contaminati che nella maggioranza dei casi riguardano siti di discarica dismessi nel rispetto del principio di "chi inquina paga".</p>
2	<i>b.viii</i>	<p>Le aree urbane e metropolitane siciliane sono caratterizzate da una ridotta dotazione infrastrutturale (per il caso a guida vincolata) oltre che da un ridotto di utilizzazione dei mezzi pubblici di trasporto collettivo in ambito urbano, il che determina condizioni di congestione dei centri urbani a causa dell'elevato ricorso al mezzo privato e dell'elevata età delle flotte dei mezzi a questo destinati. Ancora, la mobilità urbana in ambito regionale soffre in generale di una limitata diffusione dell'intermodalità, oltre che di una scarsa diffusione delle infrastrutture dedicate a modalità di trasporto dolci o a basso impatto ambientale.</p> <p>In generale, il complesso dell'offerta (sia per quanto riguarda le infrastrutture che per i servizi) di trasporto pubblico urbano presenta, in relazione alla domanda potenziale, ampi margini di miglioramento, sotto una molteplicità di aspetti, tutti altamente impattanti sulla qualità percepita dall'utenza: qualità della dotazione infrastrutturale e dei mezzi di trasporto, puntualità, frequenza e accessibilità del servizio, comfort, sicurezza e informazione a bordo.</p> <p>Tenuto conto delle criticità di cui sopra, la programmazione regionale, in linea con l'approccio <i>Avoid, Shift, Improve</i>, punta al miglioramento della qualità dei servizi di trasporto pubblico, alla riduzione delle emissioni climalteranti da trasporto e dei fenomeni di congestione correlati, tramite investimenti prioritariamente rivolti al sostegno del trasporto pubblico urbano con i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire lo shift modale dal mezzo privato a quello collettivo,</li> <li>• incrementare le dotazioni infrastrutturali funzionali al trasporto pubblico</li> <li>• rinnovare le flotte del trasporto pubblico tramite aggiornamento del parco mezzi con soluzioni a combustibile sostenibile</li> <li>• potenziare la qualità del servizio anche grazie al supporto delle tecnologie digitali</li> </ul> <p>Altresì, si intende potenziare le infrastrutture per la mobilità dolce e le</p>



		<p>politiche di sostegno a tali modalità, anche favorendone l'integrazione con il TPL, in ottica intermodale.</p> <p>Ancora, il programma interviene per potenziare la gestione della logistica delle merci in ambito urbano, per ridurre le emissioni e le congestioni correlate.</p> <p>, e.</p>
3	<i>c.i</i>	<p>La rete ferroviaria regionale, rispetto alla media nazionale, è caratterizzata principalmente da una ridotta presenza di tratte a doppio binario oltre che da una elevata consistenza della rete non elettrificata. Risultano particolarmente penalizzati i collegamenti tra le tre città metropolitane: la linea ferroviaria Messina, Catania e Palermo, parte integrante del Corridoio europeo Scandinavo-Mediterraneo TEN –T Core, non è completamente raddoppiato ed è caratterizzato da velocità medie e condizioni di interoperabilità non compatibili con gli standard della rete transeuropea. Per recuperare tale ritardo, a valere sul PNRR sono in corso di realizzazione alcuni lotti funzionali del collegamento Palermo - Catania (I macrofase), ma rimane senza copertura finanziaria la cosiddetta II macrofase, che darà completamento all'opera nel suo insieme.</p> <p>Il programma regionale, pertanto, in sinergia con il PNRR, intende sostenere gli interventi previsti nel Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) stipulato tra la Regione Siciliana, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e RFI S.p.A nel 2012 per il raddoppio della direttrice ferroviaria Messina-Catania-Palermo, al fine di favorire una mobilità più efficace ed efficiente di passeggeri e merci e di garantire gli standard di servizio propri della rete TEN-T.</p> <p>L'opera permetterà di collegare tra loro le tre città metropolitane e i relativi servizi, tra i quali gli aeroporti, i porti e i principali poli universitari, turistico-culturali e produttivi, con un notevole risparmio di tempo e vantaggi significativi per la sicurezza generale dei trasporti.</p> <p>La previsione di sviluppo di tale direttrice ferroviaria, in sinergia con il potenziamento dei nodi portuali e interportuali di snodo, risulta pure essenziale per l'affermazione di un efficiente sistema logistico sul territorio siciliano, così come delineato nel processo di razionalizzazione territoriale delle Aree Logistiche Integrate (ALI) ed in linea con quanto disposto con il D.L. n. 91/2017 che ha introdotto la possibilità di istituire delle Zone Economiche Speciali (ZES) per l'incentivazione ed il potenziamento del sistema economico portuale e logistico. Tali ZES devono essere in stretta correlazione con i nodi principali della rete TEN-T, in particolare con le aree portuali, sia core che comprehensive.</p>
3	<i>c.ii</i>	<p>La rete ferroviaria regionale è di valenza prevalentemente locale, con assenza di tratte AV e con una preponderanza di linee a binario unico. Il sistema ferroviario siciliano è elettrificato per il 58% del totale contro una media Italia del 72%. Ciò ha determinato una scarsa attrattività per gli utenti del servizio ferroviario regionale, come dimostrato dal dato relativo all'indice di utilizzazione del trasporto ferroviario nel 2019 che è stato pari all'1,4%, a fronte di una media nazionale del 5,2%.</p> <p>Altro elemento che penalizza fortemente l'attrattività del sistema ferroviario regionale è l'elevato ritardo nell'ammmodernamento parco rotabile su ferro per il quale si registra una età media di circa 19 anni e una percentuale di treni con età superiore a 15 anni pari al 55,1% (15,4 anni e 41,8% le medie nazionali).</p> <p>Per il settore stradale, invece, pur registrando dal punto di vista quantitativo una dotazione infrastrutturale che va oltre le medie nazionali, si rilevano notevoli carenze dal punto di vista prestazionale e della sicurezza per gli insufficienti interventi di manutenzione ed</p>

		<p>ammodernamento diventati sempre più esigui nel corso degli anni da parte degli enti proprietari, nonché da una inadeguata tutela del territorio e ad una sottovalutazione del rischio di dissesto idrogeologico.</p> <p>Nel settore della logistica il traffico ferroviario merci generato da porti e interporti in Sicilia è tra i più bassi delle regioni italiane e riscontra la necessità di investimenti per far fronte alla maggiore complessità nelle connessioni con la terraferma che impone un aggravio di costi al trasporto delle persone, delle merci e dei servizi con ripercussioni anche sulla competitività delle imprese.</p> <p>Il sistema aeroportuale siciliano consta di n. 6 aeroporti aperti al traffico aereo civile, due dei quali (Comiso e Trapani) derivanti da riconversioni ad uso civile di aeroporti militari, la cui localizzazione discendeva, ovviamente, da criteri diversi da quelli della accessibilità. Tale sistema, nonostante gli elevati volumi di traffico passeggeri serviti, risulta penalizzato dalle limitate forme di collegamento di tali nodi ai principali centri urbani e/o poli logistici e della scarsa integrazione degli stessi con altre modalità di trasporto.</p>
4	<i>d.ii</i>	<p>Il contesto siciliano presenta per il settore istruzione e formazione, il forte rischio di aumento della “povertà educativa” che va arginato con azioni adeguate, soprattutto in una regione come la Sicilia, in ritardo storico da un punto di vista infrastrutturale, e con una scarsa diffusione familiare della digitalizzazione. Nel 2020, infatti, i giovani siciliani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale costituiscono il 19,4% della popolazione compresa nella fascia di età fra i 18 e i 24 anni. Tale dato, sia pure in calo rispetto all’anno precedente (22,4%), è ancor più rilevante se paragonato al dato nazionale. Anche sui livelli di apprendimento permanente, la Regione ha un’incidenza inferiore, sia rispetto al dato del Mezzogiorno che a quello nazionale, atteso che solo il 4,7% della popolazione - compresa nella fascia di età fra i 25 e i 64 anni - frequenta un corso di studio o di formazione. Esaminando, inoltre, i dati regionali relativi al tasso di istruzione terziaria/universitaria, solamente il 18,6% della popolazione in età 30-34 anni ha conseguito un titolo universitario sul totale della popolazione associato alla medesima classe di età. Tale incidenza è molto lontana da quella nazionale (27,8%) ed al di sotto del Mezzogiorno (21,2%). In relazione agli ambienti scolastici, la Sicilia presenta un patrimonio molto rilevante in termini numerici, disponendo di un numero di strutture tra i più elevati a livello nazionale, molte delle quali però necessitano di interventi di miglioramento, ammodernamento e riqualificazione (il 16,5% degli edifici scolastici risulta vetusto). In quest’ottica, la programmazione regionale assegna un ruolo decisivo, nell’azione di contrasto all’abbandono scolastico, all’aumento dell’offerta di strutture riqualificate ed ammodernate, anche in termini di maggiore accessibilità. La strategia regionale, inoltre, intende combattere la povertà educativa, oltre che con il miglioramento delle infrastrutture educative/formative ed universitarie, anche attraverso il potenziamento della infrastrutturazione tecnologica e dotazioni laboratoriali, senza trascurare la funzionalizzazione e l’adeguamento degli spazi dedicati all’apprendimento.</p>
4	<i>d.iii</i>	<p>Il programma regionale intende qualificare l’offerta di servizi rivolti ai dei più vulnerabili della popolazione siciliana, migliorando l’assistenza all’infanzia e a lungo termine e promuovendo al contempo la parità di genere e l’equilibrio tra vita professionale e vita privata, in linea con le indicazioni del Pilastro europeo per i diritti sociali. Il contesto siciliano, infatti, in relazione alla dimensione relativa all’inclusione e protezione sociale, presenta fragilità strutturali, registrando ampi divari rispetto al livello nazionale ed europeo. In merito, i dati confermano, per il 2020, la rilevante incidenza della povertà relativa nella regione, con una</p>

		<p>percentuale di famiglie povere pari a quasi il 18% sul totale, rispetto al 6,3% delle famiglie residenti nel Centro-Nord. Le tendenze (rilevabili, per la povertà assoluta, a livello di circoscrizione) evidenziano, inoltre, in seguito alla pandemia l'aumento dell'incidenza di povertà assoluta fra i minori e per le famiglie con un maggior numero di componenti e monogenitoriali. Nel 2020, l'incremento della povertà riguarda anche chi vive in affitto (nel Mezzogiorno, le famiglie affittuarie in povertà assoluta sono il 22,1%, rispetto al 18,1% del Nord e al 12,3% del Centro), nonché fra coloro che posseggono un lavoro (a livello nazionale, rispetto al 2019, cresce in effetti, dal 5,5 al 7,3%, l'incidenza per le famiglie con persona di riferimento occupata). Inoltre, la crisi sanitaria ha inciso sul mercato del lavoro regionale determinando serie conseguenze sulle condizioni sociali ed economiche della popolazione siciliana. I dati mostrano il calo dell'occupazione, diminuita in media dell'1,1% (quasi 15.000 persone in meno), soprattutto tra i giovani e le donne, e della disoccupazione (legato, comunque, ad uno scoraggiamento complessivo nella ricerca di lavoro, come indicato dall'incremento del tasso di inattività, più elevato in Sicilia, 49,9%, anche rispetto al Mezzogiorno, 47,1%).</p>
4	<i>d.v</i>	<p>La strategia regionale si concentra sul rafforzamento delle reti sanitarie sia in termini infrastrutturali che di potenziamento tecnologico. La crisi pandemica ha, in effetti, indebolito la capacità del sistema regionale di far fronte alla gestione ordinaria, determinando ritardi diagnostici e di trattamento soprattutto per le patologie cardiovascolari ed oncologiche, e mettendo altresì in luce le fragilità del modello organizzativo. In base alla rilevazione ISTAT sui ritardi di alcune prestazioni ambulatoriali e specialistiche erogate, nel 2020, la Sicilia ha registrato un calo del 14% rispetto all'anno precedente: si tratta di prestazioni prevalentemente afferenti all'area della riabilitazione fisica e diagnostica. In generale, come indicato nel documento "Advice on unmet healthcare infrastructure needs - Sicilia" della Commissione UE, il contesto regionale richiede interventi per il rafforzamento delle reti sanitarie, con particolare riferimento alle cure intermedie ed al long-term care. La Sicilia, infatti, presenta un numero di posti letto negli ospedali pubblici per abitante (pari al 2,4%, nel 2019) lievemente inferiore alla media nazionale (2,8%), mentre i numeri dei posti letto e dei pazienti che usufruiscono di cure residenziali e semiresidenziali sono piuttosto bassi rispetto alla media nazionale (rispettivamente 100 contro 517 e 263 contro 681), così come quelli relativi alle cure palliative negli hospice (2,4% rispetto al 4,6 % della media nazionale). Analogamente, si registra un rilevante fabbisogno d'intervento per le strutture sanitarie che presentano un tasso di obsolescenza elevato (63%) che risulta ancor maggiore per le attrezzature/apparecchiature (87%, dato comunque in linea con la media nazionale). L'esperienza maturata ha fatto inoltre emergere il fabbisogno di una riorganizzazione del sistema regionale, che in Sicilia, come per il livello nazionale, è soprattutto incentrato sull'assistenza di tipo ospedaliero e sempre meno su quella territoriale, seppur nel corso degli ultimi anni i dati dell'assistenza domiciliare integrata (ADI) mostrano un trend costantemente crescente, attestandosi nel 2019 su livelli elevati (4,5 %) rispetto al dato nazionale (2,5 %) e del Mezzogiorno (2,7 %).</p>
4	<i>d.vi</i>	<p>La Regione Siciliana intende accrescere il grado di partecipazione culturale delle comunità e rafforzare i servizi e le iniziative di carattere culturale e artistico. I livelli di partecipazione culturale evidenziano valori poco incoraggianti: nel 2019 il 30,3% della popolazione siciliana (in Italia il 20,7%) non ha svolto nessuna attività culturale per quanto semplice ed occasionale. Musei e mostre sono stati disertati dal 76,9% dei siciliani che hanno più di 6 anni, un dato più alto di quello italiano</p>

		<p>(66,1%). La pandemia da Covid-19 ha ulteriormente aggravato la situazione, marginalizzando ancor di più le fasce di popolazione prive di strumenti e risorse digitali necessarie per garantire partecipazione culturale attraverso la fruizione a distanza dei musei: in Sicilia soltanto il 10,8% dei musei è dotato di supporti multimediali, contro una percentuale del 18,3% dei musei del Nord Italia. Sempre in tema di inclusività, soltanto l'8,2% dei musei siciliani è dotato di percorsi e strumenti per la fruizione dei più piccoli, contro il 21,7% del Nord Italia e il 18,6% del Centro e solo il 10% di supporti informativi dedicati ai disabili (il 14,4% nel Nord Italia e il 17,8% del Centro). Con l'obiettivo di rafforzare l'inclusione sociale e la fruibilità per tutti l'azione regionale punterà anche a promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle culture e delle tradizioni locali, nel rispetto dell'ambiente e dei sistemi di vita delle popolazioni ospitanti promuovendo azioni di turismo sostenibile e rafforzando, a tal fine, le filiere settoriali accoglienza, ospitalità e promozione. I viaggiatori cercano infatti sempre più soluzioni di viaggio che sposino il valore della sostenibilità: l'83% dei viaggiatori globali pensano che la sostenibilità sia vitale ed il 61% sostiene che la pandemia ha fatto crescere la loro intenzione di viaggiare con più sostenibilità nel futuro.</p>
5	<i>e.i</i>	<p>La Regione Siciliana intende “contrastare le disuguaglianze economiche, sociali e territoriali e promuovere l’attrattività e la sostenibilità dei territori urbani”.</p> <p>Il programma regionale determina la propria strategia a partire dalla lettura funzionale delle proprie aree urbane (FUA), connotate da rilevanti problemi causati dall’elevata popolazione (2.993.966 residenti) e densità demografica, dagli intensi flussi interni e dall’esterno di persone e mezzi che si spostano quotidianamente per motivi di lavoro e di studio, per ragioni turistiche (50% delle presenze turistiche regionali) e per l’attrattività derivante dalla concentrazione sia dei principali servizi di rango superiore tra cui quelli sanitari, dell’istruzione e della mobilità sia delle imprese della specializzazione intelligente che in Sicilia rappresentano il 33,5% del totale delle imprese regionali. Le FUA presentano, inoltre, valori critici in riferimento alla funzione ecologico – ambientale che svolgono a causa della carente disponibilità di verde urbano che risulta essere nettamente inferiore rispetto alla media nazionale (Sicilia: 5,3 mq; Italia 9 mq).</p> <p>Si tratta in complesso di nove FUA che attraverso le ST programmano in coerenza con gli obiettivi dell’Accordo di Partenariato. Le ST delle FUA sono strumenti di governance urbana che rispondono ai contenuti minimi fissati dall’articolo 29 del CPR ed intendono mettere in campo risposte differenziate ai fabbisogni dei diversi territori.</p> <p>Nelle FUA il sostegno del FESR alle ST è volto a rilanciare e rafforzare l’attrattività dei territori per cittadini e fruitori, sostenendo processi di rigenerazione urbana, contribuendo attivamente al contrasto al cambiamento climatico, migliorando i servizi, il sistema della mobilità e il sistema produttivo, valorizzando il patrimonio culturale ai fini di una maggiore attrattività turistica e rafforzando, pertanto, il tessuto sociale ed economico locale.</p> <p>Il supporto di questi settori non è in grado di fare affidamento unicamente sulle forze spontanee del mercato e, pertanto, gli interventi saranno oggetto di sovvenzione verso i soggetti beneficiari delle ST.</p>
5	<i>e.ii</i>	<p>La Regione Siciliana intende “contrastare le disuguaglianze economiche, sociali e territoriali e promuovere l’attrattività e la sostenibilità dei territori non urbani”. L’OS, infatti, contribuisce ad affrontare la sfida demografica e ridurre i divari territoriali che indeboliscono ulteriormente la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile della Regione.</p> <p>Le nove Aree Interne (AI) rappresentano la porzione del territorio</p>

	<p>(39,7% della superficie regionale per 713.831 residenti ovvero il 15% della popolazione siciliana) in cui il fenomeno dello spopolamento ha raggiunto livelli estremamente critici (-6,6% nell'ultimo decennio e -17% rispetto al 1971) ed ha prodotto un rapido invecchiamento della popolazione (18 anziani ogni 10 soggetti sotto i 15 anni). Lo spopolamento sta procedendo rapidamente in un contesto privo di adeguati collegamenti con i centri erogatori di servizi, con un'insufficiente digitalizzazione e una debole presenza di vocazione produttiva capace di creare occupazione e sviluppo.</p> <p>Nonostante le elevate criticità, le nove AI posseggono potenzialità da sostenere adeguatamente con il Programma quali un cospicuo capitale territoriale per la presenza di numerose produzioni DOP/IGP da valorizzare ulteriormente e la spiccata vocazione naturalistica che le connota con la presenza dei 5 parchi regionali e 14 riserve naturali che rappresenta una potenziale leva di sviluppo con elevati margini di crescita.</p> <p>Gli obiettivi sono perseguiti attraverso l'attuazione delle ST nell'ambito della SNAI. Le Strategie Territoriali (ST) di questo OS sono strumenti di <i>governance</i> territoriale multilivello che rispondono ai contenuti minimi fissati dall'articolo 29 del CPR.</p> <p>Nelle AI, il sostegno del FESR alle ST si focalizza nel rilanciare il tessuto sociale ed economico locale, consolidare l'offerta dei servizi, la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità, rafforzare l'attrattività dei territori per gli abitanti, il sistema delle infrastrutture, il sistema produttivo e il turismo e, infine, valorizzare il patrimonio ambientale e culturale.</p> <p>Il supporto di questi settori non è in grado di fare affidamento sulle forze spontanee del mercato e, pertanto, gli interventi saranno oggetto di sovvenzione verso i soggetti beneficiari delle ST.</p>
--	--

## 2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR

### 2.1 Priorità diverse dall'assistenza tecnica

#### 2.1.1 Titolo della priorità [300] 1. Priorità per una Sicilia più competitiva ed intelligente

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

##### 2.1.1.1 Obiettivo specifico: a.i) 1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

###### 2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000 caratteri]:

L'Amministrazione, in linea con gli obiettivi e gli indirizzi attuativi della Strategia di specializzazione intelligente (S3), promuove il rafforzamento delle capacità di ricerca ed innovazione mediante le seguenti tipologie di azioni, giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

##### 1.1.1 Promozione della ricerca collaborativa e del trasferimento tecnologico

L'azione sostiene attività di ricerca ed innovazione delle imprese che collaborano con università ed organismi di ricerca ed i relativi investimenti privati volti a favorire l'industrializzazione dei risultati della ricerca pubblica e privata ed il trasferimento tecnologico negli ambiti di specializzazione previsti dalla S3, con un'attenzione allo sviluppo sostenibile.

Si punta, quindi, a valorizzare gli elementi di forza della regione: buona propensione alla collaborazione con soggetti esterni in attività di ricerca e sviluppo; spesa elevata in innovazioni non strettamente di ricerca; discreto livello di investimenti in ricerca e sviluppo delle Università; presenza di attività di ricerca di eccellenza. Nello specifico, l'azione eroga sovvenzioni per:

- a) progetti di ricerca collaborativa, soprattutto quella più prossima al mercato, volti a utilizzare le conoscenze scientifiche e tradurle in prodotti o processi innovativi contribuendo a promuovere la leadership sull'utilizzo delle tecnologie abilitanti fondamentali, preparare il terreno per lo sviluppo di innovazioni dirompenti e contrastare il *downgrading* tecnologico;
- b) partenariati già consolidati e/o Ecosistemi dell'innovazione impegnati nella collaborazione con il sistema della ricerca, il sistema produttivo e le istituzioni territoriali (es.: EPR ed Atenei regionali, cluster regionali o nazionali, centri di competenza e imprese di diverse dimensioni), anche in complementarietà con la pertinente azione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

(PNRR). In tale ambito potranno essere sostenuti interventi inerenti alla sostenibilità ambientale e della salute dell'uomo.

Gli interventi possono prevedere anche il coinvolgimento di imprese e centri di ricerca internazionali in modo da favorire l'inserimento delle imprese siciliane nelle catene del valore globali e attrarre investimenti lungo le traiettorie della S3.

L'azione prevede anche il cofinanziamento di progetti coerenti a valere su misure nazionali (es. Accordi di innovazione, Contratti di sviluppo, etc.) e l'erogazione di aiuti a favore di progetti insigniti del marchio di eccellenza.

L'azione potrà attivare interventi in sinergia con l'OS 1.4.

### **1.1.2 Sostegno all'innovazione delle imprese**

L'analisi di contesto e il confronto partenariale sulla S3 hanno evidenziato la necessità di interventi volti ad innalzare il grado di innovatività delle PMI siciliane e l'accelerazione delle attività di innovazione (*upgrading* tecnologico). L'azione rende disponibili alle PMI interventi di assistenza e accompagnamento per favorire la diffusione di soluzioni e servizi innovativi, prevedendo tra l'altro aiuti alla messa a disposizione di banche dati, utilizzo di laboratori, test e certificazioni al fine di sviluppare prodotti, processi o servizi più efficienti, ricerche di mercato e il ricorso a consulenze specialistiche (gestione della proprietà intellettuale, *technology intelligence*, etc.). Una particolare attenzione è rivolta allo *scouting* di soggetti e proposte innovative in linea con la S3 e.

### **1.1.3 Realizzazione e potenziamento di spazi dedicati per la promozione dell'innovazione**

L'intervento, anche in complementarietà con il potenziamento dei centri di trasferimento tecnologico del PNRR, capitalizzando l'esperienza avviata nel ciclo 2014-2020, intende sostenere la realizzazione e il potenziamento di spazi dedicati alla promozione dell'innovazione (es.: Living Lab, incubatori, acceleratori di imprese, etc.) per promuovere e supportare nuova imprenditorialità innovativa, anche prevedendo il coinvolgimento di soggetti che operano nei network nazionali/internazionali. L'azione potrà prevedere il sostegno per l'espansione e la qualificazione, anche dal punto di vista tecnologico, di spazi da mettere a disposizione ai diversi soggetti dell'ecosistema dell'innovazione per attività di ricerca industriale e/o l'organizzazione di spazi di collaborazione e servizi per spin off e start up, stimolando anche una maggiore partecipazione della società civile con particolare attenzione all'innovazione sociale.

### **1.1.4 Sostegno alle infrastrutture di ricerca**

L'azione mira a capitalizzare gli investimenti promossi nel ciclo 2014-2020 per rafforzare il sistema infrastrutturale al servizio delle imprese. L'azione sostiene la nascita di infrastrutture di ricerca (IR) e il funzionamento attivo di quelle esistenti, esclusivamente negli ambiti di intervento della S3, prevedendo altresì il sostegno alla validazione delle stesse IR per una loro sistematizzazione e messa in rete. In complementarietà con la pertinente azione di sostegno alle IR ed alle II del PNRR, verranno promossi investimenti da parte delle imprese in capitale fisso, soprattutto in attrezzature, e su beni immateriali direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione.

La ratio dell'intervento è quella di favorire, mediante una infrastrutturazione di eccellenza, la permanenza sul territorio regionale dei ricercatori ed innovatori di maggior talento e l'attrazione di nuovi grazie ad un innalzamento qualitativo delle dotazioni delle IR e delle infrastrutture tecnologiche di innovazione (II), che a sua volta possa favorire un innalzamento dei livelli di qualità scientifica e tecnologica e della dimensione internazionale della ricerca ed un miglioramento dei servizi erogabili. Ulteriore effetto atteso è la maggiore apertura a favore della società, mediante iniziative di *citizen science*, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca 2021-2027. e

### **1.1.5 – Rafforzamento della governance e delle capacità amministrativa di attuazione**

Al fine di migliorare la capacità amministrativa dei soggetti impegnati nell'attuazione della policy, con

particolare riferimento agli indirizzi attuativi previsti dalla S3, si prevede un supporto tecnico specialistico finalizzato all'acquisizione di strumenti e competenze necessarie per ottimizzare e semplificare le attività amministrative funzionali al conseguimento degli obiettivi dell'OS ed una selezione degli interventi più tempestiva.

L'azione, quindi, sarà rivolta all'autorità del programma e agli organismi legati all'attuazione con un focus specifico sulla riduzione del *time to market* dei progetti che assume estrema rilevanza per il successo degli interventi di ricerca. a c P

#### **I principali gruppi di destinatari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

I principali destinatari dell'Obiettivo Specifico sono il Sistema produttivo e quello della ricerca.

#### **Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico a.i) è stata definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, tali principi troveranno, inoltre, applicazione nelle fasi di attuazione (anche tramite, laddove pertinente, l'impiego di adeguati requisiti e criteri di selezione), di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Le azioni previste per l'OS, che tendono a rafforzare i sistemi produttivi della Regione tramite il sostegno alla ricerca e all'innovazione nelle aree di specializzazione intelligente individuate, promuovono altresì indirettamente l'occupazione femminile nei settori chiave ad alta intensità di conoscenza e negli ambiti della S3.

#### **Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Le azioni previste dall'obiettivo interesseranno l'intero territorio regionale.

#### **Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Nell'ambito di questo obiettivo specifico, a sostegno della S3 regionale, la Regione Siciliana intende attivare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con le altre regioni dell'UE o di Paesi Terzi partecipanti all'iniziativa WESTMED, alla strategia macroregionale EUSAIR, ed ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Malta e Italia-Tunisia.

Più in particolare la Regione Siciliana ha, al momento, identificato i temi dell'innovazione nella blue economy in coerenza con la flagship iniziative "Fostering quadruple helix ties in the fields of marine technologies and blue bio-technologies for advancing innovation, business development and business adaptation in blue bio-economy" di EUSAIR e con il Goal 2 – Priorità 2.1 "Strategic research and innovation" di WESTMED e i temi oggetto delle piattaforme S3 "Solar Energy" e "High Tech Farming". I potenziali partner di tali azioni sono individuati tra i soggetti che aderiscono a tali strategie e alle piattaforme selezionate.

Le azioni di cooperazione potranno riguardare anche la capitalizzazione di iniziative progettuali avviate nei programmi CTE dei Programmi Italia Malta, Italia Tunisia ovvero degli altri programmi CTE ai quali la Regione partecipa. Più in particolare, la cooperazione con Malta si potrà focalizzare sugli ambiti delle rispettive S3 che presentano una comune focalizzazione tematica: Salute, Sviluppo



sostenibile, Economia blu.

L'utilizzo previsto degli **strumenti finanziari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Gli interventi dell'obiettivo specifico sono volti a stimolare investimenti privati che, tuttavia, sono molto rischiosi e che, peraltro, non danno luogo a strumenti finanziariamente sostenibili stante l'elevato grado di incertezza ad essi connesso. Vi è quindi la necessità di ricorrere a sovvenzioni con una elevata intensità di aiuto sfruttando pienamente le condizioni stabilite dal regolamento di esenzione.

### 2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

**Tabella 2: Indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	a.i	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Numero	0	440
1	a.i	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	0	135
1	a.i	FESR	Meno sviluppate	RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	Numero	0	305
1	a.i	FESR	Meno sviluppate	RCO015	Nuova capacità di incubazione	Numero	0	325
1	a.i	FESR	Meno sviluppate	RCO08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	Valore	0	30.000.000

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

**Tabella 3: Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
1	a.i	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	0	2022	92.000.000	SIL	

### 2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

**Tabella 4: Dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno sviluppate	a.i	2 - Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	49.159.936
1	FESR	Meno sviluppate	a.i	4 - Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	24.579.968
1	FESR	Meno sviluppate	a.i	6 - Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	8.193.323
1	FESR	Meno sviluppate	a.i	10 - Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	54.176.255
1	FESR	Meno sviluppate	a.i	11 - Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	6.019.584
1	FESR	Meno sviluppate	a.i	24 - Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	15.327.644
1	FESR	Meno sviluppate	a.i	25 - Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	12.540.800
1	FESR	Meno sviluppate	a.i	30 - Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrati sull'economia circolare	11.147.378
1	FESR	Meno sviluppate	a.i	170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	910.275

**Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno sviluppate	a.i	01-Sovvenzione	182.055.163

**Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno sviluppate	a.i	33- Nessun orientamento territoriale	182.055.163

**Tabella 7: Dimensione 6 – FSE+ tematiche secondarie**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

**Tabella 8: Dimensione 7 – Parità di genere nel FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno sviluppate	a.i	03- Neutralità di genere	182.055.163

## **2.1.1.1 Obiettivo specifico: a.ii) 1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione**

### **2.1.1.1.1 Interventi dei fondi**

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

La programmazione regionale del FESR, in riscontro alle indicazioni di policy della Strategia Digitale della UE e in complementarità e coerenza con la Missione 1 del PNRR, punta a favorire la transizione digitale quale fattore indispensabile per sostenere l'innovazione e la competitività del suo sistema produttivo e per promuovere le competenze e l'inclusione sociale.

Le tipologie di azioni di seguito proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

#### **1.2.1 Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione (Regione ed Enti locali) e attuazione dell'Agenda digitale siciliana**

L'azione riguarda il potenziamento della capacità della Pubblica Amministrazione regionale e degli Enti Locali di offrire servizi e processi in grado di garantire tempestività, qualità sicurezza e trasparenza ed efficienza all'azione pubblica a favore di cittadini e imprese.

L'azione potrà riguardare:

- acquisizione di dotazione materiale e immateriale e/o di servizi atti a garantire accessibilità, trasparenza ed efficienza dei servizi pubblici da parte di cittadini, imprese e altre istituzioni pubbliche e private;
- sviluppo e evoluzione di piattaforme digitali avanzate, realizzate o riammodernate secondo il paradigma *cloud native* anche mediante interventi di revisione sostanziale (“*rearchitect e replatforming*”) dei sistemi informativi coerentemente ai nuovi paradigmi nazionali, che alimentino l'implementazione dei servizi, nell'ottica di creare ecosistemi digitali di settore (ad esempio sanità, imprese, territorio, ambiente, cultura, turismo, lavoro, istruzione, ecc.);
- sviluppo e applicazione di soluzioni/tecnologie caratteristiche della *cyber-security*, finalizzate alla tutela delle reti, dei sistemi informativi, dei servizi informatici e delle comunicazioni elettroniche, per scongiurare minacce informatiche, assicurando la disponibilità, la confidenzialità e l'integrità e garantendo la resilienza degli ecosistemi digitali, anche in sinergia con le azioni di razionalizzazione dei data center in cloud della Pubblica Amministrazione previste nel PNRR;
- promozione e incentivazione di servizi pubblici digitali centrati sull'utente integrati, aumentati, semplici e sicuri basati sulla logica *digital & mobile first* anche attraverso il ricorso ad architetture *cloud*;
- piattaforme di automazione delle procedure amministrative, interazione con gli utenti tramite assistente virtuale, interoperabilità e maggiore apertura di accesso ai dati;
- sviluppo di soluzioni finalizzate a garantire l'interoperabilità tra banche dati per la semplificazione dei procedimenti;
- incremento e consolidamento di azioni finalizzate alla conservazione e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico mediante la creazione di archivi digitali;
- sperimentazione di tecnologie emergenti (*Internet of Things*, (IoT), *Big Data & Analytics*, *Blockchain*, Intelligenza artificiale, Robotica, ecc.) per lo sviluppo di soluzioni adattate a contesti e comunità urbane e metropolitane sempre più complesse.

Una quota parte delle risorse dell'azione sarà destinata alle Aree in peculiare ritardo di sviluppo.

#### **1.2.2 Sostegno per la digitalizzazione delle imprese e azioni di sistema per il digitale**

L'azione si articola in due ambiti:

1. sostegno alla transizione digitale nelle imprese prevede lo sviluppo di canali e strumenti digitali per supportare la gestione dei rapporti con i clienti (*customer relation management*), l'efficientamento dei processi e dei sistemi di produzione e canali di distribuzione di beni e servizi (es. pagamenti elettronici, *cloud computing*, sistemi per *demand and distribution planning*, sistemi di tracciamento dei prodotti lungo la *supply chain, product as a service*, ottimizzazione della logistica) e la trasformazione digitale di processo e di prodotto e lo sviluppo di soluzioni di raccolta ed analisi dei dati (*data analytics*) per l'introduzione di soluzioni di Intelligenza Artificiale;
2. sostegno ai *digital innovation hub* e agli ecosistemi dell'innovazione e, in generale, agli intermediari dell'innovazione finalizzato ad attività di sensibilizzazione e facilitazione digitale sulle opportunità connesse all'applicazione di tecnologie 4.0 ed erogazione di servizi di *assessment* della maturità digitale delle imprese (supporto nell'utilizzo di strumenti di valutazione della maturità digitale, definizione della *roadmap* per la trasformazione digitale dei processi aziendali e accompagnamento nell'elaborazione di progetti 4.0); promozione e diffusione tra la popolazione dell'accesso ai servizi delle imprese. L'ambito di intervento è da collegare all'azione 1.1.2 dedicata al *sostegno all'innovazione delle imprese*.

### **1.2.3 – Rafforzamento della governance e delle capacità amministrativa di attuazione della policy**

L'azione è funzionale alla pianificazione e all'attivazione degli investimenti per la transizione digitale, ed è diretta a superare le difficoltà riscontrate dalla programmazione regionale FESR nei cicli precedenti, soprattutto dovuti ai ritardi attuativi e alle diverse criticità registrate nella gestione delle operazioni da parte beneficiari pubblici. Gli interventi previsti - che sono altresì definiti nel dettaglio nell'ambito del PRIG A - puntano pertanto al rafforzamento amministrativo per accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali, che dei soggetti terzi coinvolti nell'attuazione del programma.

**I principali gruppi di destinatari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

I principali gruppi di destinatari delle azioni sopradescritte sono i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese

**Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico a.ii) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con l'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021, tali principi troveranno, inoltre, applicazione nelle fasi di attuazione (anche tramite, laddove pertinente, l'impiego di adeguati requisiti e criteri di selezione), di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma. Nel complesso, nell'ambito dell'OS, diretto anche a favorire i processi di digitalizzazione dei servizi della PA, gli interventi sostenuti potranno contribuire all'obiettivo di garantire una gestione più efficiente dei servizi a favore della cittadinanza, migliorando l'accessibilità e la conciliazione vita-lavoro.

**Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

L'azione è diretta all'intero territorio regionale con focus sulle Aree in peculiare ritardo di sviluppo.

**Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Nell'ambito di questo obiettivo specifico, a sostegno della propria strategia di transizione digitale, la Regione Siciliana intende attivare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con beneficiari in almeno uno stato Membro o al di fuori dell'Unione con focus sul potenziamento del ruolo dei Digital Innovation Hubs nella promozione della domanda di innovazione del sistema produttivo e nel rafforzamento del livello di conoscenze e di awareness rispetto alle opportunità offerte dalla digitalizzazione.

**L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari sia perché la gran parte degli interventi che possono essere sostenuti non determinano entrate nella fase gestionale ovvero non mostrano la sufficiente redditività finanziaria per garantire l'attivazione di uno strumento finanziario, sia perché la variegata tipologia di interventi e destinatari da sostenere non consente di definire uno strumento finanziario standard con dimensionamento minimo sufficiente rispetto ai costi di strutturazione e gestione

### 2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

**Tabella 2: Indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	a.ii	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Imprese	0	1.400
1	a.ii	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	0	1.400
1	a.ii	FESR	Meno sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Istituzioni pubbliche	30	300

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

**Tabella 3: Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
1	a.ii	FESR	Meno sviluppate	RCR11	RCR11 - Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Utenti/anno	0	2022	3.100.000	SIL	

### 2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

**Tabella 4: Dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno sviluppate	a.ii	13 - Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	7.000.000
1	FESR	Meno sviluppate	a.ii	16 - Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	51.100.000
1	FESR	Meno sviluppate	a.ii	19 - Applicazioni e servizi di sanità elettronica (compresi e-Care, Internet delle cose per l'attività fisica, domotica per categorie deboli)	10.500.000
1	FESR	Meno sviluppate	a.ii	26 - Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	2.800.000
1	FESR	Meno sviluppate	a.ii	36 - TIC: altre tipologie di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altra strumentazione wireless)	10.500.000
1	FESR	Meno sviluppate	a.ii	170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	5.169.861

**Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno sviluppate	a.ii	01-Sovvenzione	87.069.861

**Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno sviluppate	a.ii	32- Altre tipologie di territori interessati	8.706.986
1	FESR	Meno sviluppate	a.ii	33- Nessun orientamento territoriale	78.362.875

**Tabella 7: Dimensione 6 – FSE+ tematiche secondarie**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

**Tabella 8: Dimensione 7 – Parità di genere nel FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno sviluppate	a.ii	03- Neutralità di genere	87.069.861

### 2.1.1.1 Obiettivo specifico: a.iii) 1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

#### 2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Per rafforzare la ripresa, la crescita sostenibile, la competitività e contribuire alla creazione di posti di lavoro nelle PMI l'amministrazione regionale intende attivare le seguenti azioni:

#### 1.3.1 Promozione dell'imprenditorialità, attraverso il sostegno alla nascita di nuove PMI

L'amministrazione regionale intende rafforzare la base produttiva sostenendo l'insediamento di nuove

imprese, in particolare nelle Zone Economiche Speciali (ZES) operando in complementarità con il PNRR che sostiene la realizzazione di interventi infrastrutturali. In coerenza con quanto previsto nei Piani strategici delle ZES, il sostegno sarà rivolto a nuove imprese nei settori trainanti per la crescita del sistema produttivo regionale e sarà complementare alle agevolazioni concesse a livello statale. Inoltre, al fine di promuovere l'imprenditorialità del territorio, il programma interverrà in modo coordinato con il livello statale a sostegno della nascita di nuove piccole e medie imprese, anche innovative, nei settori chiave per l'economia siciliana che possono garantire un maggiore contributo alla creazione di occupazione, in particolar modo giovanile e femminile. L'azione, in particolare, renderà disponibile, tramite una combinazione delle differenti forme di sostegno, le risorse finanziarie per la realizzazione dei nuovi progetti imprenditoriali nel territorio. Una quota parte delle risorse destinate all'azione sarà rivolta a favorire l'insediamento di nuove imprese nella ZES e nei comuni delle Aree Industriali Complesse. Infine, tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali e delle Aree Interne attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato e alle Aree in peculiare ritardo di sviluppo e ai Sistemi turistico naturalistico culturali.

### **1.3.2 Promozione di nuovi investimenti per la competitività**

L'amministrazione regionale intende sostenere la competitività del sistema produttivo, rafforzando la base produttiva, sostenendo l'attrazione di investimenti e migliorando i processi aziendali, i prodotti e i servizi offerti sul mercato dalle PMI regionali.

L'azione ha due ambiti applicativi:

a) ottimizzare i processi di produzione, ad incrementare la produttività, a introdurre soluzioni tecnologiche, con particolare attenzione a sostenere l'attrazione di investimenti nei settori produttivi coerenti con gli ambiti di specializzazione intelligenti della S3. Un focus particolare è dedicato agli investimenti per la crescita sostenibile delle piccole e medie imprese siciliane finalizzati all'uso efficiente e alla circolarità delle risorse (ad eccezione dell'energia) con aiuti destinati:

- agli investimenti che garantiscono una riduzione delle risorse utilizzate per ottenere una determinata quantità di produzione ovvero la sostituzione di materie prime primarie con materie prime secondarie;
- agli investimenti per la riduzione, la prevenzione, la preparazione per il riutilizzo, la cernita e il riciclaggio dei rifiuti, prodotti, materiali o sostanze generati dal beneficiario o da terzi.

b) Recuperare e riqualificare aree produttive dismesse, in disuso o sottoutilizzate, in un'ottica di riduzione di consumo del suolo per nuovi investimenti, in complementarità con l'intervento del PNRR.

L'azione di sostegno sarà calibrata rispetto ai fabbisogni dei differenti settori produttivi, dei differenti ecosistemi industriali e tipologie di imprese. Una quota parte delle risorse destinate all'azione sarà rivolta a favorire l'insediamento di nuove imprese nella ZES e nei comuni delle Aree Industriali Complesse. Infine, tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali e delle Aree Interne attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato e alle Aree in peculiare ritardo di sviluppo e ai Sistemi turistico naturalistico culturali.

### **1.3.3 Sostegno alle PMI per la crescita sui mercati internazionali**

Mediante questa azione si prosegue nel percorso di sostegno all'internazionalizzazione delle PMI siciliane per potenziarne la competitività. L'azione mira a valorizzare la presenza nei mercati internazionali delle imprese siciliane, sostenendo in particolare le PMI che intendono avviare/potenziare un percorso di internazionalizzazione.

Nello specifico il sostegno alle singole PMI potrà essere indirizzato alla partecipazione ad iniziative/fiere di rilevanza internazionale, all'attivazione di servizi di consulenza per l'internazionalizzazione con particolare riferimento al digital export, anche attraverso lo strumento del voucher. Ciò al fine di rafforzare il posizionamento delle imprese nelle catene globali del valore,

anche in coerenza con gli ambiti e i contenuti con la S3.

Inoltre, le imprese saranno sostenute mediante azioni di sistema coordinate per la promozione in specifici settori/mercati che prevedano, ad esempio, iniziative di *incoming* e *outgoing*, iniziative di *scouting*, servizi di accompagnamento e altri interventi di promozione dei prodotti e servizi, anche attraverso canali digitali. In tal senso potranno essere previste specifiche agevolazioni a favore dei distretti produttivi riconosciuti dalla regione e delle imprese che ne fanno parte.

#### **1.3.4 Sostegno all'offerta di risorse finanziarie alle PMI**

Per favorire la ripresa del sistema produttivo e promuovere la crescita sostenibile, l'amministrazione regionale intende attivare strumenti finanziari a sostegno dei fabbisogni finanziari delle imprese. In particolare, in continuità con i precedenti cicli di programmazione, l'amministrazione regionale, anche in cooperazione con l'amministrazione nazionale, sosterrà la concessione di prestiti e garanzie per finanziare il fabbisogno finanziario delle PMI .

#### **1.3.5 – Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione**

Tale azione è funzionale al raggiungimento delle finalità poste nell'obiettivo del suo complesso, soprattutto considerate le difficoltà attuative riscontrate dalla programmazione regionale FESR nei cicli precedenti . Con tale l'azione, in particolare, si intende supportare la capacità degli attori, anche di livello settoriale o territoriale, i responsabili delle policy (Autorità del Programma e Centri di Responsabilità, incluse le autorità del programma, e altri organismi regionali, eventuali organismi intermedi, ecc.), al fine di assicurare performance adeguate ed in linea con gli obiettivi di sviluppo prefissati. In particolare in linea con il PRigA, l'Azione sosterrà interventi per il rafforzamento delle competenze e degli strumenti, anche innovativi, necessari all'implementazione e la sostenibilità degli investimenti.

Nel complesso, le tipologie di azioni di sopra proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione CE 2021/C 58/01).

#### **I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR**

Campo di testo [1 000]

I destinatari sono le imprese

#### **Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+**

Campo di testo [2 000]

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico a.iii) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021, tali principi troveranno, inoltre, applicazione nelle fasi di attuazione (anche tramite, laddove pertinente, l'impiego di adeguati requisiti e criteri di selezione), di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

In generale, le azioni previste per l'OS, che mirano a rafforzare i sistemi produttivi della Regione in ragione della necessità di favorire la crescita economica dei territori, potranno avere altresì ricadute positive sull'impreditorialità e auto-impreditorialità e sull'occupazione femminile e delle categorie più vulnerabili.

#### **Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR**

Campo di testo [2 000]

L'Obiettivo Specifico è diretto all'intero territorio regionale con focus, anche, sulle strategie



territoriali delle Aree Urbane Funzionali e delle Aree Interne attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato e alle Aree in peculiare ritardo di sviluppo e ai Sistemi turistico naturalistico culturali.

**Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR..

L'utilizzo previsto degli **strumenti finanziari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

L'amministrazione regionale intende adottare strumenti finanziari per promuovere una crescita sostenibile delle PMI anche in combinazione con sovvenzioni, previo aggiornamento della valutazione ex ante redatta nel ciclo di programmazione 2014-2020

### 2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

**Tabella 2: Indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	a.iii	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Imprese	0	9.376
1	a.iii	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	0	1.376
1	a.iii	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Imprese	0	9.026
1	a.iii	FESR	Meno sviluppate	RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	Imprese	0	350

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

**Tabella 3: Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
1	a.iii	FESR	Meno sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	Numero	0	2022	1.200	SIL	
1	a.iii	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	0	2022	450.000.000	SIL	

### 2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

**Tabella 4: Dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno sviluppate	a.iii	021 - Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	197.100.000
1	FESR	Meno sviluppate	a.iii	024 - Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI	21.000.000
1	FESR	Meno sviluppate	a.iii	025 - Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	50.000.000
1	FESR	Meno sviluppate	a.iii	075 - Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	56.000.000
1	FESR	Meno sviluppate	a.iii	170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	433.116

**Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno sviluppate	a.iii	01 - Sovvenzione	156.533.116
1	FESR	Meno sviluppate	a.iii	03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	63.000.000
1	FESR	Meno sviluppate	a.iii	04 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	70.000.000
1	FESR	Meno sviluppate	a.iii	05 - Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	35.000.000

**Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno sviluppate	a.iii	03- Zone urbane funzionali	21.635.541
1	FESR	Meno sviluppate	a.iii	07- Zone scarsamente popolate	21.635.541
1	FESR	Meno sviluppate	a.iii	32- Altre tipologie di territori interessati	21.635.541
1	FESR	Meno sviluppate	a.iii	33 - (altri approcci) Nessun orientamento territoriale	259.626.492,80

**Tabella 7: Dimensione 6 – FSE+ tematiche secondarie**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

**Tabella 8: Dimensione 7 – Parità di genere nel FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno sviluppate	a.iii	03- Neutralità di genere	324.533.116

### 2.1.1.1 Obiettivo specifico: a.iv) 1.4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

#### 2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

I dati del Regional Innovation Scoreboard 2021 individuano nei livelli di istruzione terziaria e del *lifelong learning* le aree di maggior ritardo del contesto regionale siciliano rispetto alle altre regioni

dell'UE (*low performers*). Da tale ritardo discende, logicamente, un livello ridotto di impiegati in attività ad alta intensità tecnologica: la Sicilia, con un'incidenza del 2,1% rispetto al totale degli impiegati, si colloca nella penultima fascia tra le regioni UE. Se sui livelli di istruzione ed apprendimento permanente interverrà il FSE+, un intervento complementare del FESR potrà concentrarsi direttamente sul fabbisogno di rafforzamento della qualificazione dei lavoratori delle imprese.

Nello specifico, l'azione intende soddisfare i fabbisogni di competenze delle imprese impegnate in percorsi di specializzazione intelligente e per la transizione industriale che possano agevolarle nell'acquisizione, nell'utilizzo e nella piena valorizzazione delle potenzialità delle tecnologie chiave abilitanti (KETs).

Sulla scorta di iniziative già intraprese dall'Amministrazione, alcuni interventi saranno concentrati in contesti in cui sia attuabile una transizione industriale da un settore ad un altro (es.: dal petrolchimico alla produzione di idrogeno o di energie rinnovabili).

A livello più puntuale, saranno promossi interventi di *innovation management* e di sviluppo delle capacità imprenditoriali nelle singole PMI, ad esempio tramite voucher per erogare formazione sia ai livelli dirigenziali che degli addetti alle attività di ricerca e sviluppo, ovvero interventi che, previa individuazione di fabbisogni comuni da parte di un *network* di imprese, le supportino mediante un mix di servizi reali quali aiuti per formazione, tutoraggio, apprendimento permanente e riqualificazione del capitale umano, anche con il coinvolgimento degli attori dell'alta formazione. In tale contesto, l'intervento a favore delle reti di imprese può includere anche il sostegno degli studi preliminari sulle tipologie di eccellenza necessarie per orientare lo sviluppo delle competenze delle imprese.

L'azione, quindi, coerentemente con gli indirizzi attuativi e le modalità di intervento individuate nella Strategia di specializzazione intelligente, sostiene la formazione del capitale umano e lo sviluppo di competenze e prevede il coinvolgimento delle università, degli organismi di ricerca o di cluster regionali o nazionali in ottica di identificazione di un fabbisogno di tipo *business driven*, ossia da parte delle stesse PMI.

L'intervento, inoltre, agirà in complementarietà rispetto agli interventi delle Amministrazioni centrali e si differenzia dalle direttrici di intervento del FSE+ che agiscono in senso orizzontale.

Le tipologie di azioni prima descritte sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

#### **I principali gruppi di destinatari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Le azioni sono destinate al Sistema produttivo.

#### **Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico a.iv) è stata definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, tali principi troveranno, inoltre, applicazione nelle fasi di attuazione (anche tramite, laddove pertinente, l'impiego di adeguati requisiti e criteri di selezione), di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Le azioni previste per l'OS, che tendono a rafforzare i sistemi produttivi della Regione tramite il sostegno alla ricerca e all'innovazione nelle aree di specializzazione intelligente individuate, promuovono altresì indirettamente l'occupazione femminile nei settori chiave ad alta intensità di conoscenza e negli ambiti della S3.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli **strumenti territoriali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

L'Obiettivo Specifico è diretto all'intero territorio regionale.

**Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Nell'ambito di questo obiettivo specifico, a sostegno della S3 regionale, la Regione Siciliana intende attivare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con le altre regioni dell'UE o di Paesi Terzi partecipanti all'iniziativa WESTMED, alla strategia macroregionale EUSAIR, ed ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Malta e Italia-Tunisia.

Più in particolare la Regione Siciliana ha, al momento, identificato il rafforzamento delle competenze del capitale umano nell'ambito del turismo in coerenza con la flagship iniziative "Training and skills in the field of tourism businesses (vocational and entrepreneurial skills)" di EUSAIR e nell'ambito della Blue economy in coerenza con il Goal 2 – Priorità 2.3 "Skills development and circulation" di WESTMED. I potenziali partner di tali azioni sono individuati tra i soggetti che aderiscono a tali strategie e alle piattaforme selezionate.

Ulteriori azioni di cooperazione potranno riguardare specifiche iniziative dei programmi CTE Italia Malta e Italia Tunisia ovvero degli altri Programmi CTE ai quali la Regione partecipa. Più in particolare, la cooperazione con Malta si potrà focalizzare su alcuni ambiti delle rispettive S3 che presentano una comune focalizzazione tematica: Economia blu, tematiche energetiche connesse anche alla produzione di energie rinnovabili o dell'economia circolare. In tali ambiti potranno essere sostenute azioni di rafforzamento delle competenze per imprenditori e tecnici aziendali.

L'utilizzo previsto degli **strumenti finanziari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

## 2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

**Tabella 2: Indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	a.iv	FESR	Meno sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Numero	0	850

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

**Tabella 3: Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
1	a.iv	FESR	Meno sviluppate	RCR 98	Personale di PMI che completa una formazione	Numero	0	2022	689	SIL	

					relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)						
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

### 2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

**Tabella 4: Dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno sviluppate	a.iv	023- Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	19.788.604

**Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno sviluppate	a.iv	01-Sovvenzione	19.788.604

**Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno sviluppate	a.iv	33- Nessun orientamento territoriale	19.788.604

**Tabella 7: Dimensione 6 – FSE+ tematiche secondarie**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

**Tabella 8: Dimensione 7 – Parità di genere nel FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno sviluppate	a.iv	03- Neutralità di genere	19.788.604

### ~~2.1.1.1.4 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento per il FEAMPA~~

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del regolamento CPR

**Tabella 9**

Priorità n.	Obiettivo specifico	Tipo di intervento	Codice	Importo (in EUR)

### 2.1.1.2 Obiettivo specifico che affronta la deprivazione materiale

#### 2.1.1.2.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR; articolo 20 e articolo 23, paragrafi 1 e 2, del regolamento FSE+

*Tipologie di sostegno:*

*Campo di testo [2.000 caratteri]:*

*Principali gruppi di destinatari:*

*Campo di testo [2.000 caratteri]:*

*Descrizione dei regimi nazionali o regionali:*

*Campo di testo [2.000 caratteri]:*

*Criteri di selezione delle operazioni:*

*Campo di testo [4.000 caratteri]:*

### **2.1.1.2.2 Indicatori**

<b>Tabella 2: Indicatori di output</b>								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)

<b>Tabella 3: Indicatori di risultato</b>											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]

## 2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR

### 2.2 Priorità diverse dall'assistenza tecnica

#### 2.2.1 Titolo della priorità [300] 2. Rafforzamento della connettività digitale

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input checked="" type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

#### 2.1.1.1 Obiettivo specifico: a.v) 1.5 - Rafforzamento della connettività digitale

##### 2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Lo sviluppo di infrastrutture a banda larga è certamente fondamentale per la transizione verso economie ad alta intensità di conoscenza ed è essenziale come motore della crescita economica e dello sviluppo sociale. Si stima che per ogni aumento del 10% della penetrazione della banda larga ci sarà un corrispondente aumento dell'1,38% della crescita economica di una specifica area.

Senza una connettività robusta, infatti, non si possono cogliere completamente i benefici associati allo sviluppo delle altre infrastrutture fisiche (ad esempio cloud e data center) e immateriali (ad esempio SPID). Nonostante nel corso degli ultimi due anni siano stati fatti passi avanti significativi, è necessario continuare a investire per aumentare sia copertura sia utilizzo dell'infrastruttura ad almeno 100 Mbps, in continuità con il completamento degli interventi previsti dall'attuale strategia BUL nelle aree bianche.

Dando continuità alle iniziative già intraprese e adeguandole alle nuove esigenze indotte dalla pandemia, il percorso di transizione digitale della Regione attraverso il FESR sarà orientato al recupero del divario digitale attuato contribuendo alla Strategia italiana per la Banda Ultralarga – “Verso la Gigabit Society”, approvata il 25 maggio 2021 dal Comitato interministeriale per la transizione digitale e in complementarietà e demarcazione con gli interventi previsti dal PNRR, che integrano l'infrastrutturazione della rete BUL nelle c.d. Aree Grigie con lo sviluppo della tecnologia 5G finanziando il cosiddetto “ultimo miglio”. Saranno inoltre finanziati interventi specifici di rilegamento, completamento e potenziamento di reti infrastrutturali ad altissima capacità.

Le tipologie di azioni di sopra proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

I principali gruppi di destinatari delle azioni sopradescritte sono: i cittadini, le Pubbliche

Amministrazioni, le imprese e il Terzo Settore.

**Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico a.v) è definito in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove pertinente - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma. Nel complesso, le azioni dell'OS che sono dirette a potenziare la connettività digitale contribuiranno altresì all'obiettivo di garantire sia l'accessibilità ai servizi digitali - con particolare attenzione alle persone con disabilità - sia ad ampliare le opportunità offerte dalla transizione digitale con ricadute positive quindi sulla conciliazione vita-lavoro.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli **strumenti territoriali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Le azioni previste dall'obiettivo interesseranno l'intero territorio regionale

**Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli **strumenti finanziari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

## 2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

**Tabella 2: Indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	a.v	FESR	Meno sviluppate	RCO41	Abitazioni aggiuntive con accesso a una rete a banda larga ad altissima capacità	Abitazioni	0	210.000
2	a.v	FESR	Meno sviluppate	RCO42	Imprese aggiuntive con accesso a una rete a banda larga ad altissima capacità	Imprese aggiuntive	0	15.000

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

**Tabella 3: Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
2	a.v	FESR	Meno sviluppat	RC R53	Abitazioni con abbonamenti a	Abitazioni	0	2022	105.000	SIL	



			e		una rete a banda larga ad altissima capacità						
2	a.v	FESR	Meno sviluppate	RC R54	Imprese con abbonamenti a una rete a banda larga ad altissima capacità	Imprese	0	2022	7.500	SIL	

### 2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

**Tabella 4: Dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno sviluppate	a.v	034- TIC: reti a banda larga ad altissima capacità (accesso/linea locale con prestazioni equivalenti a un'installazione in fibra ottica fino al punto di distribuzione nel luogo servito per singole abitazioni e uffici)	44.450.372
2	FESR	Meno sviluppate	a.v	035 - TIC: reti a banda larga ad altissima capacità (accesso/linea locale con prestazioni equivalenti a un'installazione in fibra ottica fino alla stazione di base per comunicazioni senza fili avanzate)	7.000.000

**Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno sviluppate	a.v	01-Sovvenzione	51.450.372

**Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno sviluppate	a.v	33- Nessun orientamento territoriale	51.450.372

**Tabella 7: Dimensione 6 – FSE+ tematiche secondarie**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

**Tabella 8: Dimensione 7 – Parità di genere nel FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno sviluppate	a.v	03- Neutralità di genere	51.450.372

### ~~2.1.1.1.4 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento per il FEAMPA~~

~~Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR~~

~~Tabella 9~~

<del>Priorità n.</del>	<del>Obiettivo specifico</del>	<del>Tipo di intervento</del>	<del>Codice</del>	<del>Importo (in EUR)</del>

### 2.1.1.2 Obiettivo specifico che affronta la deprivazione materiale

#### 2.1.1.2.1 Interventi dei fondi

~~Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR; articolo 20 e articolo 23, paragrafi 1 e 2, del regolamento FSE+~~

*Tipologie di sostegno:*

*Campo di testo [2.000 caratteri]:*

*Principali gruppi di destinatari:*

*Campo di testo [2.000 caratteri]:*

*Descrizione dei regimi nazionali o regionali:*

*Campo di testo [2.000 caratteri]:*

*Criteri di selezione delle operazioni:*

*Campo di testo [4.000 caratteri]:*

### **2.1.1.2.2 Indicatori**

**Tabella 2: Indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)

**Tabella 3: Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]

## 2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR

### 2.1 Priorità diverse dall'assistenza tecnica

#### 2.1.1 Titolo della priorità [300] 3. Priorità per una Sicilia più verde

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

#### 2.1.1.1 Obiettivo specifico: *b.i) 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra*

##### 2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000 caratteri]:

#### **2.1.1 Interventi finalizzati all'eco-efficientamento e alla riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche**

In continuità con quanto previsto nell'ambito del POR FESR 2014-20, l'azione promuove interventi finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche, con conseguente riduzione dei consumi energetici, negli edifici maggiormente energivori della PA e degli Enti afferenti alla medesima, o appartenenti al patrimonio pubblico. Gli interventi dovranno consentire risparmi di energia primaria in linea con una ristrutturazione di livello medio (rif. Raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione) e una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante. Fra le possibili azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei consumi e delle emissioni di gas climalteranti, si potranno prevedere, tra le altre, interventi di ombreggiamento, schermatura solare, isolamento termico ed impiantistico, l'installazione sugli edifici e le loro pertinenze di impianti solari, termici e/o fotovoltaici, cogenerativi/trigenerativi, nonché l'eventuale ricorso a sistemi intelligenti di telecontrollo per la regolazione, il monitoraggio e l'ottimizzazione dei consumi energetici. Tali interventi di efficientamento energetico dovranno, comunque, essere coordinati con gli interventi per la mitigazione del rischio sismico. Infine, per la realizzazione dei suddetti interventi, sarà incentivato il riutilizzo dei materiali da costruzione, l'utilizzo di materiali da costruzione con contenuto riciclato, così come anche la sostituzione dei tradizionali materiali da costruzione con alternative a minor impatto ambientale.

Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali e delle Aree Interne e alle Aree in peculiare ritardo di sviluppo e ai Sistemi turistico naturalistico culturali.

#### **2.1.2 Riqualificazione energetica nelle imprese**

In continuità con quanto previsto nell'ambito del POR FESR 2014-20, l'azione, che si potrà attuare anche mediante strumenti finanziari o modelli di business innovativi, promuove interventi rivolti sia al ciclo produttivo sia agli immobili aziendali, incentivando il ricorso alle energie rinnovabili per l'autoconsumo e/o la produzione dell'energia necessaria ad alimentare i cicli produttivi anche

attraverso l'installazione dei relativi impianti. Saranno ritenuti prioritari gli interventi che prevedono la realizzazione di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici, e gli interventi realizzati da imprese che abbiano istituito o intendano istituire un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001 e che prevedano la figura dell'Energy Manager o dell'Esperto in Gestione dell'Energia. Fra le possibili azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei consumi e delle emissioni di gas climalteranti, si potranno prevedere, tra le altre, l'installazione di impianti di cogenerazione/trigenerazione ad alto rendimento, interventi finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica degli edifici dove si svolge il ciclo produttivo e l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili. I progetti di efficientamento dovranno inoltre mirare a dotare le aziende di sistemi per la rilevazione, il monitoraggio e la modellizzazione degli aspetti strategici del sistema produttivo, ricercando eventuali flussi energetici che possono essere recuperati e riutilizzati nel ciclo produttivo aziendale. Gli interventi realizzati dovranno determinare impatti significativi sulla riduzione delle emissioni dirette e indirette di gas serra nella misura di almeno il 30% rispetto alle emissioni ex ante.

### **2.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica**

In continuità con quanto previsto nell'ambito del PO FESR 2014-20, l'azione, che si attuerà mediante strumenti finanziari, ESCO/EPC, o in strategie territoriali, è rivolta all'ammodernamento della rete di illuminazione pubblica attraverso interventi di sostituzione dei corpi illuminanti con altri meno energivori e con conseguente minor impatto ambientale, nonché attraverso l'installazione di pali intelligenti in grado di raccogliere e valorizzare informazioni utili per le pubbliche amministrazioni locali, ad esempio, ai fini della gestione del traffico del monitoraggio ambientale. La riqualificazione energetica degli impianti, attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità e presenza, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete, ecc.), consentirà miglioramenti legati non solo alla prestazione energetica, ma anche alla qualità dell'illuminazione (miglioramenti cromatici) ed a un incremento della luminosità degli spazi pubblici.

Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali e delle Aree Interne e alle Aree in peculiare ritardo di sviluppo e ai Sistemi turistico naturalistico culturali.

### **2.1.4 – Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione**

L'analisi dell'implementazione delle analoghe azioni attivate nei precedenti cicli di programmazione evidenzia come le relative procedure hanno spesso comportato tempi molto lunghi per la selezione delle operazioni e che, a valle della selezione, i tempi si sono prolungati per l'indisponibilità di progetti esecutivi. Risulta pertanto indispensabile un'azione di rafforzamento della capacità amministrativa a tutti i livelli del processo al fine di assicurare performance adeguate ed in linea con gli obiettivi di sviluppo prefissati. In particolare in linea con il PRigA, l'Azione sosterrà interventi, quali ad es. acquisizione di strumenti, rafforzamento delle competenze e implementazione di azioni di sistema per lo sviluppo delle capacità direttamente correlate alla realizzazione degli investimenti.

Nel complesso, le tipologie di azioni prima proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

#### **I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR**

Campo di testo [1 000]

I principali destinatari dell'OS sono i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese.

#### **Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+**

Campo di testo [2 000]

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.i) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere,

l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma. In tal senso, in fase attuativa si evidenzia che il contenimento dei consumi nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica consentirà inoltre di contrastare la povertà energetica garantendo l'inclusione e la non discriminazione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli **strumenti territoriali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Le azioni dell'OS sono dirette all'intero territorio regionale con focus anche sulle aree urbane funzionali, le aree interne attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato, le aree in peculiare ritardo di sviluppo e i sistemi turistico naturalistico culturali.

Le **azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli **strumenti finanziari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

La Regione si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione dell'Azione. Il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

### 2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

**Tabella 2: Indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	b.i	FESR	Meno sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	mq	7.500	50.000
3	b.i	FESR	Meno sviluppate		In fase di definizione			
3	b.i	FESR	Meno sviluppate		In fase di definizione			

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

**Tabella 3: Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
3	b.i	FESR	Meno sviluppate	RC R26	Consumo annuo di energia primaria (di cui : abitazioni, edifici pubblici, imprese,	MWh /year			In fase di definizione		

					altro)					
--	--	--	--	--	--------	--	--	--	--	--

### 2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

**Tabella 4: Dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.i	38 - Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	70.000.000
3	FESR	Meno sviluppate	b.i	44 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	73.500.000
3	FESR	Meno sviluppate	b.i	45 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	31.500.000
3	FESR	Meno sviluppate	b.i	170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	7.075.163

**Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.i	01-Sovvenzione	164.555.163
3	FESR	Meno sviluppate	b.i	03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	17.500.000

**Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	ba.i	03- Zone urbane funzionali	10.000.000
3	FESR	Meno sviluppate	ba.i	07- Zone scarsamente popolate	10.000.000
3	FESR	Meno sviluppate	ba.i	32- Altre tipologie di territori interessati	50.000.000
3	FESR	Meno sviluppate	ba.i	33- Nessun orientamento territoriale	112.055.163

**Tabella 7: Dimensione 6 – FSE+ tematiche secondarie**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

**Tabella 8: Dimensione 7 – Parità di genere nel FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.i	03- Neutralità di genere	182.055.163

### 2.1.1.1 Obiettivo specifico: b.ii) 2.2 - Promuovere le energie rinnovabili in conformità della Direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

#### 2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

### **2.2.1 Installazione di impianti per la valorizzazione energetica di biomasse della frazione organica da Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) con tecnologie efficienti ed a contenuto impatto ambientale**

Nonostante la Sicilia sia caratterizzata da una buona disponibilità di biomasse di risulta e di legname (che potrebbe derivare da una più oculata e programmata manutenzione del patrimonio boschivo) è tuttavia, ancora oggi, tra le ultime regioni d'Italia per potenza installata. In aggiunta a ciò, lo smaltimento delle biomasse residuali, derivanti principalmente dalle lavorazioni agro-industriali, come ad esempio quelle prodotte dall'industria olivicola e vitivinicola, rappresenta oggi un costo non solo economico ma anche ambientale, considerati i potenziali rischi associati ad un loro errato smaltimento. Queste biomasse, unitamente alla FORSU che in Sicilia rappresenta il 45% della raccolta differenziata, potrebbero, invece, diventare preziose risorse se fossero convertite in energia utilizzando le corrette tecnologie. In tale contesto, la Regione Siciliana, anche per sostenere lo sviluppo di vaste aree interne dell'Isola, intende puntare sulle biomasse che basano la loro origine dalle attività di manutenzione e gestione dei boschi e/o dalla valorizzazione energetica degli scarti di biomasse agricole ed agroindustriali. L'azione sosterrà pertanto interventi per la produzione di biocarburanti avanzati e di biogas, con possibile upgrade a biometano, da FORSU, scarti di biomasse agricole ed agroindustriali.

Tale azione è anche dedicata alle Aree in peculiare ritardo di sviluppo ed ai Sistemi Territoriali Turistico Naturalistico Culturali.

### **2.2.2 Favorire la nascita di Comunità Energetiche**

L'azione avrà il fine di sostenere la costituzione di Comunità Energetiche, anche in composizione mista pubblico-privato, attivando, a livello distrettuale, modelli di produzioni basati su energia verde e rinnovabile e favorendo connessioni e collaborazioni tra PMI, grandi imprese e consorzi, con il possibile contributo di Enti/Centri di ricerca. L'intervento consentirà di abilitare gli Enti Locali alla produzione e allo scambio di energia e più in generale di trasformare il territorio regionale in un polo attrattivo per la ricerca sulle rinnovabili, convogliando capitali e competenze, attraverso una nuova concezione del ruolo dell'energia non più come mero prodotto di mercato, ma come risorsa primaria da utilizzare nell'interesse della comunità medesima, anche con finalità di contrasto del fenomeno della povertà energetica. In tale contesto, sarà necessario coniugare la promozione e diffusione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili con l'opportunità di limitare il consumo di suolo regionale (es. impianti fotovoltaici su specchi d'acqua, impianti agrivoltaici, ecc.), così come previsto dal PEARS 2030. L'azione contribuirà a sostenere le spese sostenute per la redazione dei progetti e della documentazione correlata alla costituzione delle Comunità Energetiche. Saranno inoltre sostenuti, compatibilmente con il sistema degli incentivi nazionali, gli investimenti per la produzione delle energie rinnovabili da parte delle Comunità stesse. L'azione si svilupperà in complementarità e sinergia con gli interventi previsti dal PNRR in materia.

Tale azione è anche dedicata alle Aree in peculiare ritardo di sviluppo e ai Sistemi turistico naturalistico culturali.

### **2.2.3 Progetti innovativi integrati di efficientamento energetico ed utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili per le isole minori non interconnesse**

Le Isole minori siciliane costituiscono una preziosa risorsa naturalistica, paesaggistica, turistica, e quindi economica per sé stesse, per la Sicilia e per l'Italia. L'ambiente è la parte più importante del "prodotto" che le isole offrono all'industria turistica; pertanto, la conservazione e la gestione equilibrata delle risorse locali è di fondamentale importanza per il mantenimento e lo sviluppo economico dell'isole stesse. Dal punto di vista dell'energia e di altri servizi (idrico, trasporti e rifiuti), le isole minori costituiscono delicate realtà nelle quali gli approvvigionamenti e gli smaltimenti, espletati via nave, subiscono frequenti interruzioni nei periodi di maltempo, in assenza di una rete di distribuzione del gas. Le isole, d'altro canto, per i motivi sopra detti, sono sottoposte a stringenti vincoli ambientali e paesaggistici. In queste piccole realtà il problema energetico risulta, quindi, amplificato, in quanto risultano di assoluto rilievo anche le altre tematiche legate alla produzione dell'energia, come quelle di certezza dell'approvvigionamento, di trasporto dei combustibili, di localizzazione degli impianti di produzione e degli impatti, visivo, sonoro ed ambientale, che la loro presenza e la loro gestione, comportano. Per questi motivi l'azione sosterrà interventi che nel tenere

comunque in debita considerazione le peculiarità e criticità sopra esposte, siano finalizzati alla progressiva copertura del fabbisogno energetico isolano quali: impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, dispositivi di accumulo energetico e sistemi per il loro impiego efficiente (comprese piattaforme software, sistemi di controllo distribuito e altre soluzioni digitali innovative), sistemi di produzione di energia da biocombustibili, sostituzione dei motori con quelli di nuova generazione, opere ed interventi per garantire l'integrazione in rete della mobilità elettrica, interventi di revamping della pubblica illuminazione, opere e interventi per garantire l'integrazione del sistema elettrico con il sistema idrico isolano e con la domanda modulabile presente sull'isola, anche attraverso l'impiego di impianti di microgenerazione installati in sostituzione di scaldacqua elettrici presso utenze non domestiche, *smart grids*, impianti geotermici, reti di teleriscaldamento, collegamento alla rete di trasmissione nazionale, ecc.

#### **2.2.4 Promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno**

Tra i vettori energetici che stanno vivendo un rinnovato interesse data l'esigenza di accelerazione nella transizione energetica un posto di primo piano è certamente rivestito dall'idrogeno. In tale contesto, l'idrogeno potrebbe avere grandi prospettive di sviluppo in Sicilia grazie alla possibilità di produrre idrogeno "verde" su larga scala tramite l'elettrolisi dell'acqua a partire dalla grande possibilità di sfruttamento di energia solare ed eolica, ragione per cui la Regione Siciliana, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 47 del 29 gennaio 2021, ha avanzato la propria candidatura ad ospitare la sede del Centro Nazionale di Alta Tecnologia per l'Idrogeno raccogliendo, a seguito di avviso pubblico, l'interesse di oltre ottanta stakeholder pubblici e privati. L'idrogeno, ad esempio, potrebbe costituire una interessante alternativa per la decarbonizzazione di alcuni settori industriali, sviluppando inizialmente degli impianti pilota per produrre idrogeno verde in siti brownfield, come le raffinerie, per poi essere successivamente trasportato nei tubi esistenti ed utilizzato nel settore dei trasporti, in quello residenziale (riscaldamento) o in applicazioni industriali. Per queste ragioni, l'azione è rivolta alla realizzazione di interventi per la progettualità lungo tutta la filiera dell'idrogeno, dalla produzione e relative attrezzature (elettrolizzatori, attrezzature per lo stoccaggio, trasporto), all'utilizzo dell'idrogeno nell'ecosistema della mobilità, agli usi industriali (soprattutto per i settori ad alta intensità energetica). L'azione si svilupperà in complementarità e sinergia con gli interventi previsti dal PNRR in materia.

Nel complesso, le tipologie di azioni sopra proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

#### **I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR**

Campo di testo [1 000]

I principali gruppi di destinatari dell'OS sono i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese.

#### **Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+**

Campo di testo [2 000]

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.ii) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma. Nel complesso, si evidenzia che seppur l'OS si concentra essenzialmente sul principio dello sviluppo sostenibile, tuttavia il contenimento dei consumi nell'ambito delle comunità energetiche, potrà contribuire a ridurre la povertà energetica agendo in tale direzione per la piena inclusione e la non discriminazione delle categorie più vulnerabili.



Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli **strumenti territoriali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Le azioni dell'OS sono dirette all'intero territorio regionale con focus anche sulle aree in peculiare ritardo di sviluppo e i sistemi turistico naturalistico culturali.

**Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

La Regione Siciliana, in linea con la strategia UE per l'idrogeno pulito "A hydrogen strategy for a climate-neutral Europe" ha approvato le "Linee guida per lo sviluppo della Strategia dell'idrogeno – Integrazione e sviluppo delle previsioni del Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS)", con l'intento di estendere l'uso del vettore energetico (idrogeno) in sostituzione dei combustibili fossili in coerenza con il Green Deal e la decarbonizzazione dell'economia regionale. In questo quadro, nell'ambito della Candidatura della Regione Siciliana a sede del Centro Nazionale di Alta Tecnologia per l'Idrogeno, la Regione Siciliana ha elaborato un documento di sintesi che contiene l'analisi delle filiere produttive della catena del valore dell'idrogeno realizzabili sul territorio regionale.

In questo quadro, nell'ambito di questo obiettivo specifico, la Regione Siciliana intende attivare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con le altre regioni dell'UE o di Paesi Terzi ai fini del perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione previsti dal PEARS nell'ambito di iniziative e partenariati funzionali alla transizione verso sistemi energetici basati sullo sfruttamento dell'idrogeno verde.

L'utilizzo previsto degli **strumenti finanziari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

La Regione si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione dell'Azione. Il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

### 2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

**Tabella 2: Indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	b.ii	FESR	Meno sviluppate	RC097	Comunità di energia rinnovabile beneficiarie di un sostegno	n.	40	200
3	b.ii	FESR	Meno sviluppate		In fase di definizione			

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

**Tabella 3: Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
3	b.ii	FESR	Meno sviluppate	RC R32	Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile	MW	0	2021	60	SIL	

### 2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

**Tabella 4: Dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.ii	50 - Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra (14)	8.294.139
3	FESR	Meno sviluppate	b.ii	48 - Energia rinnovabile: solare	70.000.000
3	FESR	Meno sviluppate	b.ii	53 - Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	7.000.000
3	FESR	Meno sviluppate	b.ii	52 - altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	105.000.000

**Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.ii	01-Sovvenzione	164.044.139
3	FESR	Meno sviluppate	b.ii	03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	26.250.000

**Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.ii	32- Altre tipologie di territori interessati	30.000.000
3	FESR	Meno sviluppate	b.ii	33- Nessun orientamento territoriale	160.294.139

**Tabella 7: Dimensione 6 – FSE+ tematiche secondarie**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

**Tabella 8: Dimensione 7 – Parità di genere nel FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno sviluppate	b.ii	03- Neutralità di genere	190.294.139

### 2.1.1.1 Obiettivo specifico: b.iii) 2.3 - Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)

#### 2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

#### 2.3.1 Interventi di costruzione, adeguamento, efficientamento e potenziamento di infrastrutture per la distribuzione per la realizzazione di reti intelligenti (Smart grids)

In continuità con quanto previsto nell'ambito del POR FESR 2014-20, l'azione prevede interventi di costruzione, adeguamento, efficientamento e potenziamento di infrastrutture per la realizzazione di reti intelligenti (*smart grids*) unitamente a impianti di stoccaggio energetici intelligenti di piccola media scala, finalizzati ad incrementare direttamente la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita da fonti rinnovabili.

Fra le possibili soluzioni che consentiranno all'attuale sistema elettrico regionale di sostenere livelli di penetrazione elevati di fonti rinnovabili, garantendo affidabilità ed efficienza si potranno prevedere, tra le altre, interventi per la realizzazione di reti di trasporto (ad esclusione dei corridoi TEN-E e su progetti finanziati o ammissibili al CEF) e sistemi di accumulo dell'energia e apparati complementari

provvisi di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente, controllo/monitoraggio, protezioni intelligenti, etc. L'area di intervento della presente azione riguarderà i tratti della rete di distribuzione in media/bassa tensione per le zone che hanno un elevato numero di connessioni di impianti a FER. Inoltre, potranno essere realizzati interventi sulle reti di alta tensione, limitatamente a quelli per i quali sia dimostrata la stretta complementarità con gli interventi sulla rete di distribuzione e nella misura in cui siano finanziati esclusivamente interventi volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Nel complesso, le tipologie di azioni sopra proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

#### **I principali gruppi di destinatari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

I principali gruppi di destinatari dell'OS sono i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese.

#### **Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.iii) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

#### Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli **strumenti territoriali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Le azioni dell'OS sono dirette all'intero territorio regionale

#### **Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

#### L'utilizzo previsto degli **strumenti finanziari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

La Regione si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione dell'Azione. Il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

### **2.1.1.1.2 Indicatori**

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

#### **Tabella 2: Indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	b.iii	FESR	Meno sviluppate	RCO23	Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti	n.	0	18

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

**Tabella 3: Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
3	b.iii	FESR	Meno sviluppate	RCR34	Progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti	n.	0	2022	18		

### 2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

**Tabella 4: Dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.iii	53 - Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	63.000.000

**Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.iii	01-Sovvenzione	47.250.000
3	FESR	Meno sviluppate	b.iii	03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	15.750.000

**Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.iii	33- Nessun orientamento territoriale	63.000.000

**Tabella 7: Dimensione 6 – FSE+ tematiche secondarie**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

**Tabella 8: Dimensione 7 – Parità di genere nel FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.iii	03- Neutralità di genere	63.000.000

## **2.1.1.1 Obiettivo specifico: b.iv) 2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici**

### **2.1.1.1.1 Interventi dei fondi**

*Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR*

*Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:*

#### **2.4.1 - Interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera**

L'azione punterà a sostenere interventi di ripristino e recupero delle dinamiche idro-morfologiche, infrastrutturazione verde e blu, creazione di nuove aree umide per l'espansione naturale delle piene, adeguamento climatico di infrastrutture esistenti, manutenzione straordinaria dei reticoli idraulici, di contrasto all'instabilità dei versanti, all'esondazione dei torrenti e all'erosione costiera.

Saranno realizzati interventi strutturali di mitigazione del rischio geomorfologico, idraulico e di erosione costiera con progetti volti ad intervenire preferibilmente sulle cause del fenomeno in atto e sulla vulnerabilità degli elementi a rischio.

Saranno privilegiate soluzioni che integrino obiettivi di sicurezza e di tutela ambientale utilizzando, ove possibile, le infrastrutture verdi. Per le infrastrutture con ciclo di vita oltre il 2050 la manutenzione e la disattivazione dovranno essere climaticamente neutre, con possibili considerazioni di economia circolare, come il riciclaggio o il riutilizzo dei materiali. La resilienza ai cambiamenti climatici dei nuovi progetti infrastrutturali dovrà essere assicurata da misure di adattamento adeguate e basate su una valutazione del rischio climatico.

Tutti gli interventi dovranno essere coerenti con i pertinenti piani di settore quali il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGR), il Piano regionale contro l'erosione costiera e dovranno essere selezionati secondo le priorità in essi riportate ove presenti.

Gli interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera dovranno preferibilmente essere attuati nell'ambito dei "Contratti di fiume" e dei "Contratti di costa" al fine di perseguire oltre che la mitigazione e prevenzione dei rischi di area vasta, anche il riequilibrio ambientale e la valorizzazione paesaggistica e l'uso sostenibile delle risorse. Tra i Contratti di costa è incluso quello destinato alla riqualificazione, salvaguardia e valorizzazione del demanio marittimo regionale.

Tale azione è anche dedicata alle Aree in peculiare ritardo di sviluppo e ai Sistemi turistico naturalistico culturali.

#### **2.4.2 - Interventi per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano e periurbano**

I maggiori rischi climatici cui sono sottoposti i centri urbani sono legati alle alluvioni urbane associate alle precipitazioni intense, alle ondate di calore e alla scarsità idrica causata dalla riduzione delle precipitazioni.

In tale contesto l'azione sosterrà: interventi di de-impermeabilizzazione di aree attualmente impermeabili utilizzando nuovi materiali o reintroducendo il verde in aree pubbliche, con previsione di aree verdi allagabili in ambito periurbano; adeguamento climatico di infrastrutture esistenti quali, ad esempio, le reti urbane per lo smaltimento delle acque meteoriche; introduzione dei tetti verdi e/o pareti verdi sugli edifici pubblici previa valutazione della sostenibilità dei costi di manutenzione; interventi di riqualificazione urbana per la riduzione dell'impatto delle ondate di calore privilegiando soluzioni "Nature Based".

L'azione sosterrà anche la pianificazione e la progettazione a scala comunale per la prevenzione dei rischi e per facilitare il monitoraggio.

Tale azione è dedicata prevalentemente alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato e alle Aree in peculiare ritardo di sviluppo e ai Sistemi turistico naturalistico culturali.

#### **2.4.3 - Interventi per la mitigazione del rischio sismico**

Tale azione punta a sostenere interventi di adeguamento e miglioramento sismico di infrastrutture ed edifici di interesse strategico e di quelli che possono assumere rilevanza per le conseguenze di un eventuale collasso e di edifici residenziali pubblici, anche procedendo a demolizioni e ricostruzioni, ove ragioni di sicurezza, efficacia e di efficienza lo rendano conveniente.

Verrà inoltre sostenuto l'adeguamento e miglioramento sismico delle strutture produttive localizzate nelle zone a pericolosità sismica alta sulla base degli esiti delle verifiche di vulnerabilità sismica.

Gli interventi per la mitigazione del rischio sismico dovranno essere coordinati con gli interventi di efficientamento energetico ove sia necessario attuarli entrambi.

Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato e alle Aree in peculiare ritardo di sviluppo e ai Sistemi turistico naturalistico culturali.

#### **2.4.4 - Interventi per la riduzione del rischio incendi**

L'azione (in sinergia con il PSR) sosterrà interventi di sensibilizzazione, previsione, prevenzione, allertamento, gestione dell'emergenza, lotta attiva.

Verranno sostenute strategie per migliorare la gestione degli incendi e la governance, spostando l'attenzione dalla soppressione degli incendi, sempre importante quale ultima risorsa d'intervento, alla prevenzione degli stessi, accrescendo la consapevolezza e la preparazione delle persone al rischio e sviluppando strategie di gestione forestale più equilibrate a medio e a lungo termine che integrino la prevenzione degli incendi con la gestione dei boschi e del territorio al fine di coniugare sviluppo e tutela del patrimonio ambientale.

Si prevede pertanto di intervenire in maniera estensiva sul patrimonio del demanio forestale, anche in complementarietà con altri strumenti di programmazione. Considerata l'importanza dei viali parafuoco nella prevenzione del rischio incendi boschivi si dovrà sviluppare un piano pluriennale che consenta di intervenire con regolarità al fine del mantenimento in efficienza dell'infrastruttura verde.

Tutti gli interventi dovranno essere coerenti con il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e con gli ulteriori piani di settore.

#### **2.4.5 - Rinnovo e ammodernamento di infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze.**

Sono sostenuti investimenti finalizzati all'acquisto di mezzi e attrezzature per finalità di protezione civile, realizzazione, completamento, miglioramento e allestimento di aree di attesa di protezione civile e di Centri Funzionali e Centri Operativi Comunali, presidi operativi di protezione civile (vie di fuga, elisuperfici, ecc.), la realizzazione di infrastrutture telematiche e tecnologiche per la condivisione di flussi informativi per il coordinamento di attività di protezione civile e di comunicazione con la popolazione.

L'azione prevede, tra l'altro, il rinnovamento ed il potenziamento della colonna mobile di protezione civile, a tutti i livelli di gestione dell'emergenza, attraverso acquisti finalizzati allo svecchiamento del parco mezzi speciali e degli equipaggiamenti. Tutte le forniture dovranno risultare coerenti con la pianificazione di settore.

Potranno essere sostenuti anche interventi per la gestione delle emergenze sanitarie derivanti da calamità naturali, catastrofi o da altri eventi calamitosi, quali la comparsa di nuove patologie umane o animali a carattere epidemico, gravi incidenti di natura antropica o disastri naturali.

Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato e alle Aree in peculiare ritardo di sviluppo e ai Sistemi turistico naturalistico culturali.

#### **2.4.6 - Integrazione, sviluppo e ricerca Implementazione di processi di prevenzione multirischio e di sistemi di monitoraggio e di allertamento**

Sono sostenuti investimenti finalizzati all'implementazione di banche dati, lo sviluppo di modellistica previsionale in campo climatico, meteorologico, geomorfologico, idraulico, sismico e vulcanico, l'implementazione di analisi territoriali per studi di rischio e modelli di mitigazione, realizzazione del piano regionale di microzonazione sismica, verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici strategici,

analisi della Condizione Limite per l’Emergenza (CLE), sistemi di supporto alle decisioni per l’adattamento ai cambiamenti climatici e per la gestione delle emergenze, campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione.

Per quanto riguarda l’ambito ambientale, l’azione prevede il rafforzamento del Centro Funzionale Decentrato (CFD) Idro della Regione Siciliana per migliorare la capacità di supporto ai processi decisionali e, quindi, la capacità di risposta e intervento in caso di eventi estremi. Si prevede inoltre la realizzazione del Centro di competenza meteo regionale mediante l’attivazione di collaborazioni con enti di ricerca pubblici regionali.

Per quanto riguarda l’ambito sismico, oltre al il sostegno agli studi di microzonazione sismica e all’analisi delle Condizioni Limite per l’Emergenza (CLE), già avviati nell’ambito della programmazione 14-20, la misura andrà a sostenere anche gli studi di vulnerabilità delle strutture e infrastrutture strategiche, la valutazione dell’indice di operatività strutturale (IOPS) degli edifici strategici e l’analisi degli elementi non strutturali della pianificazione di protezione civile.

L’azione punta, inoltre, a sostenere investimenti finalizzati al potenziamento del sistema conoscitivo e di monitoraggio meteorologico, geomorfologico, idraulico, sismico, vulcanico e ambientale, tramite l’installazione di sensoristica e, più in generale, di sistemi di allertamento anche tramite sistemi sperimentali di avvistamento e controllo.

Si prevede anche di attivare interventi innovativi quali, ad esempio, l’interferometria differenziale per il tutto il territorio regionale, proposta già adottata da altri Dipartimenti regionali per altre tematiche ambientali (ad esempio inquinamento), che potrà in questo modo generare complementarità virtuose con altre iniziative ad alto livello di innovazione.

Tale azione andrà necessariamente armonizzata con le iniziative già poste in essere dal Dipartimento dell’Ambiente e dall’Autorità di Bacino, e sarà finalizzata a realizzare un unico sistema regionale di monitoraggio, controllo e risposta alle situazioni rischiose e ridurre il potenziale impatto di eventi climatici estremi agendo sia sul versante della previsione sia sul versante della prevenzione.

#### **2.4.7 – Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione**

L’analisi dell’implementazione delle analoghe azioni attivate nei precedenti cicli di programmazione evidenzia come le relative procedure hanno spesso comportato tempi molto lunghi per la selezione delle operazioni a causa della mancanza di una pianificazione coerente. Risulta pertanto indispensabile un’azione di rafforzamento della capacità amministrativa a tutti i livelli del processo.

Pertanto nell’ambito dell’obiettivo specifico, con tale azione si intende supportare la capacità degli attori, anche di livello settoriale o territoriali, i responsabili delle policy (Autorità del Programma e Centri di Responsabilità, incluse le autorità del programma e altri organismi regionali, Enti locali, eventuali organismi intermedi, ecc.) e la governance multilivello, al fine di assicurare performance adeguate ed in linea con gli obiettivi di sviluppo prefissati. In particolare in linea con il PRigA, l’Azione sosterrà interventi, quali ad es. acquisizione di strumenti, rafforzamento delle competenze e implementazione di azioni di sistema per lo sviluppo delle capacità direttamente correlate alla realizzazione degli investimenti.

Nel complesso, le tipologie di azioni sopra proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

#### **I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR**

Campo di testo [1 000]

I principali destinatari dell’OS sono i cittadini e le Pubbliche Amministrazioni.

#### **Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+**

Campo di testo [2 000]

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.iv) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali, di cui all'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli **strumenti territoriali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Le azioni dell'OS sono dirette all'intero territorio regionale con focus anche sulle aree ricadenti all'interno dei contratti di fiume e di costa, le aree urbane funzionali attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato, le aree in peculiare ritardo di sviluppo e i sistemi turistico naturalistico culturali.

**Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Nell'ambito di questo obiettivo specifico, a integrazione della propria strategia di prevenzione dei rischi, la Regione Siciliana intende attivare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con le altre regioni dell'UE o di Paesi Terzi partecipanti all'iniziativa WESTMED, alla strategia macroregionale EUSAIR, ed ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Malta e Italia-Tunisia.

Più in particolare la Regione Siciliana ha, al momento, identificato i temi del monitoraggio e della mitigazione dei rischi antropici, specie in ambiente marino e costiero, in coerenza con la flagship iniziative "Development and implementation of Adriatic-Ionian sub/regional oil spill contingency plan" di EUSAIR e con il Goal 1 - Priorità 1.2 "Maritime safety and response to marine pollution" di WESTMED. I potenziali partner di tali azioni sono individuati tra i soggetti che aderiscono a tali strategie.

Le azioni di cooperazione potranno riguardare anche la capitalizzazione di iniziative progettuali avviate nei programmi CTE Italia Malta, Italia Tunisia ovvero degli altri programmi CTE ai quali la Regione partecipa, aventi ad oggetto lo sviluppo e l'ampliamento della copertura dei sistemi di sicurezza dell'area, il monitoraggio dei rischi causati da alterazioni naturali o attività umane, la creazione di sistemi di gestione delle catastrofi naturali finalizzate a innalzare la resilienza della popolazione e la pianificazione locale di adattamento al cambiamento climatico.

L'utilizzo previsto degli **strumenti finanziari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

La Regione si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione dell'Azione. Il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento

### 2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

**Tabella 2: Indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	b.iv	FESR	Meno	RCO	Area oggetto di misure di	ettari	1.237	6.185



			sviluppate	28	protezione contro gli incendi boschivi			
3	b.iv	FESR	Meno sviluppate	RCO 24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali*	euro	0	50.000.000
3	b.iv	FESR	Meno sviluppate	RCO 26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	8	38
3	b.iv	FESR	Meno sviluppate	RCO 106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	Ettari	15	72

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

**Tabella 3: Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
3	b.iv	FESR	Meno sviluppate	RCR 37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	persone	0	2022	7250		

### 2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

**Tabella 4: Dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.iv	058 - Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane	122.500.000
3	FESR	Meno sviluppate	b.iv	059 - Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi	64.750.000
3	FESR	Meno sviluppate	b.iv	60 - Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altro, ad es. tempeste e siccità	3.500.000
3	FESR	Meno sviluppate	b.iv	061 - Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima	47.250.000
3	FESR	Meno sviluppate	b.iv	170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	3.420.977

**Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
-------------	-------	----------------------	---------------------	--------	------------------

3	FESR	Meno sviluppate	b.iv	01-Sovvenzione	241.420.977
---	------	-----------------	------	----------------	-------------

**Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.iv	03- Zone urbane funzionali	20.000.000
3	FESR	Meno sviluppate	b.iv	32- Altre tipologie di territori interessati	35.650.000
3	FESR	Meno sviluppate	b.iv	33- Nessun orientamento territoriale	185.770.977

**Tabella 7: Dimensione 6 – FSE+ tematiche secondarie**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

**Tabella 8: Dimensione 7 – Parità di genere nel FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.iv	03- Neutralità di genere	241.420.977

### 2.1.1.1 Obiettivo specifico: b.v) 2.5 - Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile.

#### 2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

#### 2.5.1 - Interventi per il miglioramento del Servizio Idrico Integrato in tutti i segmenti della filiera

L'azione punterà a sostenere interventi per la realizzazione, il potenziamento e la manutenzione straordinaria di: impianti di potabilizzazione per garantire gli standard di qualità dell'acqua per uso potabile previsti dalle normative europee, impianti di dissalazione per ottimizzare la disponibilità di acqua per i diversi usi sulla base di un'analisi delle opzioni, costi e benefici, reti ed infrastrutture idriche per il recupero delle perdite, impianti di depurazione e reti fognarie con priorità negli agglomerati in procedura di infrazione e nelle aree sensibili. L'azione potrà supportare anche interventi su schemi acquedottistici a livello di sovrambito.

Le scelte di intervento dovranno essere orientate secondo criteri di efficacia (recupero di elevati quantitativi di risorsa idrica per singolo centro di consumo) ed economicità (valorizzazione delle perdite idriche in funzione dei costi di produzione) indirizzando le risorse verso gli interventi in grado di conseguire i migliori risultati in termini di riduzione dei volumi dispersi.

Riguardo al sistema fognario depurativo, le nuove strategie di intervento per il comparto dovranno tener conto della necessità di minimizzare l'impatto ambientale associato al convogliamento delle acque reflue, riducendo la frequenza degli sversamenti nell'ambiente dalla fognatura, attraverso l'adeguamento dei sistemi di collettamento interessati dagli apporti di origine meteorica che, di norma, dovrebbero invece essere convogliati nelle reti di drenaggio urbano dedicate. L'azione potrà sostenere anche interventi sulla rete per lo smaltimento delle acque meteoriche (rete acque bianche) se associati e sinergici ad interventi sulla rete fognaria (rete acque nere) in maniera non preponderante.

Gli interventi dovranno essere coerenti con i fabbisogni e gli obiettivi individuati nella pianificazione di settore. In particolare, il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico della Sicilia a scala regionale e i Piani d'Ambito dei nove ambiti territoriali ottimali a scala locale.

Dovranno essere preferiti interventi realizzati conformemente ai criteri di efficienza. Ovvero, per gli interventi in campo acquedottistico in modo da far sì che il sistema costruito abbia un consumo

energetico medio  $\leq 0,5$  kWh o un indice di perdita dell'infrastruttura (ILI)  $\leq 1.5$  e che l'attività di ristrutturazione riduca il consumo energetico medio di oltre il 20% o diminuisca la perdita di oltre il 20%. Per gli interventi in campo fognario/depurativo in modo da far sì che il sistema completo di trattamento delle acque reflue costruito abbia un consumo netto di energia pari a zero o che il rinnovo del sistema completo per le acque reflue comporti una riduzione del consumo energetico medio di almeno il 10 %.

### **2.5.2 - Implementazione di sistemi di Smart Water Management, monitoraggio e digitalizzazione delle infrastrutture idriche**

L'azione regionale, in sinergia e complementarietà con gli interventi del PNRR e REACT EU, punterà a sostenere interventi infrastrutturali e gestionali basati sulla digitalizzazione e l'innovazione tramite l'applicazione dell'intelligenza artificiale al funzionamento delle reti idriche e delle acque reflue, la gestione dei big data, l'Internet delle cose (IoT).

Sono sostenuti investimenti finalizzati a promuovere l'uso di tecnologie orientate al monitoraggio delle reti idriche al fine di ottenere un miglioramento del sistema di sicurezza e controllo delle reti, anche tramite l'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA), favorire la digitalizzazione degli impianti per una gestione controllata delle reti, promuovere la mappatura digitale per conoscere lo stato di conservazione delle reti acquedottistiche e fognarie, svolgere attività di ricerca e misurazione delle perdite orientate altresì alla ricerca degli allacci abusivi compresa l'introduzione dei telecontatori, implementare sistemi di telecontrollo per il monitoraggio ed il controllo delle pressioni, sviluppare un sistema informatizzato per la costruzione del report UWWTD.

### **2.5.3 - Ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche esistenti**

Sono sostenuti investimenti per l'adattamento al cambiamento climatico finalizzati al recupero dei volumi di invaso nei serbatoi artificiali (dighe) ad uso potabile e promiscuo, compresi gli interventi di sfangamento, e all'ottimizzazione dei deflussi nei bacini imbriferi di alimentazione, riuso dei reflui depurati.

In considerazione dei frequenti periodi caratterizzati dalla scarsità di precipitazione, l'azione sosterrà la messa a norma degli invasi, compreso l'adeguamento sismico, per consentire di raggiungere la massima capacità di regolazione degli stessi nonché l'interconnessione tra i bacini idrografici, con il fine di colmare il deficit risorse-fabbisogni e ridurre il grado di vulnerabilità del sistema idrico complessivo.

In merito alla possibilità di sostenere interventi per l'ottimizzazione delle risorse anche attraverso il riuso delle acque reflue urbane per gli usi consentiti, si dovrà preliminarmente effettuare una ricognizione finalizzata all'individuazione degli impianti nei quali è possibile dare immediata attuazione al riuso delle acque depurate individuando l'utilizzatore in un'ottica di economia circolare.

### **2.5.4 – Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione**

L'analisi dell'implementazione delle analoghe azioni attivate nei precedenti cicli di programmazione evidenzia come le relative procedure hanno spesso comportato tempi molto lunghi per la selezione delle operazioni a causa della mancanza di una pianificazione coerente. Risulta pertanto indispensabile un'azione di rafforzamento della capacità amministrativa a tutti i livelli del processo ed in particolare alle nove Assemblee Territoriali Idriche (ATI) responsabili della organizzazione territoriale, dell'affidamento e della disciplina del servizio idrico integrato nell'ambito di competenza, al fine di assicurare performance adeguate ed in linea con gli obiettivi di sviluppo prefissati.

In particolare in linea con il PRiGA, l'Azione sosterrà interventi, quali ad es. acquisizione di strumenti, rafforzamento delle competenze e implementazione di azioni di sistema per lo sviluppo delle capacità direttamente correlate alla realizzazione degli investimenti.

Nel complesso, le tipologie di azioni sopra proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

I principali gruppi di **destinatari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

I principali destinatari dell'OS sono i cittadini e le Pubbliche Amministrazioni.

**Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.v) è coerente con il rispetto dei principi orizzontali, di cui all'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli **strumenti territoriali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Le azioni dell'OS sono dirette all'intero territorio regionale

**Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR..

L'utilizzo previsto degli **strumenti finanziari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari

## 2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

**Tabella 2: Indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	b.v	FESR	Meno sviluppate	RCO 30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	km	100	650
3	b.v	FESR	Meno sviluppate	RCO 32	Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue	AE	0	400.000

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

**Tabella 3: Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
3	b.v	FESR	Meno sviluppate	RCR 42	Popolazione allacciata a impianti pubblici	persone	0	2022	400.000	SIL	

					almeno secondari di trattamento delle acque reflue						
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

### 2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

**Tabella 4: Dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.v	062 - Fornitura di acqua per il consumo umano	30.638.791
3	FESR	Meno sviluppate	b.v	063 - Fornitura di acqua per il consumo umano conformemente ai criteri di efficienza	6.127.758
3	FESR	Meno sviluppate	b.v	064 - Gestione delle risorse idriche e loro conservazione	56.000.000
3	FESR	Meno sviluppate	b.v	065 - Raccolta e trattamento delle acque reflue	73.533.098
3	FESR	Meno sviluppate	b.v	066 - Raccolta e trattamento delle acque reflue conformemente ai criteri di efficienza energetica	12.255.516
3	FESR	Meno sviluppate	b.v	170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	3.500.000

**Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.v	01-Sovvenzione	182.055.163

**Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.v	33- Nessun orientamento territoriale	182.055.163

**Tabella 7: Dimensione 6 – FSE+ tematiche secondarie**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

**Tabella 8: Dimensione 7 – Parità di genere nel FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.v	03- Neutralità di genere	182.055.163

### 2.1.1.1 Obiettivo specifico: b.vi) 2.6 - promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

#### 2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

#### 2.6.1 - Strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e incentivazione del riuso e del compostaggio

Sono sostenute le azioni previste nel “Programma per la prevenzione della produzione dei rifiuti in Sicilia” allegato al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.

A titolo esemplificativo saranno sostenute azioni volte alla prevenzione della produzione dei rifiuti nella grande distribuzione organizzata, al recupero dei prodotti freschi invenduti e in scadenza, alla raccolta e al trattamento dei rifiuti riutilizzabili, alla raccolta di oggetti potenzialmente riutilizzabili (computer, giocattoli, ecc.) a favore di organizzazioni di volontariato sociale, scuole, cittadini, al compostaggio domestico e di comunità, all’incentivazione all’utilizzo dell’acqua del rubinetto, alla vendita di prodotti sfusi, campagne di informazione e sensibilizzazione sul tema della prevenzione della produzione dei rifiuti e del riuso.

#### **2.6.2 - Realizzazione e potenziamento di infrastrutture, attrezzature e mezzi per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione**

Sono sostenuti interventi di ammodernamento e riconversione dell’impiantistica esistente nonché la realizzazione di nuovi impianti di selezione e riciclo al fine di gestire e recuperare le ingenti quantità di rifiuti prodotte in Regione. L’azione è rivolta ai rifiuti urbani, speciali e pericolosi attraverso la realizzazione ed il potenziamento di infrastrutture per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione, intervenendo sulle attività più in alto nella gerarchia della gestione dei rifiuti: prevenzione, riutilizzo, preparazione per il riciclaggio, riciclaggio.

L’azione potrà sostenere l’acquisizione di attrezzature e mezzi per la raccolta differenziata e la realizzazione di una maglia adeguata di centri di raccolta dei rifiuti tarati sulle caratteristiche/esigenze dei territori (punti di raccolta centralizzati fissi, centri di raccolta differenziata a consegna, su punti di raccolta centralizzati mobili, stazioni di trasferimento).

Sarà sostenuta l’attuazione della strategia di realizzazione impiantistica in coerenza e nel rispetto della tempistica degli interventi commissariali e delle pianificazioni d’ambito.

Si prevede la realizzazione degli impianti di compostaggio della frazione organica intercettata con la RD e di impianti di trattamento del percolato, nonché il potenziamento del segmento impiantistico relativo al pretrattamento dei rifiuti indifferenziati per il recupero di materiali ai fini circolari e di biostabilizzazione aerobica della frazione organica del rifiuto residuo non intercettato dalla RD, massimizzando il recupero di materia e minimizzando il ricorso alla discarica come sistema di smaltimento finale. Potranno essere realizzati anche impianti per la digestione anaerobica dei rifiuti organici/FORSU con produzione di biogas se l’investimento è funzionale alla chiusura del ciclo dei rifiuti dell’ambito.

Tutti gli interventi dovranno essere coerenti con il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e con la pianificazione d’ambito.

Tale azione è anche dedicata alle Aree in peculiare ritardo di sviluppo e ai Sistemi turistico naturalistico culturali.

#### **2.6.3 - Informatizzazione del ciclo dei rifiuti (Digital Waste Management)**

Sono sostenuti gli investimenti delle aziende che si occupano della gestione, raccolta, riuso e riciclo dei rifiuti, per favorire la digitalizzazione del ciclo dei rifiuti attraverso l’uso estensivo della robotica, l’Internet delle cose, il *cloud computing*, l’intelligenza artificiale, software di analisi e gestione, sistemi di tracciamento che forniscano maggiori garanzie in termini di trasparenza, conoscenza e prevenzione dell’illegalità.

#### **2.6.4 – Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione**

L’analisi dell’implementazione delle analoghe azioni attivate nei precedenti cicli di programmazione evidenzia come le relative procedure hanno spesso comportato tempi molto lunghi per la selezione delle operazioni e che, anche a valle della selezione, i tempi si sono prolungati per l’indisponibilità di progetti esecutivi e delle relative approvazioni. Risulta pertanto indispensabile un’azione di rafforzamento della capacità amministrativa a tutti i livelli del processo ed in particolare alle Società alla regolamentazione del servizio di gestione rifiuti (SRR) responsabili della organizzazione territoriale, dell’affidamento e della disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nell’ambito di competenza, al fine di assicurare performance adeguate ed in linea con gli obiettivi di sviluppo prefissati.

In particolare in linea con il PRigA, l’Azione sosterrà interventi, quali ad es. acquisizione di strumenti, rafforzamento delle competenze e implementazione di azioni di sistema per lo sviluppo delle capacità

direttamente correlate alla realizzazione degli investimenti.

Nel complesso, le tipologie di azioni sopra proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

**I principali gruppi di destinatari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

I principali destinatari dell'OS sono i cittadini e le Pubbliche Amministrazioni.

**Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.vi) è coerente con il rispetto dei principi orizzontali, di cui all'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli **strumenti territoriali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Le azioni dell'OS sono dirette all'intero territorio regionale con focus anche sulle aree in peculiare ritardo di sviluppo e i sistemi turistico naturalistico culturali.

**Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli **strumenti finanziari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari

### 2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

**Tabella 2: Indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	b.vi	FESR	Meno sviluppate	RCO 107	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	euro	0	127.200.000

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

**Tabella 3: Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
3	b.vi	FESR	Meno sviluppate	RCR103	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	Tonnellate/anno	0	2022	508.000	SIL	

### 2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

**Tabella 4: Dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.vi	067 - Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	15.750.000
3	FESR	Meno sviluppate	b.vi	068 - Gestione dei rifiuti domestici: trattamento dei rifiuti residui	135.282.826
3	FESR	Meno sviluppate	b.vi	70 - Gestione dei rifiuti commerciali e industriali: rifiuti residui e pericolosi	23.564.616
3	FESR	Meno sviluppate	b.vi	170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	3.500.000

**Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.vi	01-Sovvenzione	178.097.442

**Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.vi	32- Altre tipologie di territori interessati	15.700.000
3	FESR	Meno sviluppate	b.vi	33- Nessun orientamento territoriale	162.397.442

**Tabella 7: Dimensione 6 – FSE+ tematiche secondarie**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

**Tabella 8: Dimensione 7 – Parità di genere nel FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.vi	03- Neutralità di genere	178.097.442

### 2.1.1.1 Obiettivo specifico: b.vii) 2.7 - Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

#### 2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:



### **2.7.1 - Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei piani di gestione della rete natura 2000**

Sono finanziati gli interventi previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento per la Sicilia (c.d. PAF) approvato con la DGR n. 533/2021, nei Piani di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000 e nei Piani dei Parchi, con particolare riferimento agli interventi di ripristino e di monitoraggio (inclusi anche interventi per la digitalizzazione della gestione).

Saranno sostenute: misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000; misure di mantenimento e ripristino relative ai siti all'interno di Natura 2000; misure aggiuntive relative all'"infrastruttura verde" al di là di Natura 2000 (intese a migliorare la coerenza della rete Natura 2000, anche in contesti transfrontalieri), misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici

Particolare importanza rivestirà il sostegno a progetti mirati ad offrire all'amministrazione supporto per una maggiore efficacia di attuazione del PAF e per il supporto alle attività di pianificazione e gestione di Rete Natura 2000 Siciliana. Nell'ottica di raggiungere gli obiettivi di conservazione fissati per il 2030 (30% della superficie nazionale protetta) si prevede di finanziare studi per investigare aree poco esplorate del territorio siciliano.

Le misure prioritarie indicate nel PAF, oltre a contribuire agli obiettivi specifici delle direttive UE sulla natura, forniranno anche importanti benefici alla società in termini socioeconomici e di servizi ecosistemici quali la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, o altri servizi ecosistemici inerenti, ad esempio, al turismo e alla cultura quando adottate in aree di interesse turistico-culturale.

### **2.7.2 - Interventi per preservare le biodiversità e le aree marine e terrestri di pregio naturalistico**

Sono sostenuti interventi volti a creare, ripristinare e mantenere aree naturali, al di fuori della rete Natura 2000, anche al fine di attenuare/eliminare l'esistente frammentazione degli ecosistemi (inclusi anche interventi per la digitalizzazione della gestione).

Il recupero e la realizzazione di infrastrutture verdi fornirà un'ampia gamma di benefici ambientali e importanti benefici alla società in termini socioeconomici e di servizi ecosistemici quali la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, o altri servizi ecosistemici inerenti, ad esempio, al turismo e alla cultura quando attuati in aree di interesse turistico-culturale.

Per contrastare la perdita di biodiversità e diminuire la frammentazione degli habitat, seguendo le strategie dell'UE per il 2030 è necessario ampliare e migliorare la connettività della rete Natura 2000 investendo soprattutto nel miglioramento dei popolamenti forestali e delle aree di interconnessione riducendo i rischi di deframmentazione, elevando la funzione ecologica dei boschi. A titolo esemplificativo i progetti potranno prevedere tutti o alcuni dei seguenti interventi: diradamento selettivo o sfollo, asportazione di specie aliene; sottopiantagione di specie autoctone, specie rare o sporadiche, in modo di accrescere la biodiversità; ripristino e/o realizzazione ex novo di recinzione, graticciate, viminate e manutenzione straordinaria di muretti a secco; miglioramento della viabilità forestale e sistemazione della rete sentieristica esistente e dei punti di accesso al bosco, per promuoverne un uso più sostenibile; segnaletica, staccionate, aree attrezzate, punti di accoglienza e strutture per l'educazione ambientale; interventi di riduzione del rischio incendi.

L'azione, in connessione con l'azione 2.4.1, potrà sostenere gli interventi definiti nel Contratto di costa destinato alla riqualificazione, salvaguardia e valorizzazione del demanio marittimo regionale che include misure per il risanamento, riqualificazione e salvaguardia delle aree demaniali marittime e delle proprie pertinenze supportando interventi di rigenerazione rurale e costiera secondo criteri di sostenibilità, preferibilmente attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi. Tali interventi saranno rivolti alla tutela e al recupero della biodiversità prevenendo, eliminando e contenendo, i rischi idraulici, idrogeologici, di erosione costiera e di inquinamento agendo sui detrattori ambientali.

Tale azione è anche dedicata alle Aree in peculiare ritardo di sviluppo e ai Sistemi turistico naturalistico culturali.

### **2.7.3 - Miglioramento/ripristino della qualità ambientale dei corpi idrici**

Sono sostenuti investimenti per l'adeguamento ed il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio quali quantitativi delle acque superficiali e sotterranee (anche con riferimento agli inquinanti emergenti) e

degli elementi idromorfologici, la gestione delle acque di prima pioggia, l'attuazione delle pertinenti misure del Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia.

Il Piano di gestione definisce per ciascun corpo idrico le misure (strutturali non strutturali di monitoraggio e di regolamentazione) necessarie per la tutela e il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dalla direttiva, tra le quali l'attuazione delle condizioni per il rilascio in alveo del Deflusso Minimo Vitale per mantenere la capacità di diluizione e di ossigenazione e le capacità auto depurative; l'attuazione dell'art. 115 del D. Lgs. 152/2006, riguardante la tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici superficiali, con mantenimento e ripristino della vegetazione spontanea (autoctona) nella fascia immediatamente adiacente dei corsi d'acqua, con funzione di filtro dei solidi sospesi e degli inquinanti di origine diffusa e per il mantenimento della biodiversità; la realizzazione di interventi per la riqualificazione dei corsi d'acqua per il miglioramento ecologico; la dismissione di opere e manufatti al fine di migliorare i processi geomorfologici e le forme fluviali naturali - riequilibrio della funzionalità fluviale; il recupero funzionale e ripristino ambientale delle aree di cava, in area fluviale; la creazione di zone di espansione e zone cuscinetto per la ricostruzione degli habitat naturali relativi alle acque di transizione.

L'azione sosterrà anche la realizzazione di un unico sistema di monitoraggio quantitativo – qualitativo – delle Acque del Distretto al fine di assicurare il supporto alle pianificazioni di settore, in materia di acque. Si prevede l'acquisto di forniture (apparecchiature) e servizi, l'integrazione o sostituzioni di sistemi di monitoraggio vetusti con quelli tecnologicamente avanzati, la realizzazione di Centri di competenza, per lo sviluppo e l'attuazione della pianificazione di settore e dei relativi sistemi informativi e di monitoraggio, operanti anche a scala sub-distrettuale.

#### **2.7.4 - Interventi di bonifica di aree contaminate**

Sono sostenuti interventi per la caratterizzazione, messa in sicurezza e la bonifica dei siti contaminati individuati nel Piano regionale delle bonifiche.

L'azione potrà finanziare: la definizione ed esecuzione del piano di caratterizzazione necessario a stabilire il grado di inquinamento del sito ed eventuale analisi di rischio; la rimozione dei rifiuti tramite le fasi di raccolta, trasporto e smaltimento definitivo ed interventi di messa in sicurezza che risultino propedeutici alla bonifica; le opere di bonifica/messa in sicurezza permanente in situ (senza movimentazione o rimozione del suolo), ex situ on site (con movimentazione e rimozione di materiali e suolo inquinato, ma con trattamento nell'area del sito e possibile riutilizzo), ex situ off site (con movimentazione e rimozione di materiali e suolo inquinato fuori dal sito stesso).

Sarà data priorità alla messa in sicurezza di vecchie discariche dismesse non adeguate al D.lgs. 36/2003 così come modificato dal D.lgs. 121/2020 in attuazione della Direttiva 2018/850/UE, prevedendone la copertura e l'eventuale realizzazione di una rete di cattura e smaltimento del biogas con diminuzione di emissioni di gas ad effetto serra.

Saranno approfondite le possibilità di realizzare interventi di recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati conformemente ai criteri di efficienza, trasformando i siti bonificati in pozzi naturali di assorbimento del carbonio mediante la realizzazione di nuovi parchi urbani.

Nell'ambito di questa azione si prevedono inoltre interventi finalizzati alla bonifica di siti/strutture contenenti amianto mediante la demolizione, la rimozione del materiale contenente amianto, il consolidamento, il risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia.

#### **2.7.5 – Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione**

Nell'ambito dell'obiettivo specifico, con tale azione si intende supportare la capacità degli attori, anche di livello settoriale o territoriali, i responsabili delle policy (Autorità del Programma e Centri di Responsabilità, incluse le autorità del programma ed altri organismi regionali, Enti locali, eventuali organismi intermedi, ecc.) e la governance multilivello, al fine di assicurare performance adeguate ed in linea con gli obiettivi di sviluppo prefissati. In particolare in linea con il PRigA, l'Azione sosterrà interventi, quali ad es. acquisizione di strumenti, rafforzamento delle competenze e implementazione di azioni di sistema per lo sviluppo delle capacità direttamente correlate alla realizzazione degli investimenti.

Nel complesso, le tipologie di azioni sopra proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio

«non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

**I principali gruppi di destinatari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

I principali destinatari dell'OS sono i cittadini e le Pubbliche Amministrazioni.

**Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.vii) è coerente con il rispetto dei principi orizzontali, di cui all'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

**Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Le azioni dell'OS sono dirette all'intero territorio regionale con focus sulle aree in peculiare ritardo di sviluppo e ai sistemi turistico naturalistico culturali.

**Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Nell'ambito di questo obiettivo specifico, a integrazione della propria strategia di prevenzione della natura e tutela della biodiversità, la Regione Siciliana intende attivare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con le altre regioni dell'UE o di Paesi Terzi partecipanti all'iniziativa WESTMED, alla strategia macroregionale EUSAIR, ed ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Malta e Italia-Tunisia.

Più in particolare la Regione Siciliana, in coerenza con la flagship iniziativa "Promotion of sustainable growth of the Adriatic Ionian region by implementing Integrated Coastal Zone Management and Marine Spatial Planning also to contribute Common Regional Framework on Integrated Coastal Zone Management of Barcelona convention and the monitoring and management of marine protected area" di EUSAIR e con il Goal 3 - Priorità 2.3 "Biodiversity and marine habitat conservation" di WESTMED, ha al momento, identificato le conservazioni degli habitat in special modo marini, quale tema su cui attivare azioni con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione. I potenziali partner di tali azioni sono individuati tra i soggetti che aderiscono a tali strategie.

Le azioni di cooperazione potranno riguardare anche la capitalizzazione di iniziative progettuali avviate nei programmi CTE Italia Malta, Italia Tunisia ovvero degli altri programmi CTE ai quali la Regione partecipa, aventi ad oggetto lo sviluppo e la implementazione di interventi per il ripristino e la tutela degli habitat della fascia costiera e marini, il contrasto alle specie non indigene invasive e la sensibilizzazione sulla gestione e l'uso delle risorse naturali.

**L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari

### 2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

**Tabella 2: Indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	b.vii	FESR	Meno sviluppate	RCO 36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0	In fase di definizione
3	b.vii	FESR	Meno sviluppate	RCO 37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari	0	In fase di definizione

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

**Tabella 3: Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
3	b.vii	FESR	Meno sviluppate	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate*	Persone	In fase di definizione		In fase di definizione		

### 2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

**Tabella 4: Dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.vii	073 - Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	10.500.000
3	FESR	Meno sviluppate	b.vii	078 - Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	56.000.000
3	FESR	Meno sviluppate	b.vii	079 - Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	38.500.000
3	FESR	Meno sviluppate	b.vii	170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	1.858.465

**Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.vii	01-Sovvenzione	106.858.465

**Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.vii	32- Altre tipologie di territori interessati	5.600.000
3	FESR	Meno sviluppate	b.vii	33- Nessun orientamento territoriale	101.258.465

Tabella 7: Dimensione 6 – FSE+ tematiche secondarie					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

**Tabella 8: Dimensione 7 – Parità di genere nel FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	b.vii	03- Neutralità di genere	106.858.465

### ~~2.1.1.1.4 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento per il FEAMPA~~

*Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR*

**Tabella 9**

Priorità n.	Obiettivo specifico	Tipo di intervento	Codice	Importo (in EUR)

### ~~2.1.1.2 Obiettivo specifico che affronta la deprivazione materiale~~

#### ~~2.1.1.2.1 Interventi dei fondi~~

*Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR; articolo 20 e articolo 23, paragrafi 1 e 2, del regolamento FSE+*

*Tipologie di sostegno:*

*Campo di testo [2.000 caratteri]:*

*Principali gruppi di destinatari:*

*Campo di testo [2.000 caratteri]:*

*Descrizione dei regimi nazionali o regionali:*

*Campo di testo [2.000 caratteri]:*

*Criteri di selezione delle operazioni:*

*Campo di testo [4.000 caratteri]:*

#### ~~2.1.1.2.2 Indicatori~~

Tabella 2: Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)

Tabella 3: Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]

## 2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR

### 2.1 Priorità diverse dall'assistenza tecnica

#### 2.1.1 Titolo della priorità [300] 4. Priorità per una mobilità urbana multimodale e sostenibile in Sicilia

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+
<input checked="" type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

##### 2.1.1.1 Obiettivo specifico: 2.viii) 2.8 - *Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, nell'ambito della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio*

###### 2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000 caratteri]:

L'obiettivo specifico è principalmente volto al miglioramento della qualità dei servizi di trasporto pubblico urbano di linea, alla riduzione delle emissioni climalteranti da trasporto e dei correlati fenomeni di congestione, in ambito urbano, suburbano, e metropolitano, tramite investimenti in linea con i pertinenti strumenti di pianificazione. L'obiettivo è diretto alle aree urbane, suburbane e metropolitane, con focus sulle Aree Urbane Funzionali attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato.

Al fine di perseguire tali obiettivi, si promuoveranno le principali tipologie di azioni appresso dettagliate.

##### 2.8.1 Riqualificare e rafforzare i servizi di TPL rafforzando i trasporti urbani sostenibili

Si intende recuperare il gap già evidenziato in termini di ridotto grado di utilizzazione dei mezzi di trasporto pubblico, promuovendo interventi in grado di riqualificare e rafforzare i servizi urbani, suburbani e metropolitani, migliorando l'efficienza di tali sistemi di trasporto in ottica green ed aumentandone l'attrattiva, per trarre vantaggi per la collettività principalmente legati alla qualità della vita, alla qualità dell'ambiente e alle economie generate a lungo termine, come conseguenti alla riduzione della congestione del traffico veicolare e delle correlate emissioni in atmosfera.

In tale azione, si prevede

- i. la realizzazione di interventi funzionali al potenziamento del trasporto pubblico di massa in ambito urbano e metropolitano, a;
- ii. il sostegno al rinnovo delle flotte su gomma e ferro con mezzi a emissioni zero, per contribuire, in modo sostanziale, all'obiettivo prioritario della decarbonizzazione. Si tratta, tra le altre cose, di acquisto di bus e rotabili ad alimentazione elettrica, oltre che dell'acquisizione

- di treni alimentati con combustibili sostenibili, , in sostituzione di una quota parte del parco mezzi circolante e realizzazione della relativa rete di infrastrutture a terra per l'alimentazione. Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA;
- iii. il miglioramento dell'efficienza del trasporto pubblico, puntando al contributo delle tecnologie digitali, quali, ad esempio, interventi per la sicurezza stradale tramite traffic calming in ambito urbano (ovvero moderazione del traffico in aree sensibili) e/o per il controllo satellitare delle flotte del TPL. Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA;
  - iv. lo sviluppo e implementazione, presso beneficiari pubblici, di servizi MaaS, per l'offerta coordinata di tutti i mezzi di trasporto disponibili, inclusi i servizi a chiamata, come servizio all'utenza per ridurre l'uso dei veicoli personali e promuovere il trasporto pubblico. Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA, con focus particolare sulle 3 città metropolitane;
  - v. la realizzazione di sistemi di monitoraggio dei flussi di traffico dei centri urbani e relative emissioni che facciano impiego di tecnologie ITC, ovvero la creazione di zone urbane a emissioni zero appositamente monitorate. Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA.

In piena coerenza con gli obiettivi della strategia europea e nazionale, l'obiettivo sosterrà altresì:

- vi. interventi che promuovano soluzioni green di mobilità pubblica,. In quest'ambito si sosterrà la realizzazione e diffusione delle reti di ricarica per la mobilità elettrica pubblica, sia di tipo convenzionale che ad induzione dinamica, il rinnovo del parco mezzi elettrici dei beneficiari pubblici. Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA; interventi di realizzazione di percorsi dedicati alla mobilità dolce e ciclopedonale (compresi i cicloparcheggi in corrispondenza delle principali stazioni ferroviarie) di ambito urbano, suburbano, in ottica di complementarità con gli interventi del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza anche iniziative di promozione a sostegno della ciclabilità e delle connesse attività economiche, in un'ottica di intermodalità (soprattutto bici/TPL). Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA.

### **2.8.2 Potenziare la logistica e l'intermodalità**

Tenuto conto della tendenza all'incremento della circolazione di merci in ambito urbano, particolarmente accentuata dalla pandemia, e delle relative ripercussioni ambientali e sociali, saranno realizzati, in ottica green, interventi di gestione della logistica urbana (e su tutte le sue filiere, tra le quali la distribuzione delle merci al dettaglio - incluso e-commerce -; corrieri e poste; gestione dei RSU etc etc), quali ad esempio:

- i. interventi infrastrutturali e di adeguamento tecnologico dei terminali e dei nodi di interscambio tra mobilità urbana ed extra-urbana, di proprietà pubblica, ispirati a criteri di efficienza energetica e sostenibilità ambientale;
- ii. interventi di potenziamento delle soluzioni ITS per migliorare l'efficienza del trasporto merci e persone, per il tracciamento merci e l'ottimizzazione dei flussi e favorire il decongestionamento delle aree urbane. Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA.

Ancora, al fine di favorire il supporto alla multimodalità e le relative benefiche conseguenze sulla decarbonizzazione dei trasporti, nell'ambito di tale azione saranno realizzati

- iii. interventi ITC a supporto del sistema di tariffazione integrato multimodale (urbano, extraurbano, gomma, ferro) e per l'implementazione dei servizi di informazione all'utenza. Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA.

### **2.8.3 - Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione**

Tenuto conto della storica fragilità dei beneficiari (principalmente Enti locali e altri soggetti istituzionali) a sostenere il carico tecnico-amministrativo correlato all'attuazione degli interventi previsti dal programma, nell'ambito dell'obiettivo specifico, con tale l'azione si intende supportare la capacità degli attori, anche di livello settoriale o territoriale, i responsabili delle policy (Autorità del

Programma e Centri di Responsabilità, incluse le autorità del programma, e altri organismi regionali, Enti locali, eventuali organismi intermedi, ecc.) e la governance multilivello, al fine di assicurare performance adeguate ed in linea con gli obiettivi di sviluppo prefissati. In particolare in linea con il PRigA, l’Azione sosterrà interventi, quali ad es. acquisizione di strumenti, rafforzamento delle competenze e implementazione di azioni di sistema per lo sviluppo delle capacità direttamente correlate alla realizzazione degli investimenti.

Le tipologie di azioni prima descritte sono state giudicate compatibili con la guida relativa al principio DNSH del PNRR / con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

#### **I principali gruppi di destinatari** -articolo 22, paragrafo3, lettera d), punto iii),del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

I destinatari dell’OS sono: la cittadinanza, i sistemi delle autonomie locali, il sistema produttivo locale. I principali beneficiari sono Regione, Enti Locali, Enti Pubblici, Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Ferrovia Circumetnea (FCE)

#### **Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La programmazione delle azioni previste dall’obiettivo specifico b.vii) è coerente con il rispetto dei principi orizzontali, di cui all’art. 9 del Reg. UE 1060/2021, relativi alla parità tra uomini e donne, l’integrazione di genere, l’inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma. Le azioni previste dall’OS di miglioramento della qualità e della fruibilità dei collegamenti nell’ambito dei sistemi di mobilità e trasporto locale potranno, altresì, promuovere effetti in termini di inclusione delle aree più svantaggiate delle città/aree territoriali e in termini di maggiore accessibilità delle persone con disabilità.

#### **Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali** - articolo 22, paragrafo 3,letterad), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

L’obiettivo specifico è diretto all’intero territorio regionale e le azioni presentano, tenuto conto delle specificità di ciascuna, alcuni focus sulle Città Metropolitane e sulle Aree Urbane Funzionali attraverso lo strumento dell’Investimento Territoriale Integrato.

#### **Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali** - articolo22, paragrafo3,lettera d), puntovi),del Regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Nell’ambito di questo OS non è prevista l’attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell’articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

#### **L'utilizzoprevistodeglistrumentifinanziari-articolo22,paragrafo3,letterad),puntovii),delregolamentoCPR**

Campo di testo [1 000]

Non è previsto il ricorso agli strumenti finanziari



### 2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

**Tabella 2: Indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	b.viii	FESR	Meno Sviluppate	RCO55	Lunghezza delle nuove linee tranviarie e metropolitane	Km	0	8
4	b.viii	FESR	Meno Sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	Passeggeri	0	12.600
4	b.viii	FESR	Meno Sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	Km	0	112

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

**Tabella 3: Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
4	b.viii	FESR	Meno Sviluppate	RRC63	Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane e nuove o modernizzate	Utenti	0	2022	In fase di definizione	ACB progetti	

### 2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

**Tabella 4: Dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Meno Sviluppate	b.viii	081 - Infrastrutture di trasporto urbano pulite	238.380.930,00
4	FESR	Meno Sviluppate	b.viii	082 - Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	88.200.000,00
4	FESR	Meno Sviluppate	b.viii	083 - Infrastrutture ciclistiche	44.800.000,00
4	FESR	Meno Sviluppate	b.viii	084 - Digitalizzazione del trasporto urbano	67.200.000,00
4	FESR	Meno Sviluppate	b.viii	085 - Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano	56.000.000,00
4	FESR	Meno Sviluppate	b.viii	086 - Infrastrutture per combustibili alternativi	49.000.000,00
4	FESR	Meno Sviluppate	b.viii	170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	10.500.000,00

**Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Meno Sviluppate	b.viii	01 – Sovvenzione	554.080.930

**Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Meno Sviluppate	b.viii	03 - Zone urbane funzionali	266.000.000
4	FESR	Meno Sviluppate	b.viii	33 - Nessun orientamento territoriale	288.080.930

**Tabella 7: Dimensione 6 – FSE+ tematiche secondarie**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

**Tabella 8: Dimensione 7 – Parità di genere nel FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Meno Sviluppate	b.viii	03 – Neutralità di genere	554.080.930

#### **~~2.1.1.1.4 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento per il FEAMPA~~**

*Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR*

**Tabella 9**

Priorità n.	Obiettivo specifico	Tipo di intervento	Codice	Importo (in EUR)

#### **2.1.1.2 Obiettivo specifico che affronta la deprivazione materiale**

##### **2.1.1.2.1 Interventi dei fondi**

*Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR; articolo 20 e articolo 23, paragrafi 1 e 2, del regolamento FSE+*

*Tipologie di sostegno:*

*Campo di testo [2.000 caratteri]:*

*Principali gruppi di destinatari:*

*Campo di testo [2.000 caratteri]:*

*Descrizione dei regimi nazionali o regionali:*

*Campo di testo [2.000 caratteri]:*

*Criteri di selezione delle operazioni:*

*Campo di testo [4.000 caratteri]:*

### 2.1.1.2.2 Indicatori

<b>Tabella 2: Indicatori di <i>output</i></b>								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)

<b>Tabella 3: Indicatori di risultato</b>											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]

## 2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR

### 2.1 Priorità diverse dall'assistenza tecnica

#### 2.1.5 Titolo della priorità[300] 5. Priorità per una Sicilia più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

#### 2.1.1.1 Obiettivo specifico: *c.i - 3.1) Sviluppare una rete TEN-T sostenibile, resiliente al clima, intelligente, sicura e intermodale*

##### 2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000 caratteri]:

L'obiettivo specifico mira al potenziamento delle connessioni trasportistiche a medio-lungo raggio che convergono sui corridoi TEN-T.

Gli interventi previsti in questo OS saranno realizzati in maniera sinergica e complementare rispetto agli investimenti previsti nel PNRR e con le risorse FSC.

Al fine di garantire, in vista della scadenza del 2030 fissata negli orientamenti dell'Unione per la rete centrale TEN-T, il completamento delle stesse Reti TEN-T, si promuoveranno le principali tipologie di azioni appresso dettagliate.

#### 3.1.1 Completamento della rete TEN-T

Con riferimento alla mobilità sulle reti TEN-T si punterà prioritariamente al completamento degli interventi già programmati nel *Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) Messina-Catania Palermo* e che presentano diversi livelli di avanzamento, fisico e finanziario e, in particolare, le risorse del Programma saranno concentrate sugli interventi del collegamento Palermo - Catania - II macrofase), attualmente senza copertura finanziaria, avendo il PNRR contribuito ad assicurare la copertura della I Macrofase Saranno, pertanto, attivati interventi di riefficientamento delle tratte (adeguamento raggi di curvatura dei binari, sostituzione binari e opere connesse) con specifico riferimento all'Asse Palermo-Catania in grado di adeguare la rete alla messa in esercizio di nuovo materiale rotabile in grado di mantenere velocità non superiori ai 200 Km/h.

Le azioni di potenziamento delle infrastrutture ferroviarie delle reti TEN-T saranno, comunque, estese all'intera rete centrale e globale, includendo interventi sulle stazioni e su nuove fermate ferroviarie, contemplando soluzioni volte a garantire la sostenibilità ambientale, interventi di messa in sicurezza dei trasporti ferroviari e di upgrading tecnologico, nonché l'integrazione dei sistemi di mobilità a favore del trasporto pubblico e della mobilità dolce

### **3.1.2 Sostegno alla multi-modalità e alla logistica**

Tale azione punta a migliorare l'intermodalità e l'accessibilità ai nodi della rete, in particolare ai porti e aeroporti della rete *core*, investendo su collegamenti stradali e ferroviari di ultimo miglio. Tale linea d'azione punterà al potenziamento dei nodi del sistema logistico regionale ricompreso nella Rete TEN-T, anche in chiave digitale, al miglioramento dell'accessibilità dei porti, degli interporti e del sistema aeroportuale.

L'obiettivo è quello di realizzare, in sinergia con l'OP 1, un sistema logistico integrato, che faciliti e incentivi il trasporto merci, e un intervento sistemico di logistica digitale in grado di impattare sulla fruibilità dei servizi, con particolare attenzione alle aree ZES e ai porti core della rete TEN-T.

Le tipologie di azioni sopra descritte sono state giudicate compatibili con la guida relativa al principio DNSH del PNRR / con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

#### **I principali gruppi di destinatari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

I destinatari dell'OS sono: la Cittadinanza, i Sistemi delle autonomie locali, il Sistema produttivo locale.

I principali beneficiari sono Regione, Enti Locali, Enti Pubblici, Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Autorità di Sistema Portuale

#### **Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.vii) è coerente con il rispetto dei principi orizzontali, di cui all'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

#### **Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

L'Obiettivo Specifico è rivolto all'intero territorio regionale.

#### **Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del Regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

*L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR*

Campo di testo [1 000]

Non è previsto il ricorso agli strumenti finanziari

### 2.1.1.1.2 Indicatori

*Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC*

**Tabella 2: Indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	3.i	FESR	Meno Sviluppate	RCO47	Lunghezza delle linee ferroviarie nuove o ristrutturate - TEN-T	Km	0	7

*Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR*

**Tabella 3: Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
5	c.i	FESR	Meno Sviluppate	Da definire	Da definire						

### 2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

*Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR*

**Tabella 4: Dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Meno Sviluppate	c.i	100 - Linee ferroviarie ricostruite o ammodernate - rete centrale TEN-T	128.020.232
5	FESR	Meno Sviluppate	c.i	105 - Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)	3.500.000
5	FESR	Meno Sviluppate	c.i	108 - Trasporto multimodale (TEN-T)	7.000.000

**Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Meno Sviluppate	c.i	01 - Sovvenzione	138.520.232

**Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Meno Sviluppate	c.i	33 - Nessun orientamento territoriale	138.520.232

**Tabella 7: Dimensione 6 - FSE+ tematiche secondarie**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
-------------	-------	----------------------	---------------------	--------	------------------

--	--	--	--	--	--

**Tabella 8: Dimensione 7 – Parità di genere nel FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Meno Sviluppate	c.i	03 – Neutralità di genere	138.520.232

### **2.1.1.1 Obiettivo specifico: c.ii) 3.2 Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera**

#### **2.1.1.1.1 Interventi dei fondi**

*Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR*

*Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:*

Campo di testo [8 000 caratteri]:

L'obiettivo specifico è principalmente volto a garantire il raggiungimento degli obiettivi relativi al miglioramento dell'accessibilità di area vasta, alla riduzione delle emissioni climalteranti da trasporto, al sostegno della multi-modalità e alla diffusione degli Intelligent Transport Systems (ITS).

Gli interventi previsti in questo OS saranno realizzati in maniera sinergica e complementare rispetto agli investimenti previsti nel PNRR ed, inoltre, le tipologie di azioni di seguito proposte sono state giudicate compatibili con il Piano di Ripresa e Resilienza del RFF /con la guida relativa al principio DNSH del PNRR / con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

Al fine di perseguire tali obiettivi, si promuoveranno le principali tipologie di azioni appresso dettagliate.

#### **3.2.1 Interventi sul sistema ferroviario regionale**

Si intende recuperare il grave gap infrastrutturale rilevato per settore ferroviario e favorire lo shift modale degli spostamenti di raggio medio-breve verso forme di mobilità sostenibili, favorendo l'ammmodernamento – anche in chiave digitale - delle dotazioni infrastrutturali in sede propria, il raggiungimento degli standard di sostenibilità ambientale, di comfort e sicurezza dei viaggiatori e l'incremento dell'offerta del trasporto pubblico extraurbano per incentivarne l'utilizzo in un'ottica di sostenibilità. In tale azione si prevede, la realizzazione di interventi di raddoppio dei binari e di completamento dell'elettrificazione, di adozione e/o potenziamento di soluzioni tecnologiche per il controllo della marcia (e della sicurezza) del treno (ERMTS) sui tracciati ferroviari di rilevanza regione e locale, l'eliminazione dei passaggi a livello non automatizzati.

A tali azioni si affiancheranno gli interventi sulle stazioni e su fermate ferroviarie diffuse sul territorio regionale, secondo principi volti ad una elevata qualità architettonico-progettuale e con soluzioni volte a garantire la sostenibilità ambientale. In particolare garantiranno l'integrazione multimodale dei sistemi di mobilità a favore del trasporto pubblico e della mobilità dolce, con opportuna dotazione di punti pubblici di ricarica, car-bije sharing, stalli per velocipedi etc, nonché il miglioramento delle condizioni di vivibilità

delle aree limitrofe.

### **3.2.2 Rinnovo del materiale rotabile**

Il miglioramento del servizio lungo le linee esistenti e il recupero della velocità non può prescindere dalla disponibilità di materiale rotabile adeguato e confortevole, tale da rendere il trasporto regionale sempre più comodo, sicuro e sostenibile, colmando il gap rispetto al resto del paese.

Sarà necessario, pertanto, proseguire, in maniera complementare rispetto agli interventi di elettrificazione della rete, nel rinnovo del materiale rotabile con l'acquisto di mezzi a zero impatto ambientale in sostituzione, prioritariamente, di una quota parte del parco circolante.

### **3.2.3 Incremento degli standard di sicurezza e della funzionalità della rete stradale**

La Regione ha avviato, nei precedenti cicli di programmazione, importanti programmi di riqualificazione e potenziamento della viabilità regionale, con particolare attenzione alla viabilità secondaria. Nonostante ciò, sono tante le infrastrutture stradali che versano in una condizione di degrado avanzato, tale da renderle difficile, se non impossibile, la loro percorrenza. Tale carenza infrastrutturale diventa sociale in quanto l'assenza di collegamenti acuisce il divario nella fruizione dei servizi tra le aree interne e le aree urbane, contribuendo alla desertificazione nelle aree interne.

Tale azione punta, pertanto, ad aumentare gli standard di sicurezza e la funzionalità della viabilità secondaria –per l'accesso alle aree interne.

Gli interventi di efficientamento della rete stradale saranno complementari rispetto alle azioni di monitoraggio svolte per rilevare lo stato delle infrastrutture e, proprio partendo da queste indagini, sarà definito il programma di potenziamento e messa in sicurezza della rete stradale a servizio delle aree interne.

Si continuerà, inoltre, ad investire nella digitalizzazione dell'infrastruttura stradale, con interventi per le smart-road, in grado di renderle idonee a dialogare con i veicoli di nuova generazione, anche nell'ottica di un possibile utilizzo dei più avanzati livelli di assistenza automatica alla guida, nonché per migliorare e snellire il traffico, ridurre l'incidentalità stradale e dare impulso a forme di "mobilità a zero emissioni", sostenendo sistemi di tipo "Vehicle to the Grid" (V2G).

Tale azione è strettamente limitata agli investimenti stradali che rappresentano infrastrutture specifiche di collegamento a servizio delle aree interne.

### **3.2.4 Digitalizzazione dei servizi attraverso un processo di implementazione dell'Intelligent Transport System**

Tale azione punterà all'implementazione di Intelligent Transport Systems (ITS) sia per una gestione innovativa della sicurezza stradale - anche per le utenze più vulnerabili, sia per l'aumento della disponibilità di servizi di trasporto (integrazione tariffaria, etc.), per un TPL più accessibile ed "intelligente".

Si punterà, inoltre, all'implementazione di una piattaforma regionale, che possa fungere da collettore di informazioni di domanda e offerta, e che sarà basata sullo scambio di dati, informazioni e documenti tra i vari operatori in modo da rendere più rapidi i processi operativi e amministrativi della catena logistica, minimizzando i tempi di attesa e di stoccaggio della merce.

Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Interne attraverso ITI, alle Aree in peculiare ritardo di sviluppo e ai Sistemi Turistico Naturalistici Culturali.



### **3.2.5 Messa in sicurezza, valorizzazione e potenziamento della piattaforma intermodale regionale**

L'obiettivo è quello di assicurare la riqualificazione, anche in chiave digitale e energetica, e il soddisfacimento degli obblighi di servizio pubblico, assicurando continuità territoriale, la messa in sicurezza e l'ammodernamento dei porti regionali, nonché il completamento della connessione alla rete delle infrastrutture logistiche (interporti ed autoporti), così come previsto nel Piano Regionale dei Trasporti e sfruttando appieno le rilevanti opportunità derivanti dall'istituzione delle ZES e dall'implementazione dei relativi Piani Strategici di sviluppo, nel rispetto dei vincoli di demarcazione con il PNRR come definiti nell'Accordo di Partenariato.

### **3.2.6 Interventi sul sistema aeroportuale regionale**

Con riferimento al settore aeroportuale sono previsti interventi negli aeroporti regionali esistenti, quali definiti all'articolo 2, punto 153, del regolamento (UE) n. 651/2014, finalizzati alla mitigazione del rischio ambientale e al miglioramento della sicurezza nei sistemi di sicurezza e di gestione del traffico aereo risultanti dalla ricerca sulla gestione del traffico aereo nel cielo unico europeo.

Si favorirà, inoltre, il completamento delle connessioni di mobilità regionale (con particolare riferimento al cd. "ultimo miglio") agli aeroporti regionali.

### **3.2.7 Sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile sul territorio regionale**

Si punterà alla promozione di forme di mobilità alternativa e di trasporto locali più sostenibili, generando significativi impatti in termini di presenze turistiche e conservazione e recupero del paesaggio.

Saranno promossi interventi di realizzazione di percorsi dedicati alla mobilità dolce e ciclopedonale di ambito interurbano ed extraurbano, in ottica di complementarietà con gli interventi del PNRR anche promuovendo ogni iniziativa idonea a sostenere la ciclabilità e le connesse attività economiche, in un'ottica di intermodalità, soprattutto bici/TPL.

L'azione sarà sviluppata promuovendo collegamenti da e verso centri storici, borghi storici provinciali, circuiti enogastronomici e delle produzioni tipiche regionali.

Sarà possibile prevedere la creazione di una rete pubblica di ricarica per veicoli elettrici ad uso collettivo compreso attrezzaggio delle aree di sosta e realizzazione di strumenti di controllo e verifica della disponibilità della stessa.

Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Interne attraverso ITI, alle Aree in peculiare ritardo di sviluppo e ai Sistemi Turistico Naturalistici Culturali.

### **2.7.5 – Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione**

Nell'ambito dell'obiettivo specifico, con tale l'azione si intende supportare la capacità degli attori di livello territoriale, responsabili delle policy (Autorità del Programma e Centri di Responsabilità, ecc, con focus sui Liberi Consorzi e Città metropolitane) e la governance multilivello, al fine di assicurare performance adeguate ed in linea con gli obiettivi di sviluppo prefissati. In particolare in linea con il PRigA, l'Azione sosterrà soprattutto interventi di supporto alle fasi di preparazione e progettazione degli investimenti, (con l'acquisizione di strumenti, rafforzamento delle competenze anche mediante accordi quadro, ecc.).

I principali gruppi di **destinatari** – articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

I principali destinatari dell'OS sono: la Cittadinanza, i Sistemi delle autonomie locali, il Sistema

produttivo locale. I principali beneficiari sono Regione, Enti Locali, Enti Pubblici, Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Società Interporti Siciliana

**Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione** – articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.vii) è coerente con il rispetto dei principi orizzontali, di cui all'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli **strumenti territoriali** – articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

L'obiettivo specifico è diretto all'intero territorio regionale e le azioni presentano, tenuto conto delle specificità di ciascuna, alcuni focus sulle Aree in Peciliare Ritardo di Sviluppo e sui Sistemi Turistico/Naturalistico/Culturali e alle Aree Interne della SNAI attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato.

**Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali** – articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli **strumenti finanziari** – articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari

## 2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

**Tabella 2: Indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	c.ii	FESR	Meno Sviluppate	RCO50	Lunghezza delle linee ferroviarie ricostruite o modernizzate - non TEN-T	Km	0	97
5	c.ii	FESR	Meno Sviluppate	RCO53	Stazioni e fermate ferroviarie nuove o modernizzate	Numero	0	5
5	c.ii	FESR	Meno Sviluppate	ISr3.2	Numero passaggi a livello soppressi sul territorio regionale	Numero	0	10
5	c.ii	FESR	Meno Sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	Passeggeri	0	4.900
5	c.ii	FESR	Meno Sviluppate	RCO54	Connessioni intermodali nuove o modernizzate	Numero	0	6

5	c.ii	FESR	Meno Sviluppate	RCO46	Lunghezza delle strade ricostruite o modernizzate - non TEN-T	Km	0	360
---	------	------	-----------------	-------	---	----	---	-----

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

**Tabella 3: Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
5	c.ii	FESR	Meno Sviluppate		Da definire						

### 2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

**Tabella 4: Dimensione 1 – Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	Fesr	Meno Sviluppate	c.ii	083 - Infrastrutture ciclistiche	21.000.000
5	Fesr	Meno Sviluppate	c.ii	086 - Infrastrutture per combustibili alternativi	70.000.000
5	Fesr	Meno Sviluppate	c.ii	090 - Altre strade di accesso nazionali, regionali e locali di nuova costruzione o ristrutturate	7.000.000
5	Fesr	Meno Sviluppate	c.ii	093 - Altre strade ricostruite o ammodernate (autostrade, strade nazionali, regionali o locali)	137.900.000
5	Fesr	Meno Sviluppate	c.ii	094 - Digitalizzazione dei trasporti: strade	7.000.000
5	Fesr	Meno Sviluppate	c.ii	102 - Altre linee ferroviarie ricostruite o ammodernate	99.673.953
5	Fesr	Meno Sviluppate	c.ii	103 - Altre linee ferroviarie ricostruite o ammodernate – elettriche/a zero emissioni	87.500.000
5	Fesr	Meno Sviluppate	c.ii	104 - Digitalizzazione dei trasporti: linee ferroviarie	3.500.000
5	Fesr	Meno Sviluppate	c.ii	107 - Infrastrutture ferroviarie mobili a zero emissioni/elettriche	105.000.000
5	Fesr	Meno Sviluppate	c.ii	109 - Trasporto multimodale (non urbano)	35.000.000
5	Fesr	Meno Sviluppate	c.ii	112 - Altri porti marittimi	61.950.000
5	Fesr	Meno Sviluppate	c.ii	118 - Sistemi di sicurezza e di gestione del traffico aereo, per gli aeroporti esistenti	3.500.000
5	Fesr	Meno Sviluppate	c.ii	170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	14.000.000

**Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Meno Sviluppate	c.ii	01	653.023.953

**Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Meno Sviluppate	c.ii	07 Zone scarsamente popolate	175.000.000
5	FESR	Meno Sviluppate	c.ii	32 Altre tipologie di territori interessati	35.000.000

5	FESR	Meno Sviluppate	c.ii	33 Nessun orientamento territoriale	443.023.953
---	------	-----------------	------	-------------------------------------	-------------

**Tabella 7: Dimensione 6 – FSE+ tematiche secondarie**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

**Tabella 8: Dimensione 7 – Parità di genere nel FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Meno Sviluppate	c.ii	03 – Neutralità di genere	653.023.953

### **2.1.1.1.4 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento per il FEAMPA**

*Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR*

**Tabella 9**

Priorità n.	Obiettivo specifico	Tipo di intervento	Codice	Importo (in EUR)

### **2.1.1.2 Obiettivo specifico che affronta la deprivazione materiale**

#### **2.1.1.2.1 Interventi dei fondi**

*Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR; articolo 20 e articolo 23, paragrafi 1 e 2, del regolamento FSE+*

*Tipologie di sostegno:*

*Campo di testo [2.000 caratteri]:*

*Principali gruppi di destinatari:*

*Campo di testo [2.000 caratteri]:*

*Descrizione dei regimi nazionali o regionali:*

*Campo di testo [2.000 caratteri]:*

*Criteri di selezione delle operazioni:*

*Campo di testo [4.000 caratteri]:*

#### **2.1.1.2.2 Indicatori**

**Tabella 2: Indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)

**Tabella 3: Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]

## 2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR

### Priorità diverse dall'assistenza tecnica

#### Titolo della priorità [300] 6. Priorità per una Sicilia più inclusiva

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

#### **2.1.1.1 Obiettivo specifico: d.ii) 4.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza**

##### **2.1.1.1.1 Interventi dei fondi**

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000 caratteri]:

La programmazione regionale per il FESR intende sostenere investimenti nei settori dell'istruzione e della formazione, promuovendo principalmente azioni dirette a garantire ambienti di apprendimento aperti, digitali e partecipativi e la diffusione di infrastrutture, attrezzature e tecnologie avanzate e accessibili, in linea con gli indirizzi della Commissione UE per uno "Spazio europeo dell'istruzione entro il 2025" - COM(2020) 625 final. La strategia del Programma, in sinergia con quella del FSE plus, mira quindi ad elevare l'offerta di istruzione e formazione nella Regione per garantire lo sviluppo di competenze nel corso di tutta la vita, e il diritto alla formazione e all'apprendimento permanente, così come sancito dal Pilastro europeo dei diritti sociali. Le azioni previste puntano, in particolare, sul miglioramento della qualità degli ambienti necessari a rendere il sistema più dinamico, flessibile e maggiormente rispondente ai fabbisogni territoriali. In tale prospettiva, il Programma interviene in complementarità con il Programma Nazionale (PN) 2021-2027 "Scuola e competenze" e con il PNRR (Missione 4).

La pandemia da Covid-19 ha fatto emergere con maggiore evidenza le necessità del contesto siciliano di disporre di spazi e strumenti adeguati, anche per rispondere alle sfide relative alla inclusione e all'equità dei sistemi di istruzione e formazione (dalla scuola per l'infanzia sino all'alta formazione e all'apprendimento permanente), legate in particolare, alla digitalizzazione, alla didattica innovativa, ecc.

In generale, gli interventi dell'Obiettivo specifico 4.2 che mirano ad innalzare i servizi d'istruzione e di formazione, riducendo le disuguaglianze territoriali e la segregazione educativa, sono realizzati in coordinamento con quanto previsto dai Piani di livello nazionale e regionale (ad es. Piani

Triennali/Annuali di edilizia scolastica, Piano regionale straordinario di contrasto alla dispersione scolastica ...) e, in continuità con l'esperienza del ciclo 2014-2020, anche in sinergia con le risultanze delle mappature di attuazione dei dispositivi normativi di finanziamento di Programmi di Edilizia scolastica. L'obiettivo specifico è quindi volto a migliorare e potenziare, anche in termini di attrezzature e dotazione tecnologica e strutture laboratoriali, le infrastrutture scolastiche, universitarie e dell'alta formazione, attraverso le seguenti principali tipologie di azioni.

Le tipologie di azioni di seguito proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

#### **4.2.1 Potenziamento e miglioramento degli ambienti scolastici e formativi e sostegno all'innovazione didattica e formativa**

La strategia regionale, in continuità con la programmazione 2014-2020 e tenendo conto delle particolari condizioni di contesto e delle necessità del mondo dell'istruzione e della formazione, si concentra su tutte le filiere, dall'infanzia alla istruzione secondaria (inclusi i percorsi IeFP), in termini di rafforzamento delle dotazioni infrastrutturali e tecnologiche ed in linea con le transizioni digitale ed ecologica. L'azione intende, infatti, sostenere la qualità complessiva dei sistemi educativi e formativi in stretta complementarità con il PN "Scuola e competenze", mediante:

- l'ammodernamento e la riqualificazione degli edifici e delle strutture, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture (seppur marginali rispetto ad interventi su strutture esistenti) , ovvero interventi infrastrutturali, anche di carattere integrato (volti a migliorare la sicurezza, la messa a norma degli impianti, la fruibilità, l'efficienza energetica (laddove funzionale e purchè residuale rispetto all'intervento nel suo complesso, ecc.) e rinnovamento degli ambienti (con acquisizione di attrezzature e arredi, ammodernamento dei laboratori di settore, ecc.);
- sostegno ad interventi per l'innovazione tecnologica e per il potenziamento della didattica a distanza.

In coerenza con il Green Deal Europeo, il miglioramento degli edifici ed ambienti scolastici sarà improntato a criteri di sostenibilità ambientale, attrattività ed accessibilità, nonché di innovatività secondo gli orientamenti della transizione digitale. La realizzazione di nuove infrastrutture e/o il potenziamento delle esistenti sarà accompagnato da un aumento della dotazione di strumenti ed ambienti tecnologici. In particolare, per gli utenti con difficoltà nell'accesso alla rete, sarà supportato un sistema di educazione e formativo sempre più digitale e più inclusivo, per favorire la connettività (anche attraverso lo sviluppo di reti, cablaggio, ecc.). Gli interventi per il miglioramento degli ambienti di apprendimento, si sostanziano anche nella realizzazione di laboratori di settore, nell'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave, digitali e verdi, nello sviluppo ed implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali, ecc. Inoltre, per la realizzazione di tali tipologie di intervento, la Regione intende promuovere iniziative in complementarità con il PN "Scuola e competenze" (agendo con il cofinanziamento delle procedure del Ministero dell'Istruzione rivolte al territorio regionale, promuovendo interventi in contesti specifici della Sicilia in aree di particolare rischio e marginalità sociale in sinergia con quanto realizzato dal suddetto Programma e dal PNRR, ecc.).

Tale azione è anche dedicata alle Aree in peculiare ritardo di sviluppo.

#### **4.2.2 Miglioramento dei sistemi di istruzione terziaria e dell'alta formazione**

Le azioni regionali sono volte a favorire la sicurezza e l'attrattività degli ambienti di apprendimento universitari e/o equivalenti e dell'alta formazione (incluso il settore dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica - AFAM). L'intervento della programmazione FESR è, in particolare, diretto a ottimizzare, potenziare e riqualificare le infrastrutture, migliorandone l'accessibilità e realizzando, al contempo, anche in continuità con l'esperienza maturata nel ciclo 14-20, interventi per l'innovazione tecnologica (attrezzature, laboratori didattici, ecc.).

Nello specifico, l'azione FESR sostiene interventi di edilizia universitaria, in un'ottica di campus, volti

a rendere le strutture più inclusive, attraendo gli studenti e disincentivando l'abbandono. La permanenza degli studenti nei contesti formativi sarà perseguita anche attraverso la creazione/riqualificazione di spazi comuni (mense scolastiche, palestre e laboratori didattici, ecc.), assicurando l'accessibilità delle persone con disabilità. Al fine di ridurre disuguaglianze e disparità, l'azione prevede altresì la realizzazione di nuove infrastrutture ed il potenziamento delle strutture esistenti volte all'accoglienza degli studenti universitari - anche con riferimento alla residenzialità al fine di agevolare gli studenti più bisognosi e meritevoli nell'accesso all'alloggio. Sono, inoltre, previsti interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, ivi incluso l'acquisto di strumenti e di attrezzature, e per la realizzazione ed il potenziamento di laboratori didattici, con particolare attenzione ai percorsi STEM.

#### **I principali gruppi di destinatari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

I principali destinatari delle azioni sono la popolazione scolastica siciliana (con focus anche su target vulnerabili, quali ad esempio le persone con disabilità, ecc.), il sistema educativo, formativo e dell'alta formazione della Regione, il sistema delle autonomie locali, la cittadinanza.

#### **Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico d.ii) sono definite in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In particolare, le azioni che sono volte a qualificare i sistemi di istruzione e formazione della Regione, principalmente tramite interventi di carattere infrastrutturale, potranno contribuire al miglioramento degli ambienti di apprendimento, favorendo l'inclusione e l'accessibilità delle persone con disabilità in linea con le previsioni dell'art.9 del Reg. (UE) 1060/2021. Tali principi troveranno, inoltre, applicazione nelle fasi di attuazione (anche tramite l'impiego di adeguati requisiti e criteri di selezione), di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

#### Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli **strumenti territoriali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Le Azioni si rivolgono all'intero territorio regionale, e per quanto riguarda l'Azione di "Potenziamento e miglioramento degli ambienti scolastici e formativi ..." è previsto un focus anche sulle aree in peculiare ritardo di sviluppo.

#### **Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

#### L'utilizzo previsto degli **strumenti finanziari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari

### 2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

**Tabella 2: Indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	d.ii	FESR	Meno sviluppate	RCO67	Capacità nelle classi nuove o modernizzate	Persone	0	84.000

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

**Tabella 3: Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
6	d.ii	FESR	Meno sviluppate	RRC71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	Utenti/anno	0	2022	84.000	SIL	

### 2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

**Tabella 4: Dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	Meno sviluppate	d.ii	122 - Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	104.108.837
6	FESR	Meno sviluppate	d.ii	123 - Infrastrutture per l'istruzione terziaria	44.100.000
6	FESR	Meno sviluppate	d.ii	124 - Infrastrutture per l'istruzione e la formaz. Prof. e l'apprendimento per gli adulti	2.800.000
6	FESR	Meno sviluppate	d.ii	018 - Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	7.300.000

**Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	Meno sviluppate	d.ii	01 - Sovvenzione	158.308.837

**Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	Meno sviluppate	d.ii	32 - Altre tipologie di territori interessati	10.500.000
6	FESR	Meno sviluppate	d.ii	33 - Nessun orientamento territoriale	147.808.837

**Tabella 7: Dimensione 6 - FSE+ tematiche secondarie**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

**Tabella 8: Dimensione 7 - Parità di genere nel FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	Meno sviluppate	d.ii	03 - neutralità di genere	158.308.837



### **2.1.1.1 Obiettivo specifico: d.iii) 4.3 Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali**

#### **2.1.1.1.1 Interventi dei fondi**

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000 caratteri]:

La strategia del Programma, in stretto raccordo con l'intervento del FSE+ (di livello regionale che nazionale e con particolare riferimento al PN "Inclusione e lotta alla povertà") , punta a contrastare la diffusione delle marginalità sociali, anche emergenti per effetto della pandemia, sostenendo servizi sociali innovativi e intervenendo, pure in continuità con il ciclo 2014-2020, su ambiti strategici quali il disagio abitativo, il contrasto alla povertà estrema ed infantile ed i servizi per la conciliazione. Le azioni promosse dalla programmazione FESR, in questo ambito, dovranno garantire piena sinergia con gli interventi previsti nell'ambito della Missione 5 del PNRR, nello specifico con quelli volti a enfatizzare la dimensione "sociale" delle politiche sanitarie, urbanistiche, abitative, dei servizi per l'infanzia, per gli anziani, per i soggetti più vulnerabili, ed a promuovere il sostegno alle famiglie, la sicurezza, la multiculturalità, e l'equità tra i generi. La strategia regionale potrà operare, inoltre, in raccordo con il Piano nazionale Sociale e i Piani di Zona *ex l.* 328/2000 (anche in termini di potenziali fabbisogni espressi dai territori).

Coerentemente, con le finalità individuate, nell'ambito dell'obiettivo specifico sono proposte le seguenti tipologie di azione, giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

#### **4.3.1 Potenziamento e qualificazione dei servizi per la prima infanzia e per i minori, anche al fine di promuovere la parità di genere e colmare i divari territoriali e dei contesti marginali**

L'intervento del FESR, in sinergia con il programma regionale FSE+, si concentra sul rafforzamento e sulla qualificazione dei servizi socioeducativi e sociali a favore della prima infanzia, infanzia e minori, in linea, altresì, con le priorità della "Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026", promuovendo contesti inclusivi e l'equità nell'accesso.

In particolare, per garantire l'integrazione e l'inclusione sociale, le azioni FESR puntano - tramite il sostegno ad Enti Locali e ad investimenti del Terzo settore - all'ampliamento e al potenziamento delle strutture per la prima infanzia e per l'infanzia (asili nido, centri ludici, spazi gioco, ecc.), prioritariamente mediante la realizzazione, il recupero la ri-funzionalizzazione di immobili e l'adeguamento strutturale in linea con le transizioni verde e digitale e, secondariamente, attraverso le nuove realizzazioni. Tale ambito d'azione include, inoltre, il rafforzamento, in termini principalmente infrastrutturali, del sistema dei servizi residenziali e non residenziali destinati a minori (quali ad es. comunità familiari e socioeducative, centri diurni e semi-residenziali, centri di aggregazione, ecc.) funzionali alla socializzazione e/o alla erogazione di prestazioni di assistenza, con particolare attenzione, anche, ad aree e zone a maggior rischio di degrado sociale ed ambientale e in risposta ai recenti fabbisogni connessi con la crisi indotta dal Covid-19 sui contesti di vita di bambini ed adolescenti.

#### **4.3.2 Rafforzamento dei servizi e delle reti territoriali a favore delle persone con limitazioni dell'autonomia, anche al fine di promuovere la conciliazione vita-lavoro**

La strategia regionale per la programmazione FESR intende contribuire, in complementarità con il FSE+ ed in sinergia con il PNRR, alla qualificazione ed alla piena accessibilità dei servizi e delle infrastrutture di cura. Il sostegno del FESR si concentra, in particolare, sul finanziamento di interventi di adeguamento, ri-funzionalizzazione e ristrutturazione di edifici, compresa la fornitura di attrezzature ed arredi (anche in ottica di innovazione tecnologica e digitale) ed in via residuale di nuove strutture, per l'erogazione di servizi sociali e socioassistenziali, anche al fine di favorire la transizione dall'assistenza o dal supporto istituzionale a quello basato sulla comunità. Tali interventi sono previsti a beneficio di anziani, persone con limitata autonomia e delle loro famiglie (con riferimento all'offerta di servizi sia in termini residenziali quali case alloggio, strutture per il "dopo di noi", ecc., sia non residenziali quali centri diurni e semi-residenziali, spazi di accoglienza, ecc.), al fine di agevolare la qualità della vita delle persone in condizione di fragilità, favorendo i processi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle relative famiglie, e recuperare gap e divari intervenuti in fase pandemica. L'attuazione di tali interventi è volta a qualificare l'offerta di servizi a livello locale, garantendo equità nell'accesso ed evitando fenomeni di segregazione a livello sociale e territoriale.

#### **4.3.3 Contrasto ai fenomeni del disagio abitativo mediante interventi volti a sostenere la qualità dell'abitare di categorie fragili della popolazione regionale**

La programmazione FESR di livello regionale, nell'ambito dell'OP 4, interviene sulla riduzione delle famiglie in condizioni di fragilità e di disagio abitativo, in linea con il Principio 19 del Pilastro europeo dei diritti sociali e l'Agenda ONU 2030 (*SDGs 11.1*). Per tale ambito, il *Country Report* e l'Allegato D segnalano, infatti, come l'accesso ad *alloggi adeguati e a prezzi contenuti rimanga problematico a causa dei limitati investimenti pubblici nel settore ed infatti, rilevano la necessità di una strategia che favorisca l'accesso a soluzioni abitative per target vulnerabili*. Allo scopo di incrementare la disponibilità e la qualità di alloggi sociali e servizi abitativi, il programma FESR punta al potenziamento e alla riqualificazione del patrimonio pubblico esistente, compreso il recupero e l'ottimizzazione di alloggi di proprietà pubblica a favore di categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali, al fine di offrire strutture abitative inclusive e, soprattutto, poste in contesti ed aree non segregate.

L'azione del FESR, per tale tipologia, include altresì il sostegno sia ad interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione, nel contesto siciliano, di modelli innovativi abitativi per soggetti vulnerabili e a rischio marginalità, indicati nell'Accordo di Partenariato (ad es. *Housing Led* e *Housing first*), sia ad iniziative di potenziamento e riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico, con riguardo alla riqualificazione dei moduli abitativi per renderli adeguati a persone in condizione di gravissima disabilità (ad es. applicazione soluzioni di domotica) e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

#### **4.3.4 Sostegno ad azioni strutturali per il contrasto alla povertà estrema e al rischio di marginalizzazione sociale anche attraverso la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico**

La strategia regionale del FESR interviene anche mediante azioni volte a ridurre i livelli di povertà estrema e la marginalizzazione sociale, in linea con i principi 19 e 20 del Pilastro europeo dei diritti sociali: il contrasto alla marginalità ed alla povertà si persegue con il FESR tramite, principalmente, l'incremento e la riqualificazione del patrimonio pubblico esistente.

In particolare, l'azione FESR, in sinergia con la programmazione FSE+, di livello regionale e nazionale (con specifico riferimento al PN "Inclusione e lotta alla povertà"), si concentrerà sul rafforzamento del sistema regionale dei servizi sociali e di protezione dei soggetti in condizioni di estrema emarginazione, intervenendo sulla componente infrastrutturale e sulla dotazione delle strutture dedicate (inclusa la qualificazione tecnologica e digitale). In quest'ottica s'intende, innanzitutto, potenziare l'accessibilità dei servizi sociali che svolgono un ruolo chiave nella promozione della coesione e nella costruzione di sicurezza nei territori: mediante il rafforzamento dei "presidi di welfare di prossimità", dei servizi di *front-office* (segretariato sociale, sportelli, ecc.) e di *back-office* e presa in carico (centri diurni e per l'animazione sociale, centri anti-violenza, pronto intervento sociale, centri con funzioni socio-assistenziali, ecc.), anche in coerenza con il

Piano nazionale Sociale e i Piani di Zona ex l. 328/2000.

A livello regionale, il FESR promuove, inoltre, interventi infrastrutturali, di recupero funzionale e riutilizzo di immobili per il miglioramento e la qualificazione dei servizi territoriali a carattere residenziale per le fragilità (quali ad es. alloggi protetti e case rifugio, strutture per l'accoglienza notturna per povertà estreme, alloggi per accoglienze di emergenza, strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale, alberghi diffusi per lavoratori stagionali nelle zone rurali), anche in complementarità con il FSE+ ed il FAMI.

Tale ambito d'azione include, infine, la rigenerazione/riqualificazione del patrimonio immobiliare urbano, in relazione ai beni confiscati alle mafie, per favorire la partecipazione e l'integrazione socio-economica dell'individuo, anche in un'ottica di contrasto alla illegalità.

### **I principali gruppi di destinatari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Per le azioni di qualificazione dei servizi per l'infanzia ed a favore delle persone con limitazioni dell'autonomia, i principali destinatari sono la cittadinanza, le famiglie (con focus su quelle a basso reddito/monogenitoriali, ecc.), target specifici della popolazione (con particolare riferimento alla componente femminile), il Terzo settore ed il sistema delle autonomie locali. Inoltre, tra i principali destinatari delle azioni di contrasto al disagio abitativo e alla povertà estrema si prevedono le comunità emarginate, famiglie a basso reddito e gruppi svantaggiati (quali indicativamente persone senza dimora, immigrati, lavoratori stagionali, ecc.), il Terzo settore ed il sistema delle autonomie locali.

### **Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico d.ii) sono definite in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali, relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In particolare, le azioni dell'OS sono rivolte alle categorie più fragili della popolazione, mediante soprattutto l'innalzamento della qualità dei servizi sociali per la riduzione dei fenomeni di povertà e marginalizzazione sociale, anche con particolare attenzione alle tematiche della conciliazione vita-lavoro (che indirettamente potranno favorire il ribilanciamento di genere nei carichi di cura, e pertanto, anche l'occupazione femminile).

In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, tali principi troveranno, altresì, applicazione nelle fasi di attuazione (anche tramite l'impiego di adeguati requisiti e criteri di selezione), di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

### **Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Le azioni sostenute dall'obiettivo specifico interesseranno tutto il territorio regionale.

### **Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli **strumenti finanziari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari

### 2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

**Tabella 2: Indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	d.iii	FESR	Meno Sviluppate	RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi modernizzati	Persone	0	1.090
6	d.iii	FESR	Meno Sviluppate	ISRN4.3	Numero di servizi (strutture incluse le attrezzature) creati o modernizzati	Strutture	0	175

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

**Tabella 3: Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
6	d.iii	FESR	Meno Sviluppate	ISRN2	Numero di utenti dei servizi creati o modernizzati	Numero	0	2022	4.725	SIL	Indicatore specifico

### 2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

**Tabella 4: Dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	Meno sviluppate	d.iii	143 - Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	31.661.767
6		Meno sviluppate	d.iii	126 - Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	23.746.326
6	FESR	Meno sviluppate	d.iii	127 - Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	23.746.326

**Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	Meno sviluppate	d.iii	01 - Sovvenzione	79.154.419

**Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	Meno sviluppate	d.iii	33 – Nessun orientamento territoriale	79.154.419

**Tabella 7: Dimensione 6 – FSE+ tematiche secondarie**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

**Tabella 8: Dimensione 7 – Parità di genere nel FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	Meno sviluppate	d.iii	02 - Integrazione di genere	29.561.767
6	FESR	Meno sviluppate	d.iii	03 - Neutralità di genere	49.592.652

**2.1.1.1 Obiettivo specifico: d.v) 4.5 Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità**

#### **2.1.1.1.1 Interventi dei fondi**

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000 caratteri]:

La programmazione regionale del FESR, in coerenza alle CSR 2020, intende rafforzare la resilienza e la capacità del sistema sanitario, soprattutto in relazione all'adeguamento e al potenziamento del patrimonio infrastrutturale, anche consolidando una serie di misure attivate durante la crisi pandemica e ponendosi a corollario delle azioni di riforma delineate nel PNRR. La pandemia da Covid-19 ha, infatti, rimesso al centro dell'attenzione delle istituzioni e dei cittadini il valore universale della salute ed ha evidenziato la necessità di colmare le disparità territoriali nell'erogazione dei servizi e di ripristinare i livelli di erogazione delle prestazioni sanitarie. In linea con il Piano d'Azione del Pilastro UE dei diritti Sociali, la strategia regionale FESR contribuirà quindi a rafforzare l'assistenza sanitaria anche di base, migliorare l'accesso a un'assistenza di qualità per tutti e ridurre le disuguaglianze sociali, territoriali ed economiche in materia di salute. In tal senso, il sostegno del FESR, in sinergia con il FSE+ e il PN "Equità in salute", il PN "Inclusione e lotta alla povertà", e la Missione 6 dedicata alla Salute del PNRR sarà incentrato, sulla realizzazione di interventi volti ad una omogeneizzazione nella fruizione dei servizi da parte della totalità della popolazione regionale, potenziando i presidi ospedalieri, le reti, le strutture intermedie e di base per l'assistenza sanitaria. In coerenza con l'Accordo di Partenariato, il FESR, in un'ottica di sviluppo della rete ospedale-territorio-domicilio, interviene, inoltre, per il rinnovo delle strumentazioni ospedaliere e lo sviluppo della telemedicina, in raccordo con gli interventi per la digitalizzazione e la ricerca finanziati nell'ambito dell'OP1.

Le azioni promosse in questo ambito dalla programmazione regionale FESR dovranno garantire piena sinergia con gli interventi previsti nell'ambito della Missione 6 dedicata alla Salute.

Coerentemente, con le finalità individuate, nell'ambito dell'obiettivo specifico sono proposte le seguenti tipologie di azione, che sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

#### **4.5.1 Favorire la riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari territoriali e per il *long term care* al fine di ridurre le disuguaglianze nell'accesso e i divari nel territorio**

In linea con la prima componente della Missione 6 del PNRR, la strategia del FESR contribuirà alla riorganizzazione dell'assistenza territoriale puntando sul potenziamento, anche in un'ottica di integrazione con l'ambito sociale, dell'offerta sanitaria e assistenziale del territorio (agendo, in particolare, nei contesti più deprivati e nelle Aree Interne, come indicato dall'AdP). L'intervento della programmazione regionale FESR intende sia far fronte, in ottica di prevenzione, ad eventuali emergenze epidemiologiche, sia assicurare la presa in carico precoce ed integrata di soggetti fragili o con cronicità, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, del Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025 e del Piano nazionale di Cronicità. La programmazione FESR sostiene, pertanto, investimenti in presidi sanitari non ospedalieri, in grado di garantire l'offerta sul territorio dei servizi di assistenza primaria ed intermedia, il potenziamento dell'attività specialistica ambulatoriale e dei centri polifunzionali territoriali e l'ottimizzazione di presidi post acuzie. Gli interventi FESR contribuiscono in tal modo a sostenere:

- il completamento/rafforzamento della rete di strutture territoriali (quali ad es. ospedali di comunità, strutture per il ricovero breve, RSA, strutture ambulatoriali, Presidi Territoriali di Assistenza, sulla base della mappatura delle infrastrutture sanitarie e anche in linea con il Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025);
- l'ammodernamento delle dotazioni diagnostiche e delle attrezzature sanitarie;
- il miglioramento della rete emergenza-urgenza (con ad es. beni mobili per la salute quali ambulanze, auto medicalizzate, ecc.);
- la digitalizzazione delle cure, anche finalizzata alla diffusione di nuovi modelli di integrazione assistenziale ospedale- territorio e per la presa in carico post-ospedaliera intesa quale rafforzamento del sistema del *long term-care*.

## **.2 Potenziare la rete ospedaliera regionale anche promuovendone la digitalizzazione**

La strategia regionale del FESR punta al rafforzamento e miglioramento della rete ospedaliera, tramite la realizzazione e/o riqualificazione delle strutture e dei presidi, anche sotto il profilo del potenziamento della rete emergenza-urgenza (inclusi i mezzi di trasporto sanitario, ecc.) e dell'infrastrutturazione tecnologica (anche per l'interoperabilità dei sistemi) e delle attrezzature. In particolare, la programmazione FESR darà ulteriore impulso alla digitalizzazione della sanità, rinforzando l'interoperabilità dei sistemi e investendo sull'innovazione, sull'implementazione della telemedicina, ed estendendo l'utilizzo di tale strumento alla gestione delle cronicità ed a supporto delle cure primarie.

La riqualificazione delle infrastrutture ospedaliere, in linea con le disposizioni del Green Deal Europeo, dovrà essere improntata a principi di eco-sostenibilità, di qualità architettonica e di comfort per l'utenza, anche tenendo conto delle necessità di adeguamento delle strutture emerse durante il periodo di crisi pandemica. La strategia regionale, inoltre, dovrà promuovere l'adozione di soluzioni informatiche avanzate applicate alla sanità ed i servizi sanitari digitali con l'obiettivo di semplificare ed incrementare l'interazione fra cittadini ed autorità sanitarie, in sinergia con quanto previsto in OP1 (OS 1.2).

**I principali gruppi di destinatari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

I principali destinatari delle azioni sono la cittadinanza (con focus anche su target vulnerabili quali ad esempio gli anziani, le persone con limitazione dell'autonomia, ecc.), il sistema

sanitario regionale e delle autonomie locali.

**Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico d.v) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021, tali principi troveranno, inoltre, applicazione nelle fasi di attuazione (anche tramite l'impiego di adeguati requisiti e criteri di selezione), di sorveglianza e di valutazione del Programma. In particolare, le azioni previste che intervengono sulla qualità e sul rafforzamento dei servizi sanitari e socio-sanitari a livello territoriale, potranno contribuire direttamente alla riduzione delle disuguaglianze nell'accesso (contrastando le discriminazioni), assicurando al contempo la diffusione, in particolare nei contesti più deprivati e nelle Aree Interne, di servizi adeguati soprattutto rivolti alle persone in situazioni di vulnerabilità ed a rischio di marginalità sociale.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli **strumenti territoriali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Le azioni sostenute dall'obiettivo specifico interesseranno tutto il territorio regionale, con focus per l'azione relativa alla riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari territoriali anche sulle Aree Interne della SNAI attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato.

**Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli **strumenti finanziari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari

### 2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

**Tabella 2: Indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	d.v	FESR	Meno sviluppate	RCO69	Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	Persone	0	15.810

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

**Tabella 3: Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni [200]
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	------------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	----------------------	----------------	--------------------

							o			[200]	
6	d.v	FESR	Meno sviluppate	RCR73	Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	Utenti/anno	0	2022	15.810	SIL	

### 2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

**Tabella 4: Dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	Meno sviluppate	d.v	128 - Infrastrutture per la sanità	54.022.891
6	FESR	Meno sviluppate	d.v	129 - Attrezzature sanitarie	16.622.428
6	FESR	Meno sviluppate	d.v	130 - Beni mobili per la salute	8.311.214
6	FESR	Meno sviluppate	d.v	131 Digitalizzazione delle cure sanitarie	4.155.607

**Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	Meno sviluppate	d.v	01 – Sovvenzione	83.112.140

**Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	Meno sviluppate	d.v	7 - Zone scarsamente popolate	5.600.000
6	FESR	Meno sviluppate	d.v	33 - Nessun orientamento territoriale	77.512.140

**Tabella 7: Dimensione 6 – FSE+ tematiche secondarie**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

**Tabella 8: Dimensione 7 – Parità di genere nel FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	Meno sviluppate	d.v	03- Neutralità di genere	83.112.140

### 2.1.1.1 Obiettivo specifico: d.vi) 4.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

#### 2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:



Campo di testo [8 000 caratteri]:

Un ruolo strategico per il raggiungimento della priorità prevista per una Sicilia più inclusiva sarà assunto anche dalle policy della cultura e del turismo sostenibile in una prospettiva di inclusione e innovazione sociale. La programmazione regionale FESR, anche in complementarità con quella FSE plus, intende infatti sostenere interventi di rigenerazione di spazi e rivitalizzazione di luoghi della cultura o altri spazi pubblici (privilegiando quelli in stato di sottoutilizzo, o in contesti di marginalità sociali e territoriali) per promuovere iniziative in campo culturale e creativo con finalità di inclusione ed innovazione sociale. L'OS prevede altresì di sostenere azioni per la promozione del turismo sostenibile e responsabile. Il tema della sostenibilità, inteso non soltanto nella sua accezione più strettamente ecologica, ma anche turistico-culturale (recupero delle tradizioni, valorizzazione delle identità locali, tutela delle tipicità, ricerca dell'autentico etc.) è infatti diventato centrale nelle strategie di coesione europea per il ciclo 2021-2027 e nelle politiche di sostegno economico alle regioni ed alle imprese. In coerenza con quanto stabilito dalla Convenzione Europea del Paesaggio, il patrimonio culturale ed il patrimonio naturale andrebbero identificati come sub-sistemi del patrimonio tout court, legati fra loro dalla comune natura di fattori di identità unificanti, meritevoli di essere preservati in ragione del loro contributo allo sviluppo della persona. Pertanto, la gestione di questo patrimonio comporta la necessità di coniugare le istanze di tutela, di valorizzazione e di fruizione finalizzate a supportare lo sviluppo sostenibile di un territorio con azioni rivolte al potenziamento dell'innovazione ed inclusione sociale.

Le azioni promosse con questo OS, saranno attuate in sinergia con gli interventi previsti nell'ambito del PN 2021-2027 "Cultura", in particolare con l'OS 4.6 che identifica alcuni ambiti di intervento prioritari a partire da beni/contexti a titolarità statale (es. grandi attrattori del patrimonio, biblioteche nazionali, archivi di stato, altri luoghi di produzione culturale) e con il PNRR (Missione 1, Componente 3 Turismo e cultura 4.0 e Missione 5, Coesione e Inclusione).

Le tipologie di azioni di seguito proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

Tale obiettivo è anche dedicato alle Aree in peculiare ritardo di sviluppo e ai sistemi turistico naturalistico culturali.

Coerentemente con le finalità individuate nell'ambito dell'obiettivo specifico sono proposte le seguenti tipologie di azione:

#### **4.6.1 Rivitalizzazione dei luoghi della cultura ed altri spazi ad uso collettivo ai fini culturali e sociali**

L'intervento del FESR, anche in sinergia con il FSE+, prevede la rivitalizzazione dei luoghi della cultura e del patrimonio (es. biblioteche e archivi, teatri, musei) o di altri spazi pubblici a fini turistico-culturali e sociali attraverso interventi funzionali all'attivazione degli spazi e/o all'avvio di funzioni di produzione e consumo culturale e creativo anche in chiave digitale e innovativa. Tali iniziative possono includere interventi per il recupero strutturale, la riqualificazione o il riuso degli spazi interessati, volti anche a migliorarne l'accesso e la fruibilità, laddove funzionali a progetti di partecipazione culturale, di inclusione e di innovazione sociale.

L'azione finalizzata allo sviluppo dell'offerta culturale per il miglioramento della qualità della vita e il potenziamento dell'attrattività dei territori potrà includere progetti innovativi che coinvolgano le comunità dei luoghi quali ad esempio iniziative socio-culturali dedicate a sostenere ed accompagnare pratiche e processi di creazione artistica e culturale al fine di innescare relazioni virtuose tra artisti, luoghi e comunità e favorire al contempo lo sviluppo economico-sociale territoriale.

L'azione mira a promuovere il coinvolgimento delle comunità locali nelle sue svariate componenti (es. istituzioni culturali, , soggetti no profit e del terzo settore, partenariati pubblico-privati,

cittadinanza) allo scopo di stimolarne la collaborazione rispetto alla co-progettazione e/o gestione delle attività per favorire percorsi di partecipazione attiva, generare valori civici, sociali ed economici.

#### **4.6.2 Promozione del turismo esperienziale e responsabile**

Il turismo sostenibile richiede un equilibrio tra sostenibilità economica, sociale, culturale e ambientale. In particolare, conformemente alla comunicazione della Commissione del 19 ottobre 2007 dal titolo «Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo», il turismo sostenibile dovrebbe tenere conto del benessere dei turisti, rispettare l'ambiente naturale e culturale e garantire lo sviluppo socioeconomico e la competitività delle destinazioni e delle imprese attraverso un approccio strategico integrato e olistico. In coerenza con i documenti di pianificazione di settore regionali, l'azione punterà ad ampliare le opportunità di accesso a pratiche di turismo socialmente inclusive e sostenibili, rafforzando le filiere settoriali accoglienza, ospitalità e promozione attraverso, a titolo esemplificativo:

interventi per lo sviluppo e la promozione di prodotti turistici sostenibili orientati a specifiche nicchie di mercato (ad es. ecoturismo, turismo culturale, enogastronomia, benessere, remote working, etc.);

- interventi per la promozione e il rilancio del turismo responsabile e/o accessibile, compresa l'adozione di standard di qualità dei servizi e il rafforzamento dei sistemi di accoglienza;
- interventi per la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale che sfruttino anche il potenziale del turismo esperienziale e del settore culturale e creativo.

#### **I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR**

Campo di testo [1 000]

I principali destinatari delle Azioni dell'Obiettivo Specifico sono le Pubbliche Amministrazioni, istituti e soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro, partenariati pubblico privati, la cittadinanza.

#### **Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+**

Campo di testo [2 000]

Le azioni attuate nell'ambito di questo Obiettivo Specifico puntano a tutelare l'uguaglianza, l'inclusione sociale e la non discriminazione dal momento che intendono innescare progetti di riqualificazione di spazi pubblici e aumentare l'offerta culturale attraverso la partecipazione dei cittadini e dell'associazionismo. Inoltre, anche considerando le opportunità di accesso a pratiche di turismo inclusive e sostenibili nell'ambito di questo Obiettivo Specifico, potranno essere previsti criteri di premialità per i progetti che migliorino l'accessibilità di specifici target di utenza (minoranze, disabili, categorie fragili) o intervengano in contesti critici.

#### **Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR**

Le azioni afferenti a questo obiettivo specifico interesseranno tutto il territorio regionale e una quota parte delle risorse destinate all'azione sarà rivolta ai comuni non urbani.

#### **Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR**

Campo di testo [2 000]

Nell'ambito di questo obiettivo specifico, la Regione Siciliana, facendo seguito alle pregresse

esperienze nell'ambito della programmazione CTE relativamente alla sperimentazione di modelli concreti di sviluppo sostenibile in ambito turistico (ad es. progetti “Consume-Less” e “Tuna Route”) intende attivare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con le altre regioni dell’UE o di Paesi Terzi partecipanti all’iniziativa WESTMED, alla strategia macroregionale EUSAIR, ed ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Malta e Italia-Tunisia.

Più in particolare la Regione Siciliana intende sostenere iniziative con beneficiari in almeno un altro Stato Membro o in un Paese Terzo per acquisire competenze ed esperienze nell'adozione e applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile nella filiera turistica e, più in particolare, di contribuire agli obiettivi del Pillar 4 di EUSAIR e della priorità 2.4 del Goal 2 di WESTMED che prevede interventi specifici nel campo del turismo sostenibile in particolare marino e costiero. I potenziali partner di tali azioni sono individuati tra i soggetti che aderiscono a tali strategie e alle piattaforme selezionate.

Le azioni di cooperazione potranno riguardare anche la capitalizzazione di iniziative progettuali avviate nei programmi CTE dei Programmi Italia Malta, Italia Tunisia ovvero degli altri programmi CTE ai quali la Regione partecipa, aventi ad oggetto interventi finalizzati allo sviluppo di forme sostenibili di turismo.

L'utilizzo previsto degli **strumenti finanziari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari

### 2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	d.vi	FESR	Meno sviluppate	RCO67	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	0	61

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
6	d.vi	FESR	Meno sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	1.514.335	2019	1.834.705	SIL	

### 2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

**Tabella 4: Dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	Meno sviluppate	d.vi	127- Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	9.100.000
6	FESR	Meno sviluppate	d.vi	166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	14.000.000
6	FESR	Meno sviluppate	d.vi	165 Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	24.392.651

**Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	Meno sviluppate	d.vi	01 - Sovvenzione	47.492.651

**Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	Meno sviluppate	d.vi	32- Altre tipologie di territori interessati	33.244.856
6	FESR	Meno sviluppate	d.vi	33- Nessun orientamento territoriale	14.247.795

**Tabella 7: Dimensione 6 – FSE+ tematiche secondarie**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

**Tabella 8: Dimensione 7 – Parità di genere nel FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	Meno sviluppate	d.vi	03- Neutralità di genere	47.492.651

#### ~~2.1.1.1.4 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento per il FEAMPA~~

*Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR*

**Tabella 9**

Priorità n.	Obiettivo specifico	Tipo di intervento	Codice	Importo (in EUR)

#### ~~2.1.1.2 Obiettivo specifico che affronta la deprivazione materiale~~

##### ~~2.1.1.2.1 Interventi dei fondi~~

*Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR; articolo 20 e articolo 23, paragrafi 1 e 2, del regolamento FSE+*

*Tipologie di sostegno:*

*Campo di testo [2.000 caratteri]:*

*Principali gruppi di destinatari:*

*Campo di testo [2.000 caratteri]:*

*Descrizione dei regimi nazionali o regionali:*

Campo di testo [2.000 caratteri]:

Criteri di selezione delle operazioni:

Campo di testo [4.000 caratteri]:

### 2.1.1.2.2 Indicatori

<b>Tabella 2: Indicatori di output</b>								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)

<b>Tabella 3: Indicatori di risultato</b>											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]

## 2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR

### 2.1 Priorità diverse dall'assistenza tecnica

#### 2.1.1 Titolo della priorità [300] Verso le Strategie di sviluppo territoriale in Sicilia

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

##### 2.1.1.1 Obiettivo specifico: e.i - 5.1 promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

###### 2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Le aree urbane funzionali della Sicilia (FUA) sono state individuate, nel rispetto delle indicazioni regolamentari e dell'Accordo di Partenariato per l'Italia, in raccordo con i criteri OCSE/Eurostat integrati dal principio della continuità programmatica. Nello specifico, attraverso la procedura analitica definita dall'OCSE, sono stati individuati in primo luogo gli Urban Centre, aggregati urbani ad altissima densità, e i comuni in cui essi ricadono rispetto a cui sono state identificate le Commuting Zone di pertinenza composte dai comuni funzionalmente legati a quello in cui ricade l'Urban Centre. Queste Aree Urbane Funzionali sono state completate, verificata l'esistenza di legami funzionali in senso più esteso e la contiguità territoriale, con i comuni afferenti alle Strategie di sviluppo urbano del ciclo programmatorio 2014 - 2020 al fine di garantire gli attuali assetti urbani nel segno della continuità, dando origine a 9 FUA costituite da 102 comuni e 2.993.966 residenti.

L'Obiettivo Specifico mira a supportare Strategie urbane, e gli interventi integrati in esse ricompresi, orientate a favorire il rilancio economico, a rispondere alle sfide dell'attrattività dei territori urbani e della transizione ecologica verso la neutralità climatica, all'incremento dei servizi ai cittadini – comunità creando anche una nuova socialità e nuovi processi partecipativi.

Pertanto, nelle FUA, con appropriate declinazioni tra contesti metropolitani e aree urbane medie, le principali sfide cui sono chiamate a rispondere le aree geografiche eleggibili riguardano prioritariamente: i) la riqualificazione e rigenerazione urbana anche in risposta al contrasto al disagio socioeconomico e abitativo; ii) la creazione di nuove attività economiche e culturali, anche attraverso il supporto del settore dell'ICT, con ricadute sul sistema turistico, e la rivitalizzazione di quelle esistenti; iii) le tematiche della sostenibilità in riferimento ai cambiamenti climatici e alla transizione verso un'economia circolare; iv) la digitalizzazione dei servizi e, più in generale, l'incremento dei

servizi ai cittadini compresa la mobilità urbana sostenibile.

Gli interventi delle ST delle FUA di Palermo, Catania e Messina saranno programmati in sinergia e complementarità con il PN Metro Plus e città medie tenendo in considerazione la demarcazione territoriale e tematica tra i due Programmi.

#### • **5.1.1 Principali azioni per le FUA**

In risposta alle molteplici sfide multisettoriali ed integrate proprie dell'OS, le Strategie delle FUA, come previsto nei focus d'intervento di cui alla sez. 2.5 del DSR, includono al loro interno azioni previste nell'ambito delle diverse Priorità del Programma attivando anche le seguenti tipologie di iniziative proprie dell'Obiettivo:

- Rigenerazione degli ambienti urbani, compresi centri storici e periferie a rischio di degrado socio-economico ed ambientale, attraverso interventi: i) a servizio della collettività come progetti di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi/spazi aperti (es: parchi, giardini di comunità, piazze, spiagge, spazi pubblici e sportivi, creazione aree e attrezzature collettive) ed edifici pubblici al fine di innalzare la qualità dei servizi offerti alla cittadinanza anche attraverso forme di partecipazione collettiva; ii) a servizio del tessuto produttivo urbano come progetti di riqualificazione di spazi condivisi o strutture abbandonate, finalizzate allo sviluppo dell'imprenditorialità ed auto-imprenditorialità nei settori chiave per l'economia regionale (agroalimentare, digitale, green, cultura, turismo sociale).
- Promozione, sviluppo e protezione delle Aree Urbane funzionali sotto il profilo culturale, naturale e turistico sostenibile attraverso interventi per: i) il rafforzamento dei sistemi di accoglienza turistica (es: valorizzazione dei contesti urbani e degli spazi pubblici con valenza turistica); ii) migliorare l'accessibilità e la fruizione degli attrattori turistici e degli itinerari; iii) promuovere le aree urbane attraverso azioni di marketing territoriale, nell'ambito delle Strategie, anche favorendo la partecipazione delle comunità residenti; iv) aumentare l'accessibilità sia fisica che cognitiva ai luoghi della cultura; v) promuovere la conoscenza anche attraverso azioni di informazione e comunicazione, la riqualificazione, la valorizzazione e fruizione del patrimonio storico, artistico e culturale anche in chiave inclusiva; vi) Sono sostenuti interventi per creare e mantenere in vita gli apparati vegetazionali, per aumentare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, per fornire servizi ecosistemici e ripristinare/creare corridoi ecologici urbani. Sono incentivate soluzioni quali, ad esempio, infrastrutture verdi, creazione di boschi urbani, orti, viali alberati, parchi pubblici e facciate verdi in edifici pubblici. Si prevede anche la manutenzione straordinaria e la valorizzazione delle infrastrutture verdi esistenti.

Inoltre, in considerazione degli elevati fabbisogni fatti registrare dalle FUA, le stesse godono di una riserva di risorse a valere sulle diverse Priorità del Programma con riferimento agli obiettivi specifici che lo prevedono esplicitamente al paragrafo "Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali", garantendo, pertanto, l'approccio dell'Investimento Territoriale Integrato (ex articolo 30 del Reg. UE 1060/2021) in seno al Programma stesso. Nello specifico, le attività che contribuiscono all'attuazione delle ST sono: i) competitività delle PMI (OS 1.3) ii) eco efficientamento energetico e riduzione dei consumi delle reti di illuminazione pubblica (OS 2.1);; iii) contrasto al dissesto idrogeologico ed all'erosione costiera, adattamento ai cambiamenti climatici, mitigazione del rischio sismico e gestione delle emergenze (OS 2.4); iv) rafforzamento dei trasporti urbani sostenibili e potenziamento della logistica e dell'intermodalità (OS 2.8).

L'assetto della governance urbana prevede che le nove FUA si associno a mezzo di Convenzione ai sensi dell'art. 30 comma 4 D.Lgs. 267/2000 al fine di: i) svolgere in modo coordinato funzioni e servizi finalizzati alla costruzione e attuazione delle Strategie Territoriali integrate attraverso un organo decisionale all'uopo identificato; ii) individuare i legali rappresentanti della Coalizioni; iii)

costituire Uffici Comuni al fine di favorire la programmazione e attuazione della ST.

• **5.1.2 Azione per la capacità amministrativa delle FUA**

Le Strategie Territoriali previste all'interno di questo obiettivo specifico richiedono, inoltre, alle amministrazioni beneficiarie un'adeguata capacità di gestione di un insieme di funzioni complesse: l'attivazione del partenariato e l'engagement dei cittadini, la programmazione di strategie integrate e la selezione degli interventi e le funzioni delegate in qualità di Organismo Intermedio (ex. art. 29 comma 5 del Reg. UE 1060/2021). Pertanto, si attivano:

- Azioni di rafforzamento della capacità amministrativa delle Autorità Urbane con particolare riferimento al miglioramento – in termini di dotazioni, strumentazioni, competenze, ecc., in linea con quanto indicato dal PRiGA – delle strutture amministrative impegnate nell'individuazione e nella gestione degli investimenti previsti nelle ST.

Infine, le Strategie Territoriali che promuovono le azioni in questo ambito della programmazione regionale FESR dovranno garantire piena sinergia e complementarietà con gli interventi previsti nelle relative Missioni del PNRR: Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”, Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, Missione 4 “Istruzione e ricerca” e Missione 5 “Inclusione e coesione”.

Le tipologie di azioni sopra proposte sono state giudicate con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

I principali gruppi di **destinatari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

I principali gruppi di destinatari sono la cittadinanza, i fruitori e il sistema produttivo urbano delle nove Aree Urbane Funzionali (FUA) selezionate.

**Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico e.i) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021, tali principi potranno trovare, anche, applicazione – laddove pertinente - nelle fasi di definizione/realizzazione delle strategie.

**Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

L'azione è diretta alle nove Aree Urbane Funzionali, individuate nel DSR, ed è attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato. Le nove Aree Urbane Funzionali sono: Palermo, Catania, Messina, Agrigento, Caltanissetta, Gela, Ragusa, Siracusa e Trapani.

**Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Questo obiettivo specifico sarà attuato nell'ambito delle strategie territoriali. In una logica bottom-up,



non è possibile identificare con precisione gli ambiti e le modalità di attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali. A titolo esemplificativo, eventuali sinergie potranno essere perseguite in relazione alle seguenti sfide:

- Modelli di mobilità sostenibile, piani per la riduzione di emissioni climalteranti e forme di adattamento al cambiamento climatico;
- Modelli innovativi di valorizzazione del patrimonio culturale urbano e approcci di capitalizzazione in chiave turistica;
- Modelli di transizione digitale dei servizi erogati a livello urbano.

In fase di attuazione, eventuali progetti che rispondono a fabbisogni condivisi a livello interregionale, transfrontaliero o transnazionale potranno essere sostenuti nell'ambito di questo OS.

L'utilizzo previsto degli **strumenti finanziari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari per le seguenti motivazioni: a) la gran parte degli interventi che possono essere sostenuti non determinano entrate nella fase gestionale ovvero non mostrano la sufficiente redditività finanziaria per garantire l'attivazione di uno strumento finanziario; b) i destinatari del sostegno presentano una situazione finanziaria che non consentirebbe di ricorrere a mutui o altri strumenti finanziari; c) la variegata tipologia di interventi e destinatari da sostenere non consente di definire uno strumento finanziario standard con dimensionamento minimo sufficiente rispetto ai costi di strutturazione e gestione.

### 2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

**Tabella 2: Indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
7	e.i	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle Strategie di Sviluppo Territoriali Integrato	Persone	0	2.993.966
7	e.i	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno	Contributo Strategie	0	9

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

**Tabella 3: Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
7	e.i	FESR	Meno sviluppate	Spec.	Popolazione che ha accesso a spazi ripristinati/rinnovati e accessibili al pubblico	Persone/anno	0	2022	180.000	SIL	

### 2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

**Tabella 4: Dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
7	FESR	Meno sviluppate	e.i	165 - Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	40.282.651
7	FESR	Meno sviluppate	e.i	166 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	47.492.651
7	FESR	Meno sviluppate	e.i	79 - Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	63.323.535
7	FESR	Meno sviluppate	e.i	168 - Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	158.308.837
7	FESR	Meno sviluppate	e.i	169 - Iniziative di sviluppo territoriale, compresa l'elaborazione di strategie territoriali	1.540.000
7	FESR	Meno sviluppate	e.i	170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	5.670.000

**Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
7	FESR	Meno sviluppate	e.i	01 Sovvenzioni	316.617.674

**Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
7	FESR	Meno sviluppate	e.i	03 - Zone urbane funzionali	316.617.674

**Tabella 7: Dimensione 6 – FSE+ tematiche secondarie**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

**Tabella 8: Dimensione 7 – Parità di genere nel FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
7	FESR	Meno sviluppate	e.i	03 - Neutralità di genere	316.617.674

**2.1.1.1 Obiettivo specifico: e.ii – 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane**

#### 2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Campo di testo [8 000 caratteri]:

La Sicilia, attraverso l'analisi dei suoi sistemi locali del lavoro composti da comuni interni e la loro aggregazione per contiguità e omogeneità, ha individuato sul suo territorio un gruppo di aree cosiddette Aree in Peculiare Ritardo di Sviluppo (APRS) caratterizzate da elevato declino demografico, rapido invecchiamento della popolazione, elevata marginalità, prevalente quota di comuni montani (DGR 405 del 21/09/2021) e debole vocazione tematica o produttiva.

All'interno delle APRS sono state individuate le cinque Aree SNAI della Sicilia del ciclo 2014-2020, rilette funzionalmente, le quali sono confermate in continuità con il ciclo 2021-2027 (Madonie, Nebrodi, Val Simeto, Sicani e Calatino) e le nuove quattro Aree Interne candidate per la SNAI 2021-2027, ossia quelle aree per le quali, nel loro insieme, si sono rilevati i più elevati valori di declino demografico, marginalità, invecchiamento, presenza di esperienze di associazionismo e di specializzazioni produttive o fattori vocazionali di sviluppo tali da fare da traino all'area considerata.

Queste nuove aree sono state identificate (cfr. DSR Sicilia 2021-2027) nelle Aree Interne di Corleone, Troina, Bronte e Mussomeli.

Pertanto, le Aree Interne SNAI della Regione Siciliana sono le cinque Aree Interne del ciclo 2014 – 2020 per un totale di 94 comuni e 489.626 residenti, e le quattro nuove Aree Interne candidate dalla Regione nel quadro della programmazione 2021-2027 per un totale di 52 comuni e 224.205 residenti.

Nelle aree interne siciliane si confermano come essenziali i servizi per l'istruzione, la salute (anche in ottica di integrazione socio-sanitaria), la mobilità e azioni per la localizzazione produttiva e la creazione di lavoro.

Gli interventi nel campo della cultura, del patrimonio e del turismo sostenibile hanno un ruolo determinante per la valorizzazione, a beneficio della comunità territoriale, di risorse naturali, culturali e paesaggistiche, di produzioni locali, di opportunità di accoglienza, attraverso approcci integrati, nella pianificazione delle ST, finalizzati alla rivitalizzazione del tessuto economico, alla rigenerazione dei luoghi, alla partecipazione e all'inclusione sociale.

Pertanto, le Strategie delle Aree interne sono chiamate a rispondere, attraverso interventi integrati, alle principali sfide/fabbisogni che riguardano prioritariamente: i) la riqualificazione e rigenerazione dei contesti locali, ivi compresi centri storici e borghi; ii) la creazione di nuove attività economiche e culturali, anche attraverso il supporto del settore dell'ICT, con ricadute sul sistema turistico, e la rivitalizzazione di quelle esistenti; iii) la valorizzazione del patrimonio culturale, storico ed artistico finalizzata a rafforzare l'attrattività turistica dei territori e promuovere la coesione sociale favorendo la partecipazione delle comunità residenti; iii) il rafforzamento dei sistemi di accoglienza turistica; iv) le tematiche ambientali in riferimento alla protezione, valorizzazione, promozione del patrimonio naturalistico; v) la digitalizzazione dei servizi e più in generale l'incremento dei servizi ai cittadini.

#### • **5.2.1 Principali azioni per le AI**

In risposta alle molteplici sfide multisetoriali ed integrate proprie dell'OS, le Strategie delle Aree Interne, come previsto nei focus d'intervento di cui alla sez. 2.5 del DSR, possono includere al loro interno azioni previste nell'ambito delle diverse Priorità del Programma e possono attuare le proprie ST attivando anche le seguenti tipologie di iniziative proprie dell'Obiettivo Specifico:

- Rivitalizzazione delle aree interne attraverso interventi per: i) la qualificazione, valorizzazione e rigenerazione del patrimonio identitario per lo sviluppo complessivo dei sistemi territoriali, anche nei borghi e nei centri storici, attraverso interventi per la riqualificazione degli spazi aperti (es: piazze, spazi pubblici e sportivi, creazione aree e attrezzature collettive); ii) la riqualificazione di infrastrutture e di servizi in un'ottica di rafforzamento dei centri aggregativi di funzioni e servizi; iii) la riqualificazione di spazi condivisi o strutture abbandonate a servizio del tessuto produttivo

locale.

- Promozione, sviluppo e protezione delle Aree Interne sotto il profilo culturale, naturale e turistico sostenibile attraverso interventi per: i) il rafforzamento dei sistemi di accoglienza turistica (es: valorizzazione dei contesti e degli spazi pubblici con valenza turistica); ii) migliorare l'accessibilità e la fruizione degli attrattori turistici e degli itinerari, percorsi tematici, strade, cammini in grado di collegare frazioni, borghi e centri abitati dei sistemi territoriali; iii) promuovere i territori attraverso azioni di marketing territoriale, nell'ambito delle Strategie, anche favorendo la partecipazione delle comunità residenti e degli operatori locali; iv) aumentare l'accessibilità sia fisica che cognitiva ai luoghi della cultura; v) promuovere la conoscenza anche attraverso azioni di informazione e comunicazione, la riqualificazione, la valorizzazione e fruizione del patrimonio artistico e culturale anche in chiave inclusiva; vi) interventi integrati orientati alla protezione, valorizzazione e fruizione delle aree naturalistiche (ad esclusione dei siti Natura 2000) anche con finalità ecoturistica; vii) interventi per preservare le biodiversità e le aree marine e terrestri di pregio naturalistico; viii) interventi volti a creare, ripristinare e mantenere aree naturali, al di fuori della rete natura 2000, anche al fine di attenuare/eliminare l'esistente frammentazione degli ecosistemi.

Inoltre, in considerazione degli elevati fabbisogni fatti registrare dalle Aree Interne, le stesse godono di una riserva di risorse a valere sulle diverse Priorità del Programma con riferimento agli obiettivi specifici che lo prevedono esplicitamente al paragrafo "Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali", garantendo, pertanto, l'approccio dell'Investimento Territoriale Integrato (ex articolo 30 del Reg. UE 1060/2021) in seno al Programma stesso. Nello specifico, le attività che contribuiscono all'attuazione delle ST sono: i) competitività delle PMI (OS 1.3); ii) eco efficientamento energetico e riduzione dei consumi delle reti di illuminazione pubblica (OS 2.1); iii) mobilità d'area vasta e digitalizzazione dei servizi (OS 3.2); iv) riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari territoriali (OS 4.5).

L'assetto della governance delle nove Aree Interne prevede che le stesse organizzino nelle forme associative di cui al D.Lgs 267/2000 con l'obiettivo di promuovere forme di associazionismo permanente.

#### • **5.2.2 Azione per la capacità amministrativa delle AI**

Le Strategie Territoriali previste all'interno di questo obiettivo specifico richiedono, inoltre, alle amministrazioni beneficiarie, ovvero Comuni di piccole dimensioni demografiche e con ridotte dotazioni di risorse umane e strumentali, un'adeguata capacità di gestione di un insieme di funzioni complesse: l'attivazione di forme associative di funzioni e servizi, l'attivazione del partenariato e l'engagement dei cittadini, la programmazione di strategie integrate e la selezione e attuazione degli interventi. Pertanto, sono attivabili:

- Azioni di rafforzamento della capacità amministrativa delle Aree Interne con particolare riferimento al miglioramento – in termini di dotazioni, strumentazioni, competenze, ecc., in linea con quanto indicato dal PRigA – delle strutture amministrative impegnate nell'individuazione e nella gestione degli investimenti previsti nelle ST.

A rafforzamento dell'efficacia delle strategie sarà rilevante anche il contributo sinergico e complementare del Programma FSE+.

Le Strategie dovranno, inoltre, integrare e complementare gli interventi degli altri fondi (Politica Ordinaria, FEASR, FEAMPA) che contribuiranno al raggiungimento dei propri obiettivi.

Infine, le Strategie delle Aree Interne che promuovono le azioni in questo ambito della programmazione regionale FESR dovranno garantire piena sinergia e complementarità con gli interventi previsti nelle relative missioni del PNRR: Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", Missione 4 "Istruzione e ricerca", Missione 5 "Inclusione

e coesione”.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

#### **I principali gruppi di destinatari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

I principali gruppi di destinatari sono la cittadinanza ed i fruitori e il sistema produttivo locale delle Aree Interne SNAI selezionate.

#### **Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico e.ii) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021, tali principi potranno trovare, anche, applicazione – laddove pertinente - nelle fasi di definizione/realizzazione delle strategie.

#### **Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

L'azione è diretta alle nove Aree Interne SNAI ed è attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato. Le nove Aree Interne sono: Madonie, Val Simeto, Nebrodi, Calatino, Sicani, Corleone, Troina, Bronte e Mussomeli.

#### **Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Questo obiettivo specifico sarà attuato nell'ambito delle strategie territoriali. In una logica bottom-up, non è possibile identificare con precisione gli ambiti e le modalità di attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali. A titolo esemplificativo eventuali sinergie potranno essere perseguite in relazione alle seguenti sfide:

- Modelli innovativi di valorizzazione del patrimonio eco-naturalistico e approcci di capitalizzazione in chiave turistica;
- Modelli di transizione digitale per il superamento della marginalità territoriale.

In fase di attuazione, eventuali progetti che rispondono a fabbisogni condivisi a livello interregionale, transfrontaliero o transnazionale potranno essere sostenuti nell'ambito di questo OS.

#### **L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari** - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari per le seguenti motivazioni: a) la gran parte degli interventi che possono essere sostenuti non determinano entrate nella fase gestionale ovvero non mostrano la sufficiente redditività finanziaria per garantire l'attivazione di uno strumento finanziario;

b) i destinatari del sostegno presentano una situazione finanziaria che non consentirebbe di ricorrere a mutui o altri strumenti finanziari; c) la variegata tipologia di interventi e destinatari da sostenere non consente di definire uno strumento finanziario standard con dimensionamento minimo sufficiente rispetto ai costi di strutturazione e gestione.

### 2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

**Tabella 2: Indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
7	e.ii	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato	Persone	0	713.831
7	e.ii	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno	Contributo strategie	0	9

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

**Tabella 3: Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
7	e.ii	FESR	Meno sviluppate	Spec.	Popolazione attiva delle aree oggetto di intervento	%	63,5	2022	63,5	ISTAT	

### 2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

**Tabella 4: Dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
7	FESR	Meno sviluppate	e.ii	165 - Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	16.539.126
7	FESR	Meno sviluppate	e.ii	166 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	11.873.163
7	FESR	Meno sviluppate	e.ii	79 - Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	14.841.454
7	FESR	Meno sviluppate	e.ii	167 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	14.841.453
7	FESR	Meno sviluppate	e.ii	168 - Riqualificazione materiale e sicurezza degli	53.429.232

				spazi pubblici	
7	FESR	Meno sviluppate	e.ii	169 - Iniziative di sviluppo territoriale, compresa l'elaborazione di strategie territoriali	1.537.200
7	FESR	Meno sviluppate	e.ii	170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	5.670.000

**Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
7	FESR	Meno sviluppate	e.ii	01 - Sovvenzione	118.731.628

**Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
7	FESR	Meno sviluppate	e.ii	07	118.731.628

**Tabella 7: Dimensione 6 – FSE+ tematiche secondarie**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

**Tabella 8: Dimensione 7 – Parità di genere nel FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
7	FESR	Meno sviluppate	e.ii	03	118.731.628

#### **~~2.1.1.1.4 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento per il FEAMPA~~**

*Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR*

**Tabella 9**

Priorità n.	Obiettivo specifico	Tipo di intervento	Codice	Importo (in EUR)

#### **~~2.1.1.2 Obiettivo specifico che affronta la deprivazione materiale~~**

##### **~~2.1.1.2.1 Interventi dei fondi~~**

*Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR; articolo 20 e articolo 23, paragrafi 1 e 2, del regolamento FSE+*

*Tipologie di sostegno:*

*Campo di testo [2.000 caratteri]:*

*Principali gruppi di destinatari:*

*Campo di testo [2.000 caratteri]:*

*Descrizione dei regimi nazionali o regionali:*

*Campo di testo [2.000 caratteri]:*

*Criteri di selezione delle operazioni:*

*Campo di testo [4.000 caratteri]:*

### **2.1.1.2.2 Indicatori**

<b>Tabella 2: Indicatori di output</b>								
<b>Priorità</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni</b>	<b>ID [5]</b>	<b>Indicatore [255]</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Target intermedio (2024)</b>	<b>Target finale (2029)</b>

<b>Tabella 3: Indicatori di risultato</b>											
<b>Priorità</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni</b>	<b>ID [5]</b>	<b>Indicatore [255]</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore di base o di riferimento</b>	<b>Anno di riferimento</b>	<b>Target finale (2029)</b>	<b>Fonte dei dati [200]</b>	<b>Osservazioni [200]</b>



## 2.2. Priorità Assistenza tecnica

### 2.2.1 Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR (ripetuta per ciascuna priorità di assistenza tecnica)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del regolamento CPR

#### 2.2.1.1 Intervento dei fondi

Le tipologie di azioni correlate – articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del regolamento CPR

Campo di testo [8.000 caratteri]

La Priorità Assistenza Tecnica (AT) è diretta a supportare le strutture preposte, nell'ambito del PR FESR, alla preparazione, **gestione e attuazione**, sorveglianza e controllo, valutazione, informazione e comunicazione, nonché a promuoverne il rafforzamento della capacità amministrativa. Le azioni sostenute nell'ambito della priorità sono, infatti, funzionali ad un'implementazione rapida ed efficace del Programma, in grado di garantire altresì il pieno coordinamento e l'integrazione con i vari strumenti della politica unitaria di coesione.

Le azioni sono programmate ai sensi dell'art. 36, comma 4, del Reg (UE) 2021/1060, e al fine di garantire la continuità nell'attuazione dei fondi sul territorio, l'AT potrà supportare la chiusura della programmazione 2014-2020 e la preparazione di eventuali programmi post-2027. Nello specifico, la Priorità di Assistenza tecnica si articola nelle seguenti principali azioni:

- **Attuazione e controllo del PR:** le attività è finalizzata ad assicurare all'AdG un supporto tecnico-specialistico alla programmazione, alla gestione, alla funzione contabile e alle attività di controllo, nell'ambito dell'implementazione delle azioni in cui si articola la strategia del Programma, fornendo strumenti e metodi che permettano di **assicurare un'efficace ed efficiente attuazione**. Le attività sono inoltre volte a sostenere le funzioni e gli obiettivi di programmazione e selezione delle operazioni, **assistenza ed accompagnamento dei beneficiari**, verifiche di gestione, rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale assegnato, ecc.

Tra le diverse attività previste sarà fornito anche un sostegno specifico per l'ottimizzazione dei sistemi organizzativi e per la semplificazione delle procedure tecnico - amministrative, al fine di migliorare l'efficacia del Programma e il rispetto delle tempistiche previste. Le attività sostenute in tale ambito riguarderanno, inoltre, misure volte a rafforzare le competenze del personale amministrativo e il trasferimento di know-how su tematiche specifiche e di particolare importanza sotto il profilo attuativo-gestionale (predisposizione di metodologia e criteri di selezione, **meccanismi/procedure di prevenzione delle frodi e di collaborazione con OLAF**, procedure efficaci di gestione del rischio, ecc.), nonché con riferimento alle attività di sorveglianza. Sarà previsto, in tal senso, un ulteriore potenziamento delle strutture amministrative deputate al monitoraggio e controllo (UMC) attraverso l'internalizzazione delle competenze e lo sviluppo di sinergie con gli altri programmi cofinanziati dai fondi strutturali. Le attività di AT punteranno inoltre all'accelerazione degli investimenti con interventi volti ad esempio all'introduzione di strumenti tecnologici (digitalizzazione), al sostegno di pratiche collaborative quali i Patti di integrità anche sperimentati nel ciclo 2014-2020.

- **Supporto al rafforzamento della capacità amministrativa e all'attuazione del Piano di Rigenerazione Amministrativa**

La priorità di Assistenza tecnica, in sinergia con le azioni specifiche previste nell'ambito

delle altre Priorità del Programma, è volta al rafforzamento della capacità amministrativa. Tale finalità è, nello specifico, perseguita tramite l'implementazione del Piano di rigenerazione amministrativa – PRigA, previsto dall'Accordo di Partenariato, che interviene, infatti, sulla capacità dei diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del PR, qualificandone le risorse umane, l'organizzazione e rafforzando, in generale, la *governance* delle politiche di sviluppo. Gli interventi promossi intendono, quindi, sviluppare le condizioni per migliorare le performance, non soltanto dell'Amministrazione regionale, bensì anche dell'intera filiera dei soggetti coinvolti nell'attuazione del PR (Organismi intermedi, Enti locali beneficiari, ecc.), agendo sui cosiddetti “colli di bottiglia” che hanno condizionato i precedenti cicli della programmazione, quali strutture e processi organizzativi non adeguati e poco digitalizzati ecc. che costituiscono, per altro, le leve per una strutturale capacità di pianificazione e realizzazione delle politiche di sviluppo.

Tra le azioni previste nell'ambito del PRigA che si intendono attivare a valere sull'AT, ad es., si segnalano:

- azioni per migliorare la gestione finanziaria e contabile del Bilancio Regionale con riferimento ai fondi (Comunitari, Nazionali e Regionali) che cofinanziano il PR (inclusi interventi volti alla semplificazione e digitalizzazione delle procedure)
  - azioni per il rafforzamento delle prestazioni della PA regionale rivolte in particolare al miglioramento e alla qualificazione del personale dedicato al PR (adeguamento del personale impegnato, introduzione di meccanismi di premialità, potenziamento e digitalizzazione dei processi di misurazione delle performance, reingegnerizzazione delle procedure, ecc.)
  - azioni per il miglioramento delle attività di selezione delle operazioni a valere sul PR tramite interventi di capacitazione dei soggetti beneficiari.
- **Informazione e comunicazione:** le attività previste sono volte ad assicurare l'espletamento di quanto disposto dal CAPO III, Sezione I *Visibilità, trasparenza e comunicazione* e Sezione II *Trasparenza dell'attuazione dei fondi e comunicazione sui programmi*. In particolare, nell'ambito dell'azione si prevede l'elaborazione e l'attuazione di una strategia di comunicazione finalizzata sia a fornire informazioni sulle opportunità offerte dal PR ai potenziali beneficiari e sui relativi meccanismi di accesso e di attuazione, sia a garantire la piena visibilità della politica di coesione sul territorio regionale. Le azioni di comunicazione saranno rivolte, pertanto, alla cittadinanza/opinione pubblica e ai vari stakeholder interessati alla programmazione e attuazione del PR (potenziali beneficiari e beneficiari effettivi), nonché al Partenariato (tramite anche misure per l'open government, l'implementazione di strumenti informativi dedicati alla consultazione pubblica, ecc.)
  - **Sorveglianza e monitoraggio del Programma e supporto al partenariato:** l'azione sostiene il supporto delle strutture impegnate nello svolgimento delle funzioni previste dal quadro regolamentare nelle attività di monitoraggio e sorveglianza delle operazioni (incluso il Comitato di Sorveglianza del PR), nonché l'evoluzione e il potenziamento del sistema di monitoraggio e del relativo sistema informativo. Nell'ambito di tale attività si prevede il sostegno ai processi e strumenti di digitalizzazione e di informatizzazione delle procedure di gestione e controllo. Il supporto è altresì volto a garantire/ampliare l'interoperabilità e collaborazione applicativa tra sistemi e banche dati, anche per agevolare e accelerare le fasi di concessione e controllo degli investimenti promossi. Nell'ambito della sorveglianza, l'AT sostiene, inoltre, il supporto delle attività del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo del Partenariato, inclusi l'implementazione di strumenti per la consultazione e condivisione *on line*.
  - **Valutazione e studi, raccolta dati:** l'Azione, in coerenza con le disposizioni

regolamentari (art. 44 CPR), è innanzitutto volta alla definizione/realizzazione di un Piano di valutazione (parte del Piano di Valutazione unitario di livello regionale a cura del NVVIP Sicilia) funzionale al miglioramento della qualità della programmazione e dell'attuazione del Programma, e finalizzato a valutarne l'efficacia, l'efficienza, la rilevanza e l'impatto. Per garantire la valutazione, e in generale per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del PR, si attiveranno le procedure necessarie per la produzione e la raccolta dei dati e a relativa verifica. Le valutazioni, unitamente alla realizzazione di specifici studi e ricerche (che potranno riguardare anche altri temi inerenti al PR non strettamente connessi alla valutazione), costituiranno, altresì, strumenti strategici per accrescere il livello di accountability e di visibilità del Programma, nonché per favorire l'integrazione tra i vari fondi della politica unitaria di coesione. Le attività di valutazione riguarderanno anche la S3.

*I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iii), del regolamento CPR*

*Campo di testo [1.000 caratteri]*

In coerenza con le finalità delle azioni previste, finalizzate allo sviluppo della capacità gestionale necessaria per garantire un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse messe a disposizione dal FESR, i destinatari delle azioni di supporto sono essenzialmente il personale regionale coinvolto nell'attuazione, gestione, sorveglianza e valutazione del PR oltre che degli altri soggetti coinvolti quali, ad es., gli eventuali Organismi intermedi attivati, soggetti chiave per l'attuazione, ecc.

Le attività di assistenza tecnica saranno, inoltre, rivolte a supporto di tutti gli organismi coinvolti nell'attuazione dell'operazioni del FESR, ad es. autorità urbane e organismi territoriali ex OP 5, beneficiari, enti pubblici, enti locali e organizzazioni del partenariato, a vario titolo coinvolti nella gestione del Programma FESR, nonché la cittadinanza con particolare riferimento alle azioni di informazione e divulgazione.

## 2.2.1.2 Indicatori

### Gli indicatori di output con i corrispondenti target intermedi e target finali

*Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del regolamento CPR*

<b>Tabella 2: Indicatori di output</b>							
<b>Priorità</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni</b>	<b>ID [5]</b>	<b>Indicatore [255]</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Target intermedio (2024)</b>	<b>Target finale (2029)</b>
8 - AT	FESR	Meno sviluppate	<i>ISrn8.1</i>	Numero di sistemi informatici integrati e migliorati	<i>Numero</i>	<i>0</i>	<i>1</i>
8 - AT	FESR	Meno sviluppate	<i>ISrn8.2</i>	Numero di servizi di AT e relativi al rafforzamento della capacità amministrativa affidati	<i>Numero</i>	<i>1</i>	<i>4</i>
8 - AT	FESR	Meno sviluppate	<i>ISrn8.3</i>	Numero di valutazioni, studi, inchieste, relazioni di esperti, ecc.	<i>Numero</i>	<i>5</i>	<i>35</i>
8 - AT	FESR	Meno sviluppate	<i>ISrn8.4</i>	Numero di iniziative pubbliche di informazione	<i>Numero</i>	<i>3</i>	<i>15</i>
8 - AT	FESR	Meno sviluppate	<i>ISrn8.5</i>	Personale aggiuntivo	<i>ETP</i>	<i>0</i>	<i>120</i>

### 2.2.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del regolamento CPR

**Tabella 4: Dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
8	FESR	Meno sviluppate	179 - Informazione e comunicazione	12.303.795,00
8	FESR	Meno sviluppate	180 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	57.915.200,00
8	FESR	Meno sviluppate	181 - Valutazione e studi, raccolta dati	17.325.000,00
8	FESR	Meno sviluppate	182 - Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	56.000.287,00

**Tabella 7: Dimensione 6 – Tematiche secondarie FSE+**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)

**Tabella 8: Dimensione 7 – Parità di genere nel FSE+, FESR, FC e JTF**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
8	FESR	Meno sviluppate	AT	03	143.544.282

**Tabella 9: Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento per il FEAMPA**

Priorità n.	Obiettivo specifico	Tipo di intervento	Codice	Importo (in EUR)

### ~~2.2.2 Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 37, del regolamento CPR (ripetuta per ciascuna priorità di assistenza tecnica)~~

~~Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera f), del regolamento CPR~~

#### ~~2.2.2.1 Descrizione dell'assistenza tecnica a titolo di finanziamento non collegato ai costi – articolo 37, del regolamento CPR~~

~~Campo di testo [3.000 caratteri]~~

#### ~~2.2.2.2 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento~~

~~Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera f), del regolamento CPR~~

~~Tabella 4: Dimensione 1 – Campo di intervento~~

<b>Priorità n.</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>

**Tabella 7: Dimensione 6 – Tematiche secondarie FSE+**

<b>Priorità n.</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>

**Tabella 8: Dimensione 7 – Parità di genere nel FSE+, FESR, FC e JTF**

<b>Priorità n.</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>

**Tabella 9: Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento per il FEAMPA**

<b>Priorità n.</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Tipo di intervento</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>

### 3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii); articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3; e articoli 14 e 26 del regolamento CPR

#### 3.1 Trasferimenti e contributi<sup>1</sup>

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del regolamento CPR

Modifica del programma di cui	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+, FC e ad altro Fondo o Fondi

~~Tabella 15A: Contributo a InvestEU\* (ripartizione per anno)~~

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regioni	Finestra di InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
<b>FESR</b>	Più sviluppate									
	Meno sviluppate									
	In transizione									
<b>FSE+</b>	Più sviluppate									
	Meno sviluppate									
	In transizione									
<b>FC</b>	N/A									
<b>FEAMPA</b>	N/A									

Tabella 15B	Categoria di regioni	Finestra 1 Infrastrutture sostenibili	Finestra 2 Innovazione e digitalizzazione	Finestra 3 PMI	Finestra 4 Investimenti sociali e competenze	Totale
Contributi a InvestEU (sintesi)		(a)	(b)	(c)	(d)	(f)=(a)+(b)+(c)+(d)
FESR	Più sviluppate					
	Meno sviluppate					
	In transizione					
FSE+	Più sviluppate					
	Meno sviluppate					

<sup>1</sup> Applicabile solo alle modifiche di programma, in linea con gli articoli 10 e 21 del CPR.

	In transizione					
JTF**	Più sviluppate					
	Meno sviluppate					
	In transizione					
Fondo di Coesione						
FEAMPA						
Totale						

*Campo di testo [3.500] (giustificazione), tenendo conto del modo in cui tali importi contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi politici selezionati nell'A.P. in linea con l'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU.*

**Tabella 16A: Trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)**

Trasferimento da		Trasferimento a	Ripartizione per anno									
Fondo	Categoria di regioni	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
								Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR	Più sviluppate											
	Meno sviluppate											
	In transizione											
FSE+	Più sviluppate											
	Meno sviluppate											
	In transizione											
Fondo di Coesione	N/A											
FEAMPA	N/A											

**Tabella 16B: Trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (sintesi)**

Fondo	Categoria di regioni	Strumento 1	Strumento 2	Strumento 3	Strumento 4	Strumento 5	Totale
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b)+(c)+(d)+(e)
FESR	Più sviluppate						
	In transizione						
	Meno sviluppate						

FSE+	Più sviluppate						
	In transizione						
	Meno sviluppate						
Fondo di Coesione							
FEAMPA							
Totale							

**Giustificazione del trasferimento proposto**

*Campo di testo [3500]*



**Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e FC o ad altro Fondo o Fondi (ripartizione per anno)**

Trasferimento da		Trasferimento a		Ripartizione per anno												
Fondo	Categoria di regioni	Strumento	Categoria di regioni (se rilevante)	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale			
										Dotazione finanziaria importo flessibilità	senza di	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria importo flessibilità	senza di	Importo di flessibilità	
FESR	Più sviluppate	FESR, FSE+ O FC, FEAMPA, AMIF, ISF, BMVI														
	Meno sviluppate															
	In transizione															
FSE+	Più sviluppate															
	Meno sviluppate															
	In transizione															
Fondo di Coesione	N/A															
FEAMPA	N/A															

**Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di Coesione o a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)**

		FESR			FSE+			Fondo di Coesione	FEAMP	AMIF	ISF	BMVI	Totale
		Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
<b>FESR</b>	Più sviluppate												
	In transizione												
	Meno sviluppate												
<b>FSE+</b>	Più sviluppate												
	In transizione												
	Meno sviluppate												
<b>Fondo di Coesione</b>													
<b>FEAMPA</b>													
<b>Totale</b>													

<sup>3</sup>Importi cumulativi per tutti i trasferimenti durante il periodo di programmazione – trasferimento fino al 5 %, in totale, della dotazione nazionale iniziale di ciascun Fondo dal Fondo in questione a un altro Fondo o altri Fondi e ulteriore trasferimento fino al 5 %, in totale, della dotazione nazionale iniziale per Fondo tra FESR, FSE+ o Fondo di coesione entro il limite delle risorse globali dello Stato membro a titolo dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita".

### Giustificazione del trasferimento proposto

Campo di testo [3500]

## 3.2 JTF: dotazione nel programma e trasferimenti

### 3.2.1 Dotazione del JTF al programma prima dei trasferimenti per priorità (se pertinente)

Riferimento: articolo 27 del regolamento CPR

**Tabella 18: dotazione del JTF al programma conformemente all'articolo 3 del regolamento JTF, prima dei trasferimenti**

<b>Priorità 1 del JTF</b>	
<b>Priorità 2 del JTF</b>	
	<b>Totale</b>

### 3.2.2 Trasferimenti al JTF come sostegno complementare1 (se pertinente)

#### Il trasferimento al JTF

- Riguarda i trasferimenti interni nell'ambito del programma con dotazione del JTF
- Riguarda i trasferimenti da altri programmi al programma con dotazione del JTF

**Tabella 18A: trasferimenti al JTF nell'ambito del programma (ripartizione per anno)**

Trasferimento da		Trasferimento a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regioni	Priorità del JTF	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
FESR	Più sviluppate	Priorità 1 del JTF								
	Meno sviluppate									
	In transizione									
FSE+	Più sviluppate	Priorità 2 del JTF								
	Meno sviluppate									
	In transizione									

**Tabella 18B: trasferimento delle risorse del FESR e del FSE+ al JTF nell'ambito del programma**

	<b>Dotazione del JTF nel programma ripartita per categoria di regioni in cui si trova il territorio (per priorità del JTF)</b>
	Priorità del JTF (per ciascuna priorità del JTF) <span style="float: right;">Importo</span>

<b>Trasferimento nell'ambito del programma (sostegno complementare) per categoria di regioni</b>			
<b>FESR</b>	Più sviluppate		
	In transizione		
	Meno sviluppate		
<b>FSE+</b>	Più sviluppate		
	In transizione		
	Meno sviluppate		
<b>Totale</b>	Più sviluppate		
	In transizione		
	Meno sviluppate		

**Tabella 18C: Trasferimenti a JTF dagli altri programmi (ripartizione per anno)**

<i>Trasferimento da</i>		<i>Trasferimento a</i>	<i>Ripartizione per anno</i>							
<i>Fondo</i>	<i>Categoria di regioni</i>	<i>Priorità del JTF</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>Totale</i>
<i>FESR</i>	Più sviluppate	<i>Priorità 1 del JTF</i>								
	Meno sviluppate									
	In transizione									
<i>FSE+</i>	Più sviluppate	<i>Priorità 2 del JTF</i>								
	Meno sviluppate									
	In transizione									

**Tabella 18D: Trasferimento di risorse FESR e FSE + da altri programmi al Fondo per una transizione giusta (JTF) in questo programma Sostegno complementare al JTF nel presente programma (numero CCI)\* per categoria di regioni**

<b>Trasferimenti da altri programmi** per categoria di regione</b>		<b>Priorità JTF (per ciascuna priorità)</b>	<b>Importo</b>
<b>FESR</b>	Più sviluppate		
	In transizione		
	Meno sviluppate		
<b>FSE+</b>	Più sviluppate		
	In transizione		
	Meno sviluppate		
<b>Totale</b>			

**Giustificazione del trasferimento complementare dal FESR e dal FSE+ sulla base delle tipologie di intervento previste (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR**

*Campo di testo {3.000}*

### 3.3 Trasferimenti tra categorie di regioni risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regioni, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimento da Categorie di regioni	Trasferimento a Categorie di regioni	Suddivisione per anno			
		2025	2026	2027	Totale
Più sviluppate	Più sviluppate /				
In transizione	In transizione /				
Meno sviluppate	Meno sviluppate				

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regioni, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimento da Categorie di regioni	Trasferimento a Categorie di regioni	Suddivisione per anno			
		2025	2026	2027	Totale
Più sviluppate	Più sviluppate /				
In transizione	In transizione /				
Meno sviluppate	Meno sviluppate				

### 3.4 Ritrasferimenti

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimento da	Trasferimento a	Ripartizione per anno								
		2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale	
InvestEU o altri strumenti UE	Fondo	Categoria di regione								
Invest EU	FESR	Più sviluppate								
		In transizione								
		Meno sviluppate								
	Finestra 1	FSE+	Più sviluppate							
Finestra 2	In transizione									
Finestra 3	Meno sviluppate									
	Finestra 4									
Strumento EU 1		Meno sviluppate								
Strumento EU 2	Fondo di Coesione	N/A								
[...]	FEAMPA	N/A								

Tabella 20B: ritrasferimenti (sintesi)

Da / A	FESR			FSE+			Fondo di Coesione	FEAMPA
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate		
InvestEU								
Finestra 1								

Finestra 2								
Finestra 3								
Finestra 4								
Strumento 1								
Strumento 2								
Strumento 3								
Strumento 4								

### 3.5 Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del regolamento CPR e articoli 3, 4, e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regioni	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2026	2027		2027	Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Solo per il FEAMPA	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Solo per il FEAMPA	
FESR*	Più sviluppate												
	In transizione												
	Meno sviluppate		700.579.262,00	711.849.970,00	723.362.451,00	735.082.151,00	304.561.212,00	304.561.213,00	-	310.634.476,00	310.634.476,00	-	4.101.265.211,00
	Ultraperiferiche e nordiche scarsamente popolate												
Totale			700.579.262,00	711.849.970,00	723.362.451,00	735.082.151,00	304.561.212,00	304.561.213,00	-	310.634.476,00	310.634.476,00	-	4.101.265.211,00

### 3.6 Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del regolamento CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" in cui l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR era stata scelta nell'accordo di partenariato

**Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale**

Obiettivo strategico	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regioni	Contributo dell'Unione	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale	Tasso di cofinanziamento
					(a) = (g)+(h)	Contributo dell'Unione meno l'importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità		pubblico	privato		
							(h)		(b)=(c)+(d)	(c)		
1	Priorità 1	Contributo pubblico	FES R	Meno sviluppate	613.446.744,00	518.091.412,00	95.355.332,00	262.905.747,00	262.905.747,00		876.352.491,00	70,000%
1	Priorità 2	Contributo pubblico	FES R	Meno sviluppate	51.450.372,00	43.452.828,00	7.997.544,00	22.050.160,00	22.050.160,00		73.500.532,00	70,000%
2	Priorità 3	Contributo pubblico	FES R	Meno sviluppate	1.143.781.349,00	965.989.795,00	177.791.554,00	490.192.006,00	490.192.006,00		1.633.973.355,00	70,000%
2	Priorità 4	Contributo pubblico	FES R	Meno sviluppate	554.080.930,00	467.953.534,00	86.127.396,00	237.463.256,00	237.463.256,00		791.544.186,00	70,000%
3	Priorità 5	Contributo pubblico	FES R	Meno sviluppate	791.544.186,00	668.505.048,00	123.039.138,00	339.233.222,00	339.233.222,00		1.130.777.408,00	70,000%
4	Priorità 6	Contributo pubblico	FES R	Meno sviluppate	368.068.046,00	310.854.847,00	57.213.199,00	157.743.449,00	157.743.449,00		525.811.495,00	70,000%
5	Priorità 7	Contributo pubblico	FES R	Meno sviluppate	435.349.302,00	367.677.776,00	67.671.526,00	186.578.272,00	186.578.272,00		621.927.574,00	70,000%
TA	Priorità	Contributo	FES	Meno								70,000%

	8	pubblico	R	sviluppate	143.544.282,00	143.544.282,00		61.518.978,00	61.518.978,00		205.063.260,00	
			Total e		4.101.265.211,00	3.486.069.522,00	615.195.689,00	1.757.685.090,00	1.757.685.090,00	-	5.858.950.301,00	70,000%

***Per l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita": i programmi che utilizzano l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR in funzione della scelta effettuata nell'accordo di partenariato.***

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e contributo nazionale

Obiettivo strategico o/ specifico del JTF numero o assistenza a tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione e (costo totale ammisibili o contributo pubblico)	Fondo	Categorie di regioni*	Contributo dell'Unione	Ripartizione del contributo dell'Unione				Contributo nazionale	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale	Tasso di cofinanziamento
						Contributo dell'Unione		Importo di flessibilità			pubblico	privato		
						senza assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5	per l'assistenza a tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5	senza assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5	per l'assistenza a tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5					
						(b)	(c)	(d)	(e)					
	Priorità 1	P/T	FESR	Più sviluppate	(a) = (b)+(c)+ (i)	(b)	(c)	(i)	(d)=(e)+(f)	(e)	(f)	(g)=(a)+(d) **	(h)=(a)/(g)**	
				In transizione										
				Meno sviluppate										
				Ultraperiferiche e nordiche scarsamente popolate										



	Priorità 2		FSE+	Più sviluppate										
				In transizione										
				Meno sviluppate										
				Ultraperiferiche e nordiche scarsamente popolate										
	Priorità 3		JFT	Risorse a norma dell'articolo 3 del regolamento JTF										
				Risorse a norma dell'articolo 4 del regolamento JTF										
				Totale										
	Priorità 4		Fondo di Coesione											
Assistenza tecnica	Priorità 5 assistenza tecnica a norma dell'articolo 37, del presente regolamento o CPR		FESR o FSE+ o JTF o Fondo di coesione											
<b>Totale FESR</b>				Più sviluppate										
				In transizione										
				Meno sviluppate										
				Ultraperiferiche e nordiche scarsamente										

			popolate										
<b>Totale FSE+</b>			Più sviluppate										
			In transizione										
			Meno sviluppate										
			Ultraperiferiche e nordiche scarsamente popolate										
<b>JTF</b>			Risorse a norma dell'articolo 3 del regolamento JTF										
			Risorse a norma dell'articolo 4 del regolamento JTF										
<b>Totale Fondo di Coesione</b>													
<b>Totale generale</b>													

### Per il FEAMPA:

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto iii), del regolamento CPR

Programmi del FEAMPA che utilizzano l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR in funzione della scelta effettuata nell'accordo di partenariato

<b>Tabella 11A Dotazioni finanziarie totali per fondo e contributo nazionale</b>						
<b>Priorità</b>	<b>Obiettivo specifico (nomenclatura definita nel regolamento FEAMPA)</b>	<b>Base di calcolo del sostegno dell'Unione</b>	<b>Contributo dell'Unione</b>	<b>Contributo pubblico nazionale</b>	<b>Totale</b>	<b>Tasso di cofinanziamento</b>
Priorità 1	1.1.1.	Pubblico				
	1.1.2.	Pubblico				
	1.2	Pubblico				

	1.3	Pubblico				
	1.4	Pubblico				
	1.5	Pubblico				
	1.6	Pubblico				
Priorità 2	2.1	Pubblico				
	2.2	Pubblico				
Priorità 3	3.1	Pubblico				
Priorità 4	4.1	Pubblico				
Assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR	5.1	Pubblico				
Assistenza tecnica a norma dell'articolo 37, del regolamento CPR	5.2	Pubblico				

Programmi del FEAMPA che utilizzano l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR in funzione della scelta effettuata nell'accordo di partenariato.

Tabella 11A Dotazioni finanziarie totali per fondo e contributo nazionale							
Priorità	Obiettivo specifico (nomenclatura definita nel regolamento FEAMPA)	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Contributo dell'Unione		Contributo pubblico nazionale	Totale	Tasso di cofinanziamento
			Contributo dell'Unione senza assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR	Contributo dell'Unione per assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR			
Priorità 1	1.1.1.	Pubblico					
	1.1.2.	Pubblico					
	1.2	Pubblico					
	1.3	Pubblico					
	1.4	Pubblico					
	1.5	Pubblico					
	1.6	Pubblico					
Priorità 2	2.1	Pubblico					

	2.2	Pubblico					
Priorità 3	3.1	Pubblico					
Priorità 4	4.1	Pubblico					
Assistenza tecnica (articolo 37 del regolamento CPR)	5.1	Pubblico					

## 4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del regolamento CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FESR FSE+ JTF FEAM PA	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</a></p> <p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC <a href="https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital/Assets/anadocs/Attivita/Atti/ComunicatiP residente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf">https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital/Assets/anadocs/Attivita/Atti/ComunicatiP residente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</a></p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021;</li> <li>- relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.</li> </ul>
				<p>2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi:</p> <p>a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale;</p> <p>b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora</p>	Sì	<p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)</p>	<p>L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.</p>

			i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;			
			3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	<p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)</p> <p>Portale Open data  <a href="https://dati.anticorruzione.it/#/home">https://dati.anticorruzione.it/#/home</a>  <a href="https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/">https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/</a></p>	<p>L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto.</p> <p>In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti trimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento.</p> <p>Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.</p>
			4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	<p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)</p> <p>Portale Open data  <a href="https://dati.anticorruzione.it/#/home">https://dati.anticorruzione.it/#/home</a></p>	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti trimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.</p>
			5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Si	<p>Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398)</p> <p>D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331)</p> <p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)</p>	<p>L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.</p> <p>Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici.</p> <p>Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la</p>

							repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato	FESR FSE+ JTF FEAM PA	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante "criterio 1", parte 1 "Imprese in difficoltà" <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</a>  Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 (Testo Unico sulla documentazione amministrativa) (Articoli 47, 71, 75,76)  Relazione di autovalutazione, sezione 1, "criterio 1", parte 2 "imprese interessate da un obbligo di recupero"  Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato)  Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (regolamento sul funzionamento del Registro Nazionale Aiuti di Stato) <a href="https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home">https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home</a>	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.  Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	Relazione di autovalutazione, "criterio 2"  Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	FESR FSE+ JTF FEAM PA	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante e suoi allegati <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</a>  L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale.  Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.  Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma

						<p>L.150/2000 info e comunicazione D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale D.Lgs 196/2003 protezione dati personali L.300/1970 Statuto Lavoratori D.Lgs 198/2006 pari opportunità L.68/1999 diritto al lavoro disabili D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente Codice proc. civile</p>	<p>e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.</p>
				<p>2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.</p>	<p>Sì</p>	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami"</p> <p>Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità"</p>	<p>Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>
<p>4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformement e alla decisione 2010/48/CE del Consiglio</p>	<p>FESR FSE+ JTF FEAM PA</p>	<p>Applicabile a tutti gli obiettivi specifici</p>	<p>Sì</p>	<p>È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	<p>Sì</p>	<p>Carta costituzionale, articoli 2 e 3</p> <p>L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</p> <p>L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili</p> <p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p> <p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale. Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p>



					<p>abilitante, pagg 6-8  <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</a></p> <p>Atto di indirizzo</p>	<p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>
			<p>2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;</p>	<p>Si</p>	<p>Relazione di autovalutazione, pagg. 17-19</p> <p>Atto di indirizzo</p>	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
			<p>3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.</p>	<p>Si</p>	<p>Relazione di autovalutazione, pagg. 18-19</p>	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipare (da remoto o in presenza), con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi,cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami;</li> <li>- il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami;</li> <li>- l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria.</li> </ul> <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il Comitato di Sorveglianza circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.</p>

1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate art. 3.1(a)(i)]  Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità art. 3.1(a)(iv)]	Si	La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono: 1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;	Si	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, sezione 1 e sezione 5  Strategia di specializzazione intelligente, paragrafo 2.2 "2.2 Le sfide individuate per il ciclo di programmazione della politica di coesione 2021-2027".  Rapporto di analisi "La Smart Specialisation Strategy in Sicilia: diffusione e peculiarità 2015-2020", MET 2021.	Dall'analisi delle sfide per l'innovazione e la digitalizzazione emergono diversi colli di bottiglia che coincidono con i ritardi definiti nel Regional innovation scoreboard 2021. La relazione di autovalutazione individua quali principali limitazioni allo sviluppo della innovazione e della digitalizzazione i seguenti: un tessuto imprenditoriale troppo frammentato e caratterizzato da microimprese; il fragile ed episodico raccordo tra soggetti di ricerca e imprese; le carenze nel trasferimento dei risultati della ricerca e della innovazione. La nuova Strategia prevede, altresì, di stimolare e potenziare la digitalizzazione dell'intera comunità regionale e promuovere la più ampia diffusione della cultura della innovazione. L'analisi è stata ultimata l'11.04.2022. Per maggiori dettagli, si rimanda alla relazione di autovalutazione (paragrafo 1.3 e analisi del criterio 5).
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	Si	Deliberazione della Giunta Regionale n. 207/2016.  Decreto del Presidente della Regione n.12/2019.  Decreto del Presidente della Regione Siciliana n.556/Gab del 26.05.2021.	L'Unità Tecnica di coordinamento (UTC) della Strategia regionale di specializzazione intelligente è responsabile per la gestione della Strategia come stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 207/2016 e poi confermato dal Decreto del Presidente della Regione n.12/2019. L'UTC coincide con il Servizio 6.S del Dipartimento regionale delle attività produttive e dal 2016 è responsabile del Coordinamento inter-assessoriale, dell'analisi, della programmazione, dell'indirizzo, del monitoraggio e della valutazione della strategia regionale dell'innovazione. Il sistema di governance della Strategia include anche i Gruppi di Lavoro Tematici (GLT), uno per ciascuno degli ambiti di specializzazione intelligente, coordinati dalla UTC e lo Steering Group istituito con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n.556/Gab del 26.05.2021.
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	Si	Strategia di specializzazione intelligente, capitolo 9 "Il sistema di monitoraggio e valutazione della Strategia".	L'Unità Tecnica di coordinamento (UTC) della Strategia regionale di specializzazione intelligente è responsabile per la conduzione delle attività di monitoraggio e valutazione della Strategia. Nello specifico, all'UTC è demandata l'elaborazione di report e la costruzione e implementazione del sistema informativo in raccordo con i sistemi informativi già in uso nell'ambito del monitoraggio dei Programmi Operativi regionali cofinanziati dai Fondi Strutturali. La Strategia regionale prevede attività di valutazione sul ruolo degli intermediari dell'innovazione, sugli effetti degli incentivi in ricerca e sviluppo nonché su altri temi che verranno individuati in base all'andamento della fase attuativa o ad esigenze conoscitive in merito a specifiche aree di policy espresse nel corso dell'attuazione dai referenti dei GLT, dal partenariato o dal Comitato di Sorveglianza.

4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	Si	<p>Relazione di autovalutazione, sezione 4.</p> <p>Strategia di specializzazione intelligente, paragrafo 4.4 "I gruppi di lavoro tematici permanenti (GDL T P) della strategia regionale dell'innovazione S3 Sicilia" e capitolo 5 "Il processo di scoperta imprenditoriale della strategia e il percorso partecipato di co-progettazione con il territorio".</p>	<p>Il processo di scoperta imprenditoriale per l'aggiornamento della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) è stato avviato il 28 maggio 2021 con la convocazione del Comitato di Coordinamento della ricerca (SG della S3). Quindi, sono stati avviati tre cicli di 6 incontri dei Gruppi di Lavoro Tematici Permanenti (GLT) con il coinvolgimento di un'ampia rappresentanza della quadrupla elica (&gt; 500 persone): dal 16 al 21 giugno, dal 26 luglio al 4 agosto, dal 5 al 17 novembre. Il processo si è concluso con l'istituzione del settimo ambito tematico della S3 relativo al tema ambiente, risorse naturali e sviluppo sostenibile e l'apprezzamento della Strategia a febbraio 2022.</p> <p>Nel corso dell'attuazione della S3 i GLT garantiranno il funzionamento continuo del processo di scoperta imprenditoriale essendo loro demandate, tra le altre, le analisi delle questioni di rilevanza strategica, l'aggiornamento delle traiettorie di sviluppo tecnologico, azioni di foresight tecnologico.</p>
5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso;	Si	<p>Relazione di autovalutazione, sezione 5.</p> <p>Strategia di specializzazione intelligente, capitolo 8 "Piano di azioni per l'ecosistema della ricerca".</p>	<p>La Strategia regionale di specializzazione intelligente prevede una serie di azioni per migliorare la ricerca regionale ed i sistemi innovativi, tra i quali: sostenere e accompagnare le imprese nel processo di acquisizione delle competenze, anche di natura gestionale, necessarie ad attivare meccanismi di ricerca e innovazione e utilizzare i risultati della ricerca; favorire politiche per la creazione e il rafforzamento di aggregazioni organizzate di imprese, strutture di ricerca, start up e soggetti finanziari che favoriscano la "messa a sistema" di conoscenze, competenze e risorse; sostenere la validazione di forme di aggregazione che aiutino la contaminazione tra soggetti che possono contribuire alla realizzazione di un Ecosistema dell'Innovazione; innalzamento della qualità dei servizi qualificati a favore di neo-imprenditori; la generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione.</p>
6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	Si	<p>Relazione di autovalutazione, sezione 6.</p> <p>Strategia di specializzazione intelligente, capitolo 8 "Piano di azioni per l'ecosistema della ricerca" e in particolare paragrafo 8.4 "Le possibilità di sostegno alla formazione di competenze utili ai processi di innovazione, di transizione industriale, e all'imprenditorialità".</p>	<p>La Strategia regionale di specializzazione intelligente prevede una serie di azioni per supportare la transizione industriale, tra i quali: sostenere iniziative a carattere strategico in grado di coinvolgere l'intero Ecosistema dell'Innovazione regionale nella realizzazione di progetti di ricerca prossima al mercato e di applicazione di soluzioni tecnologiche di particolare complessità ricadenti negli ambiti di specializzazione intelligente della Strategia, anche con l'obiettivo di favorire la doppia transizione green e digital; proseguire le iniziative di sostegno al potenziamento dell'efficienza delle piattaforme, delle procedure e dei servizi pubblici digitali per i cittadini e per le imprese; sostenere azioni positive che portino alla riduzione dell'impatto</p>

						ambientale delle produzioni: transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, in coerenza con il paradigma dell'economia verde e circolare, anche valorizzando le produzioni regionali.	
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	Si	<p>Relazione di autovalutazione, sezione 7. "Collaborazioni internazionali e interregionali nell'ambito delle azioni previste dalla strategia S3 Sicilia"</p> <p>Strategia di specializzazione intelligente, capitolo 7 "Vademecum per la partecipazione alle reti di cooperazione europee S3", ACT, 2020.</p>	<p>Le misure per rafforzare la cooperazione nelle aree prioritarie supportate dalla Strategia regionale di specializzazione intelligente sono individuate nel settimo capitolo. Tra queste si richiamano, a titolo esemplificativo, le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La partecipazione alle Piattaforme Tematiche Europee S3 focalizzate su ambiti coerenti con la S3 regionale. La Regione Siciliana ha già aderito a Solar Energy e High Tech Farming;</li> <li>2. La partecipazione alla rete dei Digital Innovation Hubs europei (EDIHs);</li> <li>3. L'attività svolta al servizio delle imprese all'interno di Enterprise Europe Network, la rete europea di sostegno alle imprese per la competitività, l'innovazione e il trasferimento tecnologico, attraverso Confindustria Sicilia e il Consorzio Arca dell'Università di Palermo che ne sono Partner associati.</li> </ol>
1.2. Un piano nazionale o regionale per la banda larga	FESR	Rafforzare la connettività digitale [art. 3.1(a)(v)]	Si	<p>È in atto un piano nazionale o regionale per la banda larga che comprende:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Una valutazione delle carenze di investimenti da affrontare per far sì che tutti i cittadini dell'Unione abbiano accesso a reti ad altissima capacità, basata su: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) una mappatura recente delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e della qualità del servizio mediante indicatori standard per la mappatura della banda larga;</li> </ul> </li> </ol>	Si	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, Scheda di accompagnamento alla Strategia <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</a></p> <p>Strategia Italiana per la Banda Ultralarga <a href="https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf">https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf</a></p> <p>Esiti della mappatura e della consultazione 2020: <a href="https://www.infratelitalia.it/archivio-documenti/documenti/esiti-consultazione-2020--conclusa-una-prima-analisi-dei-dati-forniti-dagli-operatori">https://www.infratelitalia.it/archivio-documenti/documenti/esiti-consultazione-2020--conclusa-una-prima-analisi-dei-dati-forniti-dagli-operatori</a></p>	<p>La Strategia italiana per la banda ultralarga (Strategia) è stata approvata il 25/05/21 dal Comitato interministeriale per la transizione digitale.</p> <p>La Strategia definisce le azioni necessarie per la trasformazione digitale e si pone l'obiettivo di estendere la connettività a 1 Gbit/s sull'intero territorio nazionale entro il 2026, in anticipo rispetto agli obiettivi europei fissati al 2030, come indicato anche nel PNRR.</p> <p>Si basa su una mappatura dettagliata dell'attuale copertura della banda larga sul territorio e sull'identificazione dei fallimenti del mercato in termini di investimenti privati.</p> <p>La Strategia prevede sette piani di intervento: Piano Aree bianche e Piano Voucher (già previsti dalla Strategia 2015 e in attuazione) e cinque nuovi piani approvati dal Consiglio dei ministri il 29/04/21: Piano Italia a 1 Giga e Piano Italia 5G che intervengono su tutto il territorio nazionale e tre piani settoriali (Scuole connesse, Sanità connessa e Isole Minori).</p>
				b) una consultazione sugli investimenti programmati in linea con le prescrizioni in materia di aiuti di Stato;	Si	<p>La consultazione sugli investimenti programmati dagli operatori si è conclusa a luglio 2020 e gli esiti sono stati pubblicati a settembre 2020 (paragrafo 2 della Strategia e link alla consultazione).</p>	
				2. La giustificazione degli interventi pubblici pianificati	Si	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione</p>	<p>Le informazioni pertinenti sono fornite nel paragrafo 2 della "Strategia".</p>

<p>in base ai modelli di investimento sostenibili che:</p> <p>a) promuovono prezzi abbordabili e un accesso a infrastrutture e servizi aperti, di qualità e in grado di soddisfare esigenze future;</p>		<p>abilitante, Scheda di accompagnamento alla Strategia  <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</a></p> <p>Strategia Italiana per la Banda Ultralarga  <a href="https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf">https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf</a></p> <p>Decisione “State aid SA.41647 (2016/N) – Italy - Strategia Banda Ultralarga” del 30 giugno 2016, reperibile al seguente link:  <a href="https://bandaultralarga.italia.it/wp-content/uploads/2016/04/Banda-ultralarga-via-libera-UE.pdf">https://bandaultralarga.italia.it/wp-content/uploads/2016/04/Banda-ultralarga-via-libera-UE.pdf</a></p>	<p>Il Piano Aree bianche, approvato nel 2015, è attuato con un modello di affidamento in concessione a un soggetto wholesale only selezionato con procedura di gara, valutato dalla CE idoneo a garantire la sostenibilità degli investimenti e la compatibilità con gli aiuti di Stato.</p> <p>I cinque nuovi Piani di intervento approvati nel 2021 (cfr. paragrafi da 2.2 a 2.6 della Strategia), oltre al Piano Aree bianche e al Piano Voucher (cfr. criterio 3) già in attuazione, saranno realizzati attraverso modelli di investimento di cui alle linee guida della CE e al Codice delle comunicazioni elettroniche, al fine di sostenere la domanda pubblica e coprire le aree in cui l’offerta di infrastrutture e servizi digitali da parte di operatori privati è assente o insufficiente e lo sarà anche nei prossimi anni.</p>
<p>b) adeguano le forme di assistenza finanziaria ai fallimenti del mercato individuati</p>	<p>Si</p>	<p>Strategia Italiana per la Banda Ultralarga  <a href="https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf">https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf</a></p>	<p>Le aree a fallimento di mercato sono state individuate sulla base della recente mappatura e consultazione.</p>
<p>c) permettono un uso complementare di varie forme di finanziamento da fonti dell’Unione, nazionali o regionali</p>	<p>Si</p>	<p>Strategia Italiana per la Banda Ultralarga  <a href="https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf">https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf</a></p>	<p>I piani di intervento previsti dalla Strategia sono finanziati attraverso l’uso complementare di risorse da fonti UE, principalmente PNRR, nonché FESR e FEASR e nazionali (FSC) (Cfr. paragrafo 2 della Strategia).</p>
<p>3. misure volte a sostenere la domanda e l’uso di reti ad altissima capacità, comprese azioni per agevolare la loro diffusione, in particolare attraverso l’effettiva attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;</p>	<p>Si</p>	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, Scheda di accompagnamento alla Strategia  <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</a></p> <p>Strategia Italiana per la Banda Ultralarga  <a href="https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf">https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf</a></p> <p>Decreto ministeriale voucher  <a href="https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/01/20A05280/sg">https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/01/20A05280/sg</a></p> <p>Decisione CE SA.57495 (2020/N) del 4 agosto 2020 “Voucher per alcune categorie di famiglie”</p>	<p>Le informazioni pertinenti sono fornite nel Paragrafo 2.7 della “Strategia”</p> <p>Con riferimento all’attuazione di misure a sostegno della domanda di connettività a banda ultra-larga, il MISE ha avviato nel 2020 l’erogazione dei voucher a favore delle famiglie a basso reddito (c.d. Piano “Voucher”), in base al Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 7 agosto 2020. La CE ha valutato la misura idonea ad incentivare l’utilizzo della massima connettività disponibile presso le unità immobiliari delle famiglie e compatibile con la disciplina sugli aiuti di Stato</p> <p>Come indicato nella Strategia (cfr. par. 2.7.2), la misura dei “Voucher” è stata estesa alle PMI, a seguito di autorizzazione CE ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato (caso SA.57496).</p>

					<a href="https://ec.europa.eu/competition/state_aid/cases/202037/286902_2187163_119_2.pdf">https://ec.europa.eu/competition/state_aid/cases/202037/286902_2187163_119_2.pdf</a>  Decisione CE SA. 57496 (2021/N) del 15/12/2021 "Voucher per le PMI" <a href="https://ec.europa.eu/competition/state_aid/cases/202202/SA_57496_9043347E-0000-C26F-89FF-45AAA1EE1757_102_1.pdf">https://ec.europa.eu/competition/state_aid/cases/202202/SA_57496_9043347E-0000-C26F-89FF-45AAA1EE1757_102_1.pdf</a>		
				4. Assistenza tecnica e meccanismi per la consulenza di esperti, ad esempio un ufficio competente per la banda larga, atti a rafforzare le capacità dei portatori di interessi a livello locale e a fornire consulenza ai promotori di progetti;	Si	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, Scheda di accompagnamento alla Strategia <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</a>  Strategia Italiana per la Banda Ultralarga <a href="https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf">https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf</a>  DL istitutivo CITD <a href="https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/03/01/21G00028/sg">https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/03/01/21G00028/sg</a>  Decreto istitutivo del BCO	Le informazioni pertinenti sono fornite nel Paragrafo 1 della "Strategia". Il coordinamento tra Amministrazioni centrali e locali e il coinvolgimento dei soggetti deputati all'attuazione dei Piani è assicurato dal Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD), istituito con il D.L. n. 22 del 1/03/2021, e in particolare dalla Segreteria tecnica CITD (articolo 3 del citato DL), responsabile dell'attuazione delle deliberazioni del CITD, incluse le attività di governance dell'assistenza tecnica per il rafforzamento delle competenze degli stakeholder. Alle funzioni del CITD si affiancano quelle del Broadband Competence Office istituito con Decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 30/04/2021, responsabile delle attività di comunicazione e "data dissemination", di supporto alla distribuzione delle reti BUL, incluse le modalità di investimento efficiente dei progetti, all'aggregazione della domanda e alla capacità degli enti pubblici di pianificare, implementare, monitorare progetti BUL, di promozione di azioni di formazione e condivisione di esperienze.
				5. Un meccanismo di controllo basato su indicatori standard per la mappatura della banda larga.	Si	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, Scheda di accompagnamento alla Strategia <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</a>  Strategia Italiana per la Banda Ultralarga <a href="https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf">https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf</a>	Le informazioni pertinenti sono fornite nella "Relazione di autovalutazione" e al paragrafo 2 della "Strategia" Le attività di mappatura effettuate con cadenza annuale si basano su indicatori standard che consentono e consentiranno di monitorare nel tempo le eventuali variazioni delle decisioni di investimento degli operatori e di valutare con tempestività l'esigenza di maggiori o minori investimenti pubblici. Ai fini del monitoraggio dello sviluppo della BUL è stato istituito il sito web bandaultralarga.italia.it che riporta i dati sullo stato delle coperture BUL in Italia, a livello comunale, come risultano dalle mappature realizzate e che include una dashboard per il monitoraggio, i cui dati sono estratti dalla piattaforma Geo4wip e aggiornati in maniera pressoché continuativa (2 volte al giorno). Anche il Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINF), strumento che favorisce la condivisione delle infrastrutture sopra suolo e sottosuolo, rappresenta un importante sistema di monitoraggio dello sviluppo delle infrastrutture sul territorio.
2.1. Quadro	FESR	Promuovere	Si	1. È adottata una strategia	Si	Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e	La Strategia per la riqualificazione energetica del parco

politico strategico a sostegno della ristrutturazione e di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica		l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra [art. 3.1(b)(i)]		<p>nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che:</p> <p>a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050;</p> <p>b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione;</p> <p>c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;</p>		<p>2.3  <a href="https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21-22-23.pdf">https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21-22-23.pdf</a></p> <p>Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN, 2020)  <a href="https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf">https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf</a>  <a href="https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_en.pdf">https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_en.pdf</a></p>	<p>immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata in data 25 marzo 2021. Successivamente, la Strategia è stata inviata alla Commissione europea, che ha provveduto alla pubblicazione del documento nella lingua italiana e inglese (Cfr. link di riferimento). La Strategia fissa tappe indicative per il 2030 e il 2040 e obiettivi per il 2050 (fonte tab. 32, pag. 40 STREPIN).</p> <p>La strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione (Cfr. cap. 5, tab. 27 e 30, STREPIN).</p> <p>La Strategia individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui (fonte tab.36, par.6.4, STREPIN):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fondo nazionale per l'efficienza energetica;</li> <li>- fondo per l'efficienza energetica nell'edilizia scolastica;</li> <li>- fondo per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili;</li> <li>- fondo garanzia prima casa;</li> <li>- conto termico;</li> <li>- ecobonus;</li> <li>- energy performance contract;</li> <li>- obbligazioni verdi, crowdfunding;</li> <li>- iniziative con fondi strutturali;</li> <li>- one-stop shop;</li> <li>- certificati bianchi.</li> </ul>
				<p>2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3  <a href="https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21-22-23.pdf">https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21-22-23.pdf</a></p> <p>Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC, 2019)  <a href="https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf">https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</a>  <a href="https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf">https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</a></p> <p>Relazione sull'applicazione dell'art.7 della direttiva 2018/2002/UE  <a href="https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf">https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf</a></p>	<p>Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi;</li> <li>- le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente;</li> <li>- il conto termico,</li> <li>- il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNIEE),</li> <li>- il piano impresa 4.0,</li> <li>- il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC),</li> <li>- il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).</li> </ul>
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra [art.	Si	<p>Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3  <a href="https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21-22-23.pdf">https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21-22-23.pdf</a></p> <p>Piano nazionale integrato per l'energia e il</p>	<p>A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17</p>

		3.1(b)(i)]  Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti [art. 3.1(b)(ii)]		lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;		clima (PNIEC, 2019) <a href="https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf">https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</a> <a href="https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf">https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</a>	gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Si	Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 <a href="https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf">https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</a>  Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019) <a href="https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf">https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</a> <a href="https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf">https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</a>	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti [art. 3.1(b)(ii)]	Si	Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;	Si	Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 <a href="https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf">https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</a>  Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC) <a href="https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf">https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</a> <a href="https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf">https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</a>  Relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili. Cfr. anche: <a href="https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf">https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf</a>	Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030. La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con	Si	Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 <a href="https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf">https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</a>  Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC)	Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12). Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54): - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per



				l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.		<a href="https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf">https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</a> <a href="https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf">https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</a>	riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione e approcci ecosistemici [art. 3.1(b)(iv)]	Si	<p>È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende:</p> <p>1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</a></p> <p>Capitolo 1 – Strategia nazionale Capitolo 2 integrato dalla Parte I del Summary Report Italia (2021), allegato alla Relazione di autovalutazione Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi Capitolo 6 - Riferimenti normativi</p> <p>DPC (2018) National Risk Assessment <a href="https://www.protezionecivile.gov.it/static/5cffe32c9803b0bddce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf">https://www.protezionecivile.gov.it/static/5cffe32c9803b0bddce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf</a></p> <p>MATTM (2014) Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche <a href="https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf">https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf</a></p> <p>MATTM (2015) SNACC <a href="https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/documento_SNA_C.pdf">https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/documento_SNA_C.pdf</a></p>	La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione.
				<p>2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante</p> <p>Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi Capitolo 4 – Misure per la gestione e la riduzione dei rischi Capitolo 6 - Riferimenti normativi Summary Report Italia (2021) Parte II e Parte III, allegato alla Relazione di autovalutazione</p>	La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali. Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio. Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco

							<p>probabili dall'impatto elevato. Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.</p>
				<p>3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99 Summary Report Italia (2021) pag. 35 – 36, 38, allegato alla Relazione di autovalutazione</p>	<p>La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.</p>
2.5. Pianificazione aggiornata degli Investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue	FESR	Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile [art. 3.1(b)(v)]	No	<p>Per ciascuno o ambo i settori è in atto un piano di investimento nazionale che comprende:</p> <p>1. una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio;</p>	In progress		
				<p>2. l'identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa:</p> <p>a) necessari per dare attuazione alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento di acque reflue;</p> <p>b) necessari per attuare la direttiva 98/83/CE;</p> <p>c) necessari per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/21843, in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale direttiva;</p>	In progress		

				3. una stima degli investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti e in funzione della loro età e dei piani di ammortamento	In progress		
				4. un'indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, qualora sia necessario per integrare i diritti di utenza.	In progress		
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse [art. 3.1(b)(vi)]	Sì	Conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono: 1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;	Sì		
				2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;	Sì		

				3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;	Si		
				4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.	Si		
2.7. Quadro di azioni elencate per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione	FESR	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento [art. 3.1(b)(vii)]	Si	Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio: è stato predisposto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.	Si	<a href="https://www2.regione.sicilia.it/deliberegiunta/file/giunta/allegati/N.533_11.12.2021.pdf">DGR n. 533 dell'11 dicembre 2021 https://www2.regione.sicilia.it/deliberegiunta/file/giunta/allegati/N.533_11.12.2021.pdf</a>	La Regione Siciliana ha adottato il proprio "Quadro di azioni prioritarie - Prioritized Action Framework" (PAF) con delibera di giunta regionale n.533 dell'11 dicembre 2021. Il Dipartimento Regionale dell'Ambiente ha predisposto la versione in bozza del PAF inviata alla Commissione il 7 luglio 2021. La Commissione nel mese di settembre ha espresso un giudizio positivo sulla bozza inviata con richiesta di alcune integrazioni. Il Dipartimento dell'Ambiente ha provveduto alla revisione del PAF per il recepimento delle osservazioni e, quindi, alla sua trasmissione per l'approvazione in Giunta Regionale che è avvenuto nel mese di dicembre 2021.
3.1. Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato	FESR	Sviluppare una rete TEN-T resiliente ai cambiamenti climatici, intelligente, sicura, sostenibile e	No	È in atto una mappatura multimodale delle infrastrutture esistenti e di quelle programmate – tranne a livello locale – fino al 2030 che: 1. comprende una valutazione economica degli investimenti	In progress		

		intermodale [art. 3.1(c)(i)]	previsti, basata su un'analisi della domanda e su modelli di traffico che dovrebbero tenere conto degli effetti previsti dell'apertura dei mercati dei servizi ferroviari;			
		Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontalier a [art. 3.1(c)(ii)]	2. è coerente con gli elementi correlati ai trasporti contenuti nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima;	In progress		
			3. comprende investimenti nei corridoi della rete centrale TEN-T, definiti nel regolamento CEF, in linea con i rispettivi piani di lavoro sui corridoi della rete centrale TEN-T;	In progress		
			4. garantisce la complementarità degli investimenti al di fuori dei corridoi della rete centrale TEN-T, comprese le tratte transfrontaliere, fornendo alle reti urbane, alle regioni e alle comunità locali sufficiente connettività alla rete centrale TEN-T e ai suoi nodi;	In progress		
			5. garantisce l'interoperabilità della rete ferroviaria e, se del caso, riferisce in merito all'implementazione dell'ERTMS a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2017/6 della Commissione 1;	In progress		
			6. promuove il trasporto multimodale, individuando le esigenze dei terminali multimodali o di trasbordo merci o passeggeri;	In progress		
			7. comprende misure rilevanti per la pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere i combustibili alternativi, in linea con i pertinenti quadri strategici nazionali;	In progress		
			8. presenta i risultati della valutazione dei rischi per la sicurezza stradale in linea con le strategie nazionali per la	In progress		

				sicurezza stradale, unitamente a una mappatura delle strade e delle sezioni interessate e definisce la priorità per i corrispondenti investimenti;			
				9. fornisce informazioni sulle risorse di finanziamento corrispondenti agli investimenti pianificati e necessari per coprire le spese di funzionamento e di manutenzione delle infrastrutture esistenti e di quelle pianificate.	In progress		
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FESR FSE+	Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale [art. 3.1(d)(i)]	Si	È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende: 1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;	Si	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</a>  Strategia Nazionale per la Parità di Genere <a href="http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/">http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</a>	L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni. Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere). In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.
				2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuove l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti	Si	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche</a>  Strategia Nazionale per la Parità di Genere <a href="http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/">http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-</a>	La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa; 2) Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori; 3) Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di

sociali;		<a href="#">2021-2026/</a>	genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico; 4) Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile; 5) Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale.
3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;	In progress	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche</a></p> <p>Strategia Nazionale per la Parità di Genere <a href="http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/">http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</a></p> <p>DM del 27/01/2022 DM del 22/02/2022 <a href="https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&amp;numeroGazzetta=75">https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&amp;numeroGazzetta=75</a></p>	<p>Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere.</p> <p>Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale.</p> <p>Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022).</p>
4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.	In progress	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche</a></p> <p>Strategia Nazionale per la Parità di Genere <a href="http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/">http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</a></p> <p>DM del 27/01/2022 DM del 22/02/2022 <a href="https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&amp;numeroGazzetta=75">https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-</a></p>	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva, è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.</p>

						<a href="#">30&amp;numeroGazzetta=75</a>	
4.3. Quadro politico strategico per il sistema di istruzione e formazione a tutti i livelli	FESR FSE+	Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza [art. 3.1(d)(ii)]	Si	È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	Si	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche</a>  - Piano nazionale per la scuola digitale (DM 27/10/2015, n. 851) - Piano per la formazione dei docenti (DM 19/10/2016, n. 797) - Decreto legislativo 15/04/2005, n. 76, "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" - Legge 13/07/2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto ministeriale 12/10/2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato (art.46, co. 1, d.lgs 15/06/2015, n. 81);	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curricolo e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento. Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Si	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche</a>  - Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" - Legge del 24 novembre 2006, n. 286	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di	Si	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche</a>	In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica.



<p>un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;</p>		<p><a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche">2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D.Lgs. 63/2017</li> <li>Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere</li> <li>- Linee guida nazionali-Educare al rispetto</li> <li>- Legge n. 107/2015, articolo 1, comma 16</li> <li>- Legge 23/12/1998, n. 448</li> <li>- D.lgs. 150/15 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</li> <li>- D.Lgs. 81/2015 Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni</li> <li>- Decreto interministeriale del 12/10/2015 su standard formativi per l'apprendistato</li> <li>Accordo Stato – Regioni del 24/09/2015 su Istruzione e Formazione Professionale</li> </ul>	<p>Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne.</p> <p>Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.</p> <p>Il Ministero ha realizzato un sito web <a href="http://www.noisiamopari.it">www.noisiamopari.it</a>, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole.</p> <p>Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali.</p> <p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola</p>
<p>4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;</p>	<p>Si</p>	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Legge n. 92/2012;</li> <li>- decreto legislativo n. 13/2013;</li> <li>- Decreto interministeriale 30 giugno 2015;</li> <li>- Decreto interministeriale 8 gennaio 2018</li> <li>- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</li> <li>- Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021</li> <li>- Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012</li> </ul>	<p>Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo.</p> <p>Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio</p>
<p>5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;</p>	<p>Si</p>	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche</a></p>	<p>Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo.</p> <p>Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN).</p> <p>Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione),</li> <li>- Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014</li> <li>- Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016</li> <li>- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</li> </ul>	<p>portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti.</p> <p>Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti</p>
6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	Si	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015</li> <li>- Legge 92/12</li> <li>- legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</li> <li>- Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta</li> </ul>	<p>Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta</p>
7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Si	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</li> <li>- Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative;</li> <li>- D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti</li> </ul>	<p>Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti.</p> <p>In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti.</p> <p>Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze.</p> <p>L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling</p>
8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori	Si	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche</a></p>	<p>Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero</p>

				di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.		<p><a href="#">2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche</a></p> <p>- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell' Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.</p>	<p>sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale.</p> <p>Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.</p>
4.6 Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FESR FSE+	Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità [art. 3.1(d)(v)]	Si	È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende:	Si	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitate, sezioni "Il quadro normativo e organizzativo del Servizio sanitario nazionale", "Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria" e relativi richiami e riferimenti, ivi inclusa la pianificazione regionale</p> <p><a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche</a></p> <p>Legge n. 833 del 1978 Decreto Legislativo n. 512 del 1992 Decreto Legislativo n. 229 del 1999 Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18 dicembre 2019 (ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge n. 131 del 2003) recante il "Patto per la Salute"</p> <p>Piano nazionale della Prevenzione 2020-2025 <a href="https://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&amp;id=5771&amp;area=prevenzione&amp;menu=vuoto">https://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&amp;id=5771&amp;area=prevenzione&amp;menu=vuoto</a></p> <p>Piano regionale della Prevenzione 2020-2025 <a href="https://www.salute.gov.it/portale/prevenzione/DELIBERE_PRP_2020-2025/Sicilia/Allegato_1-PRP_23_12_2020-">https://www.salute.gov.it/portale/prevenzione/DELIBERE_PRP_2020-2025/Sicilia/Allegato_1-PRP_23_12_2020-</a></p>	<p>L'Italia dispone di un consolidato quadro politico strategico generale, strutturato conformemente alle previsioni costituzionali, con un quadro nazionale di riferimento, (che stabilisce anche Livelli Essenziali di Assistenza - LEA uguali e uniformi in tutto il territorio nazionale) nell'ambito e nel rispetto del quale Regioni e Province Autonome (PPAA) organizzano l'assistenza sanitaria.</p> <p>In particolare, il Piano nazionale della prevenzione (PNP), che rappresenta la cornice comune degli obiettivi di molte delle aree rilevanti per la sanità pubblica, nonché uno degli strumenti per dare attuazione e concretezza al LEA, prevede l'elaborazione da parte di ciascuna Regione/PPAA di un proprio Piano regionale di prevenzione (PRP) secondo un format unico nazionale nel quale sono evidenziate le priorità di lavoro, le azioni e gli strumenti prescelti fra quelli indicati dal vigente PNP 2020-2025. Tutti i PRP sono stati oggetto di verifica sistematica e di certificazione della loro appropriatezza da parte del Ministero della salute, che monitora e valuta anche nel tempo la loro implementazione.</p>

				<a href="#">2025_integrato.pdf</a>		
			1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;	Si	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, in particolare, sezione "I sistemi di monitoraggio del SSN e la valutazione dei fabbisogni: aspetti generali e sviluppi recenti" e relativi richiami, riferimenti, anche normativi  <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche</a></p> <p>Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 recante i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)</p> <p>Piano nazionale Cronicità (Allegato 7 alla relazione di autovalutazione)</p>	L'Italia dispone di un consolidato sistema di monitoraggio del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) che vede raggruppati nel Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS) un'ampia gamma di flussi informativi riguardanti il SSN (strutture, personale, prestazioni, patologie trattate, risultati di salute e costi). Il NSIS, coadiuvato da altri sistemi nazionali, regionali, locali e, ove necessario, da sistemi di analisi ed indagine ad hoc, rende disponibile un patrimonio di dati, regole e metodologie condivise che permette una uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata. Con riguardo alla long-term care, il "Piano nazionale della Cronicità" (PNC), formalmente recepito da tutte le Regioni/PPAA (Allegato 7) indica la strategia e gli obiettivi attraverso cui migliorare la gestione della cronicità e i servizi di LTC in Italia, monitorati in particolare attraverso il "Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani" (FAR) e il "Sistema informativo per il monitoraggio dell'Assistenza Domiciliare" (SIAD). La distribuzione a livello regionale dei dati monitorati è evidenziata negli allegati 5, 6a/6b e 9.
			2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Si	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sezione "Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria" e relativi richiami e riferimenti, ivi inclusa la pianificazione regionale;</li> <li>- sezione "Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse" e relativi richiami, riferimenti normativi ed allegati.</li> </ul> <p><a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche</a></p>	L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure che, in coerenza con il carattere tendenzialmente universalistico dell'assistenza, garantiscono uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie per le categorie escluse, fragili e comunque per le fasce deboli. Su base regionale sono attivi specifici servizi destinati alle fasce vulnerabili ed emarginate della popolazione, inclusi i cittadini migranti non regolari (ai quali sono comunque garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite) e in particolare sono attivi, sotto il coordinamento tecnico dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), progetti basati su servizi mobili che erogano prestazioni direttamente nei luoghi di residenza delle persone hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, comunità di minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, ecc.). Presso ogni Azienda sanitaria locale sono inoltre attivi per legge, un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.
			3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base,	Si	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, ed in particolare (oltre agli aspetti di riferimento delle sezioni "Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria" e "Accessibilità ed assistenza alle categorie</p>	L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-

			le cure domiciliari e i servizi sul territorio		fragili ed escluse”) sezione “Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli” e relativi richiami, riferimenti normativi ed allegati. <a href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche">https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche</a>	assistenziali. In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo “caratteristiche di equità” che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di disegualianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di “strutture di prossimità” per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.
--	--	--	--	--	---	---

## 5. Autorità del programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k) e articoli 71 e 84 del regolamento CPR

<b>Tabella 13: Autorità del programma</b>			
<b>Autorità del programma</b>	<b>Nome dell'istituzione [500]</b>	<b>Nome della persona di contatto [200]</b>	<b>Indirizzo di posta elettronica[200]</b>
Autorità di gestione	Presidenza della Regione Siciliana – Dipartimento della Programmazione	Federico Amedeo Lasco	<a href="mailto:dipartimento.programmazione@regione.sicilia.it">dipartimento.programmazione@regione.sicilia.it</a>
Autorità di audit	Presidenza della Regione Siciliana – Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea	Grazia Terranova	<a href="mailto:autorita.audit@regione.sicilia.it">autorita.audit@regione.sicilia.it</a>
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)	<a href="mailto:rgs.segreteria.igrue@mef.gov.it">rgs.segreteria.igrue@mef.gov.it</a>
Ove applicabile, organo od organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
Funzione contabile qualora tale funzione sia affidata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	Presidenza della Regione Siciliana – Autorità di certificazione dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea	Maria Concetta Antinoro	<a href="mailto:autorita.certificazione@regione.sicilia.it">autorita.certificazione@regione.sicilia.it</a>

~~La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, qualora vengano individuati più organi per ricevere i pagamenti della Commissione.~~

*Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR*

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del regolamento CPR che sarebbe rimborsata agli organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR (in punti percentuali)	
Organo 1	p.p.
Organo 2	p.p.

## 6. Partenariato

*Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del regolamento CPR*

*Campo di testo [10.000 caratteri]*

In coerenza con il codice di condotta per il partenariato e con le disposizioni regolamentari, nello specifico dell'art. 8 e anche dell'art. 22, par. 3 h), del Regolamento CPR), la Regione assicura il coinvolgimento del partenariato in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione e della valutazione del programma (assicurato peraltro anche attraverso la partecipazione ai comitati di sorveglianza ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento CPR). In quest'ottica, la Regione ha intrapreso già nel 2018 un percorso di condivisione con il partenariato al fine di definire gli orientamenti di programmazione strategica per il FESR 2021-2027 ed intende garantire il costante raccordo con i vari portatori di interesse a supporto delle varie fasi di attivazione, gestione e sorveglianza delle azioni previste dal Programma.

### ***La consultazione partenariale per l'avvio della Programmazione 2021-2027***

Il processo di definizione della nuova politica di coesione per il ciclo 2021-2027 per la Sicilia è, per l'appunto, stato avviato nel 2018, in particolare, l'Amministrazione regionale ha indirizzato la consultazione preliminare e il confronto partenariale in sede tecnica attraverso incontri del Tavolo del Partenariato, nello specifico del 6 febbraio 2020 nel corso del quale è stata fornita informativa a cura dell'Autorità di Gestione. In tale occasione, sono stati approfonditi, con i principali attori del partenariato economico e sociale ed istituzionale, gli aspetti relativi alla proposta del nuovo quadro regolamentare ed il ruolo della valutazione. Nel mese di maggio 2020, per garantire un più ampio coinvolgimento a livello territoriale, è stata poi realizzata una consultazione pubblica per la futura programmazione regionale FESR tramite la pubblicazione sulla piattaforma EUSurvey di un questionario dal titolo "INDAGINE EUSURVEY – REGIONE SICILIANA - Politica di Coesione ciclo di programmazione 2021-2027", che ha consentito di rilevare gli orientamenti e i suggerimenti forniti dagli stakeholder, rappresentati soprattutto da privati cittadini, da imprese/settore privato, ma anche da enti pubblici (Istituzioni, Enti Pubblici e Università).

Sono, inoltre, proseguiti gli incontri partenariali anche a livello settoriale, specialmente in relazione all'aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) che ha interessato attori di livello regionale del mondo della ricerca e dell'innovazione. In particolare, il percorso partenariale della S3 è stato avviato a partire da maggio 2021 (con più cicli di incontri nel corso del secondo semestre 2021) ed ha visto il coinvolgimento di un'ampia rappresentanza della quadrupla elica: esponenti del mondo della ricerca, imprenditori, referenti della PA, innovatori e rappresentanti della società civile.

In generale, il percorso di confronto si è soprattutto concentrato nel corso del 2022 con una accelerazione delle attività, in particolare attraverso il lancio della piattaforma informatica dedicata "ParteciPA Sicilia", utilizzata in tale fase per le attività di consultazione sul Documento Strategico Regionale per la programmazione FESR 21-27.

Le attività partenariali si sono poi svolte anche attraverso ulteriori incontri nei vari contesti territoriali per approfondire le sfide individuate nell'ambito della programmazione regionale del FESR attraverso riunioni tenutesi il 31 marzo, 4 e 11 aprile 2022. Nel corso di tali incontri, il confronto con il partenariato ha riguardato la definizione del Programma, portando alla condivisione di riflessioni e proposte, nonché all'approfondimento di tematiche ritenute di rilevante interesse sia per il settore pubblico che privato.

### ***Il coinvolgimento del partenariato nella fase di realizzazione del Programma FESR***

In coerenza con il Codice di Condotta e in continuità con quanto realizzato nei precedenti cicli di programmazione della politica di coesione, il Programma prevede un coinvolgimento fattivo e continuo del partenariato nelle fasi di pianificazione, attuazione e sorveglianza, anche garantito tramite il Protocollo di intesa sulla politica della concertazione (adottato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 131/2022), il cui obiettivo è, da un lato, acquisire apporti qualificati e competenti degli stakeholder e, dall'altro, garantire la trasparenza nei processi decisionali.

Tale Protocollo, prendendo le mosse da quello vigente durante il periodo di programmazione 2014-2020, mira a rafforzare le condizioni di una effettiva ed efficace partecipazione degli enti, delle associazioni rappresentative delle diverse categorie imprenditoriali, sindacali e sociali e della cittadinanza attiva, contribuendo a snellire e semplificare i processi di condivisione. In particolare, il Protocollo, nel disciplinare il metodo ed il funzionamento della concertazione, persegue la realizzazione di un ampio e responsabile processo di partecipazione alla concretizzazione ed all'attuazione degli obiettivi generali di governo della Regione, in linea con i principi espressi dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dal Codice europeo di condotta. L'articolazione del processo di concertazione prevista dal Protocollo è basato su appositi organismi dedicati (principalmente il Tavolo di Partenariato e il Forum del Partenariato) ed funzionale alla condivisione degli obiettivi e degli indirizzi attuativi anche per la programmazione FESR.

In tale quadro, per il Programma FESR il coinvolgimento del partenariato, in linea con le disposizioni del Protocollo si orienta, in particolar modo, sull'ambito programmatico/attuativo e sulla sorveglianza.

In particolare, nella fase di **programmazione e definizione degli indirizzi operativi**, per il PR FESR si prevede il concorso del Partenariato alla definizione degli indirizzi della programmazione ed attuazione, attraverso modalità partecipative, corredate da preventive e tempestive azioni di informazione, anche mediante il ricorso alla Piattaforma dedicata che favorirà altresì la partecipazione dei beneficiari e la diffusione delle opportunità di finanziamento.

Per la fase di **sorveglianza e di verifica dell'avanzamento del Programma**, il coinvolgimento del partenariato è garantito in primo luogo dalla partecipazione ai **comitati di sorveglianza periodici**. In secondo luogo, il partenariato sarà interessato da apposite azioni garantite dalle attività del Tavolo e della Piattaforma che consentiranno allo stesso di svolgere la funzione di "antenne territoriali" con finalità di segnalazione delle criticità e dei problemi che si riscontrano nell'attuazione della programmazione, e di partecipare all'analisi dei successi e delle criticità, nonché all'individuazione delle soluzioni procedurali e organizzative da attivare per il pieno raggiungimento degli obiettivi della programmazione. A tale scopo, il partenariato sarà sistematicamente ed adeguatamente aggiornato sull'avanzamento della programmazione e appositamente interessato dalle attività previste dal Piano delle Valutazioni in continuità con il ciclo 2014-2020.

Specifico ruolo avrà poi il partenariato nell'ambito delle **attività di informazione e divulgazione** del Programma Regionale nonché di comunicazione istituzionale, così come indicato nella successiva sezione.

Nel complesso, potrà essere previsto, inoltre, l'utilizzo delle risorse dedicate all'assistenza tecnica per garantire un adeguato coinvolgimento del partenariato.



## 7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del regolamento CPR

*Campo di testo [4 500 caratteri]*

### **Comunicazione e visibilità**

Obiettivo strategico delle nuove misure regolamentari in materia di informazione è quello di ridurre la distanza tra le istituzioni pubbliche e le comunità locali, per un cambiamento effettivo della percezione del ruolo dell'UE da parte dei cittadini. Si porrà in particolare l'accento su alcune modalità operative: trasferimento, disseminazione, mainstreaming di contenuti, partecipazione.

Le attività di comunicazione e visibilità utilizzeranno un approccio integrato, in collaborazione con gli altri fondi UE in Sicilia, il partenariato, le antenne Europe Direct e i canali di comunicazione istituzionali della Regione Siciliana. E mireranno a coinvolgere in maniera attiva i destinatari del Programma, per una comunicazione non più solo rivolta ai cittadini, ma anche con i cittadini.

Le azioni verranno attuate in accordo con eventuali indirizzi nazionali di comunicazione e declinate attraverso piani esecutivi annuali.

Gli adempimenti in merito alla visibilità degli interventi da parte dei soggetti beneficiari verranno monitorati e sostenuti attraverso vademecum e tutorial dedicati.

Sarà cura dell'AdG individuare il responsabile della comunicazione per la partecipazione alle reti informative nazionali ed europea.

Con riferimento alle operazioni di importanza strategica, saranno implementate a supporto dei beneficiari specifiche attività (ad es. brandizzazioni, eventi ad hoc, sponsorizzate sui social).

Obiettivi

1. Dare informazioni semplici e trasparenti su:
  - obiettivi, strategie e risultati del Programma
  - cofinanziamento UE
  - bandi e opportunità, procedure e operazioni selezionate per potenziali beneficiari e destinatari
  - obblighi e responsabilità dei beneficiari
2. Favorire l'accesso inclusivo (sostenibilità sociale) di tutti gli utenti
3. Potenziare la rete di stakeholder del Programma e migliorare i flussi di comunicazione interna
4. Promuovere i risultati concreti e le buone prassi (progetti, esperienze e iniziative, con "highlights e monitoraggio costante"), sottolineando il valore aggiunto del sostegno UE
5. Rafforzare l'immagine dell'Unione Europea e della Regione Siciliana (avvicinare i cittadini alle istituzioni)

### **Gruppi target**

(PI) Pubblico interno: coinvolto nel processo di comunicazione

- amministrazione regionale (dipartimenti, dipendenti, consulenti)

(PE) Pubblico esterno:

- cittadini siciliani (focus target Millennials)
- beneficiari potenziali ed effettivi e loro partner
- stakeholders (partenariato, EELL, decisori, comunità scientifica)
- moltiplicatori (media, associazioni di categoria e ordini professionali, Università, Scuola)

### **Azioni e strumenti**

Per garantire credibilità, efficacia, pervasività e sostenibilità delle azioni di comunicazione integrata, saranno utilizzati (a titolo di esempio) i seguenti strumenti:

- Sito e social (con sondaggi, storie, contest, foto e video, mappe georeferenziate dei progetti)
- Eventi (con app di interazione)
- Pubblicazioni (con infografiche)
- Ufficio stampa

Particolare attenzione sarà dedicata ai giovani, con azioni di monitoraggio civico e controllo sociale (es. ASOC); saranno inoltre avviate azioni informativo/formative interne ed esterne all'amministrazione, e scambi e gemellaggi con realtà locali, nazionali ed europee.

#### Budget

Il budget stimato è pari a circa lo 0,3% dell'importo totale del Programma.

#### Monitoraggio e valutazione

Le azioni di comunicazione saranno oggetto di valutazione indipendente attraverso indagini ex ante, in itinere ed ex post per valutare la conoscenza dei fondi EU in Sicilia e le relative fonti di informazione. L'attività di monitoraggio utilizzerà indicatori di realizzazione e di risultato misurabili che diano conto dello stato di avanzamento delle azioni (es. visite sito web, follower social media, n° eventi/partecipanti, etc.). Gli indicatori di risultato valuteranno l'utilità dell'azione rispetto al destinatario e il grado di coinvolgimento (es. ricerca ulteriori informazioni, condivisioni, commenti, download, etc.).

#### Governance e supporto tecnico

Il coordinamento delle attività è affidato al Dipartimento Programmazione supportato da team di esperti con competenze trasversali per garantire soprattutto la migliore realizzazione di: pianificazione attività di comunicazione, semplificazione contenuti, identità visiva, ufficio stampa e relazioni esterne, comunicazione digitale, prodotti multimediali, eventi e reti relazionali, gestione database, open data e strumenti di monitoraggio civico, reportistica.

## 8. Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

*Riferimento: articoli 94 e 95 del regolamento CPR*

**Tabella 14: uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi**

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del regolamento CPR	Sì	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1)		x
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 2)		x

**Appendice 1 - Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi**

**Modello per la presentazione dei dati all'esame della Commissione  
(articolo 94 del regolamento CPR)**

Data di presentazione della proposta	

**A. Sintesi degli elementi principali**

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categorìa di regioni	Stima della proporzione e della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le opzioni semplificate in materia di costi (SCO) in %	Tipologia(e) di operazione interessata		Indicatore che fa scattare il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che fa scattare il rimborso	Tipologie di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice	Descrizione	Codice	Descrizione			

**B. Informazioni dettagliate per tipologia di operazione (da compilare per ogni tipologia di operazione)**

**L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi riportate di seguito?**

Se sì, specificare quale società esterna:

Tipologie di operazione:

1. Descrizione della tipologia di operazione, compreso il calendario di attuazione	
2. Obiettivi specifici	

3. Indicatore che fa scattare il rimborso	
4. Unità di misura dell'indicatore che fa scattare il rimborso	
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	
6. Importo per unità di misura o percentuale (per i tassi fissi) delle SCO	
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione? (SÌ/NO)	
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti	
10. Verifica del conseguimento delle unità - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità consegnate - descrivere cosa sarà verificato durante le verifiche di gestione e da chi - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione <sup>2</sup> e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	
12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su tale base	

**C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari**

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.).

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, sono rilevanti per la tipologia di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, trasmessi prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



	intermedi	a	
8. Importo totale (compresi i finanziamenti nazionali e dell'Unione)			
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti			
10. Verifica del conseguimento del risultato o dell'adempimento della condizione (e se del caso, dei risultati tangibili intermedi) - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento del risultato o l'adempimento della condizione (e se del caso, dei risultati tangibili intermedi); - descrivere in che modo saranno effettuate le verifiche di gestione (comprese quelle in loco) e da chi; - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti			
11. Uso di sovvenzioni sotto forma di finanziamenti non collegati a costi La sovvenzione fornita dallo Stato membro ai beneficiari assume la forma di un finanziamento non collegato ai costi? [SÌ/NO]			
12. Disposizioni per garantire la pista di controllo Elencare gli organismi responsabili di tali disposizioni.			

## Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica (articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR)

Campo di testo [2 000]

Come previsto all'articolo 73, paragrafo 5 del RDC, quando l'Autorità di Gestione selezionerà un'operazione di importanza strategica, essa informerà la Commissione entro un mese e le fornirà tutte le informazioni pertinenti a tale operazione, garantendone l'adeguata visibilità come previsto dall'articolo 46.

## Appendice 4: Piano d'azione FEAMPA per ciascuna regione ultraperiferica

### Modello per la trasmissione dei dati all'esame della Commissione

*Nome della regione ultraperiferica*

#### ~~A. Descrizione della strategia per uno sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca e per lo sviluppo dell'economia blu sostenibile~~

Campo di testo [30 000]

#### ~~B. Descrizione delle principali azioni previste e mezzi finanziari corrispondenti~~

##### ~~Descrizione delle azioni principali~~

~~Importo FEAMPA assegnato (in EUR)~~

~~Sostegno strutturale al settore della pesca e dell'acquacoltura nell'ambito del FEAMPA~~

~~Campo di testo [10 000]~~

~~Compensazione dei costi aggiuntivi a norma dell'articolo [21] del regolamento FEAMPA~~

~~Campo di testo [10 000]~~

~~Altri investimenti nell'economia blu sostenibile necessari per conseguire uno sviluppo costiero sostenibile~~

~~Campo di testo [10 000]~~

~~TOTALE~~

#### ~~C. Descrizione delle sinergie con altre fonti di finanziamento dell'Unione~~

~~Campo di testo [10 000 caratteri]~~

#### ~~D. Finanziamenti supplementari per l'attuazione della compensazione dei costi aggiuntivi (aiuti di Stato)~~

##### ~~Informazioni da comunicare per ogni regime di aiuti/aiuto ad hoc previsto~~

<del>Regione</del>	<del>Denominazione della regione o delle regioni (NUTS)</del>	<del>...</del>
		<del>...</del>
<del>Autorità che concede l'aiuto</del>	<del>Nome</del>	<del>...</del>
	<del>Indirizzo postale</del>	<del>...</del>



	Indirizzo internet	...
Titolo della misura di aiuto	...	
Base giuridica nazionale (riferimento alla pertinente pubblicazione nazionale ufficiale)	... ... ...	
Link al testo integrale della misura di aiuto	...	
Tipo di misura	<input type="checkbox"/> Regime	
	<input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc	Denominazione del beneficiario e del gruppo cui appartiene ... ...
Modifica di un regime di aiuti o di un aiuto ad hoc esistenti		Numero di riferimento dell'aiuto attribuito dalla Commissione ... ...
	<input type="checkbox"/> Proroga	... ...
	<input type="checkbox"/> Modifica	...
Durata	<input type="checkbox"/> Regime	Dal gg/mm/aaaa al gg/mm/aaaa
	<input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc	gg/mm/aaaa
Settori economici interessati	<input type="checkbox"/> Tutti i settori economici ammissibili a ricevere aiuti	
	<input type="checkbox"/> Limitato a settori specifici: specificare a livello di gruppo NACE	... ... ...
Tipo di beneficiario	<input type="checkbox"/> PMI	
	<input type="checkbox"/> Grande impresa	
Bilancio	Importo totale annuo della dotazione prevista del regime	Valuta nazionale ... (importo intero) ...
	Importo totale dell'aiuto ad hoc concesso all'impresa	Valuta nazionale ... (importo intero)
	<input type="checkbox"/> Per le garanzie	Valuta nazionale ... (importo intero) ...
Strumento di aiuto	<input type="checkbox"/> Sovvenzione/Contributo in conto interessi	

- ~~Prestito/Anticipo rimborsabile~~
- ~~Garanzia (se del caso con un riferimento alla decisione della Commissione)~~
- ~~Agevolazione fiscale o esenzione fiscale~~
- ~~Misura per il finanziamento del rischio~~
- ~~Altro (specificare)~~

...

**Motivazione**

~~Indicare il motivo per cui è stato istituito un regime di aiuti di Stato o è stato concesso un aiuto ad hoc, anziché un aiuto nell'ambito del FEAMPA:  misura non contemplata dal programma nazionale  definizione delle priorità nell'assegnazione dei fondi nell'ambito del programma nazionale  finanziamenti non più disponibili nell'ambito del FEAMPA  Altro (specificare)~~